Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 15 dicembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 557 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5998): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

SI APRONO IN SETTIMANA LE TRATTATIVE PER IL RINNOVO DEL CONTRATTO

Per i metalmeccanici difficoltà già in vista

Gli imprenditori privati ribadiscono il «no» alle richieste sindacali - Giovedì l'incontro con la Confindustria - Domani, per ventiquattr'ore, la Fulat bloccherà di nuovo gli aerei

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

L'apertura della trattativa per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici (con essa praticamente tutte le «grandi» categorie dell'industria hanno iniziato la vertenza contrattuale) fissata per giovedì 18 alle ore 10 alla Confindustria, si preannuncia come l'avvenimento di maggior rilievo della prossima settimana sindacale. Una settimana che vedrà impegnate anche tutte le categorie dei trasporti (sciopero generale di mezz'ora a sostegno della vertenza del trasporto aereo della Fulat che, a sua volta, effettuerà il 16 uno sciopero di 24 ore), gli edili (scioperi articolati fino al 20 a sostegno della vertenza con l'Ance) e le categorie del pubblico impiego (i parastatali effettueranno uno sciopero il 18).

Per quanto riguarda i metalmeccanici, le richieste della Fim, come è noto, riguardano in primo luogo gli investimenti: si chiede il diritto del consiglio di fabbrica e del sindacato territoriale all'informazione e alla verifica dei programmi di investimento al fine di pervenire ad un esame congiunto sulle loro implicazioni e il diritto alla contrattazione preventiva sulle conseguenze delle modifiche tecnologiche, organizzative e produttive in ordine agli organici, all'assetto produttivo, all'ambiente e alle condizioni di lavoro, ai ritmi alla qualifica funzionale.

Le altre principali richieste, che sono contenute nella piattaforma rivendicativa, riguardano la salvaguardia dei livelli occupazionali, la mobilità (diritto ed una contrattazione preventiva degli spostamenti), l'inquadramento, orario di lavoro, i diritti sindacali, il diritto allo studio, ed un aumento salariale uguale per tutti di 30 mila lire sui minimi contrattuali.

Da parte sua la Federmeccanica, ha ribadito il proprio «no» alle richieste sindacali. Il presidente Mandelli che ha concluso in questi giorni le consultazioni «di base» tra gli industriali (sono state organizzate 30 assemblee con quasi 5 mila imprenditori interessati) in vista dell'inizio della trattativa con la Fim, ho sottolineato, infatti, che pur essendo «prioritari anche per noi» i problemi «che i sindacati intendono sollevare» riguardo all'occupazione e allo sviluppo del paese, «la strada per risolverli non può passare attraverso il rinnovo del contratto di lavoro».

Secondo Mandelli «è solo al tavolo della programmazione, nazionale e regionale, con il concorso responsabile di tutte le parti sociali, che possono porsi le basi per un effettivo rilancio». L'industria metalmeccanica — ha aggiunto Mandelli — «ha prospettato alcune richieste oggettive per la ripresa economica che richiedono una risposta adeguata: in mancanza di questa non sarebbe possibile sviluppare un utile confronto contrattuale in quanto non avremmo alcuna prospettiva di un miglioramento nelle condizioni di operatività delle imprese».

Mandelli, come si ricorderà, appena presa visione della piattaforma dei metalmeccanici aveva affermato che le richieste in essa contenute avrebbero inciso sulla struttura istituzionale delle imprese: «In nessun paese occidentale — aveva sottolineato — l'imprenditore avrebbe le mani così legate, nella buona e nella cattiva sorte». Per le organizzazioni sindacali, invece, quello dei poteri del sindacato in fabbrica rappresenta — aveva replicato il segretario della Fim Trentin — «il punto più qualificante e innovativo» della piattaforma.

Sul fronte del trasporto aereo, per martedì 16 sono in programma uno sciopero di 24 ore proclamato dalla Fulat ed uno sciopero di mezz'ora dei 750 mila lavoratori di tutti i comparti dei trasporti a sostegno della vertenza, che «si trascina ormai da 10 mesi», per il contratto unico della categoria. La Fulat ha inoltre preannunciato nuove agitazioni.

La federazione Sfi-Sauti-Stuf, nel ricordare che i ferrovieri «da anni lottano per una diversa politica dei trasporti e oggi sono impegnati per elaborare una piattaforma contrattuale che affermi la strategia della Federazione Cgil, Cisl e Uil della perequazione retributiva e di massicci investimenti a favore del trasporto pubblico», sottolinea inoltre che l'affermazione o meno di tale piattaforma «dipende anche dal successo della lotta dei lavoratori del trasporto aereo che portano avanti la linea del movimento sindacale della perequazione e degli investimenti». Nel corso dello sciopero del 16 si svolgeranno in tutti i centri aeroportuali manifestazioni pubbliche unitarie con la partecipazione dei lavoratori di tutti i comparti del trasporto.

Sul fronte degli edili, dopo le 8 ore di sciopero effettuate venerdì, sono state confermate le altre 8 ore articolate a livello di cantiere e territoriale che saranno effettuate entro sabato 20. La trattativa fra la federazione dei lavoratori delle costruzioni e l'Ance per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria, sembra, infatti, ancora lontana da uno sbocco. Una prossima tornata di incontri — dopo quelli del 3 e 4 dicembre e di giovedì scorso — è stata fissata per mercoledì 17 e giovedì 18. «La posizione padronale — a giudizio della Fic — è di una generica disponibilità al confronto ma di nessuna effettiva apertura sugli istituti più qualificanti contenuti nella piattaforma rivendicativa». Tali punti, sono l'inquadramento unico, la mensilizzazione, l'ambiente di lavoro, i diritti sindacali, l'organizzazione del lavoro, le ferie, il diritto allo studio. Per venerdì 19 è in programma un incontro fra la Federazione dei lavoratori edili e la Confapi.

Per quanto riguarda, infine, il pubblico impiego, per domani è prevista una riunione fra le segreterie della Federazione Cgil, Cisl e Uil e tutte le categorie per esaminare lo stato delle vertenze degli statali e dei parastatali. Non è escluso — come ha dichiarato il segretario nazionale dei parastatali Uil Buttinelli — che in quella sede «venga decisa una azione generalizzata di lotta e sostegno delle vertenze degli statali e dei parastatali». Gli statali chiedono l'applicazione della «qualifica funzionale» mentre i lavoratori parastatali sono «in lotta» per il primo contratto della categoria: un «pacchetto» di 8 ore di sciopero è stato deciso dal 10 al 16 di questo mese; una giornata di sciopero nazionale con una «grande manifestazione» a Roma è in programma per giovedì 18.

Sui problemi del pubblico impiego, per i prossimi giorni, è prevista una riunione interministeriale (annunciata nei giorni scorsi dal ministro Cossiga). Subito dopo questa riunione, che avrà lo scopo di mettere a punto una linea precisa del governo per una soluzione delle vertenze degli statali e dei parastatali, dovrebbe aver luogo un incontro fra il governo ed i segretari generali Lama, Storti e Vanni. L'incontro era stato chiesto martedì scorso dalla segreteria della Federazione.

Marina Alessi

Missili mobili mascherati

Violazione russa dell'intesa «Salt»

Satellite americano fa la guardia contro attacchi di sorpresa

Londra, 14

L'Unione Sovietica, apparentemente violando l'accordo sovietico-americano sugli armamenti strategici, ha piazzato grandi tendoni su alcune strade dell'URSS, apparentemente per nascondere batterie missilistiche mobili. Lo hanno reso noto oggi, a Londra, fonti autorevoli precisando che gli Stati Uniti hanno protestato per questo fatto e che i tendoni sono stati poi rimossi dai sovietici.

La comparsa dei tendoni (24 metri per nove) a copertura dei missili è stata resa nota recentemente da Colin Gray, uno dei direttori dell'Istituto internazionale di studi strategici di Londra. La settimana scorsa, a Washington, funzionari americani avevano parlato privatamente della notizia, che ora è stata confermata anche da autorevoli fonti diplomatiche.

Il Pentagono, sempre in materia di armi strategiche, ha annunciato che un satellite di sorveglianza è stato lanciato questa mattina da Capo Canaveral. Il lancio, i cui preparativi erano stati tenuti segreti, è avvenuto alle 6.15 (ora italiana) mediante un razzo «Titan-3 C». La missione dei satelliti di questo tipo consiste nell'avvistare eventuali attacchi di missili. *(Ansa - Afp - Upi)*

MOTORI D'AVIAZIONE

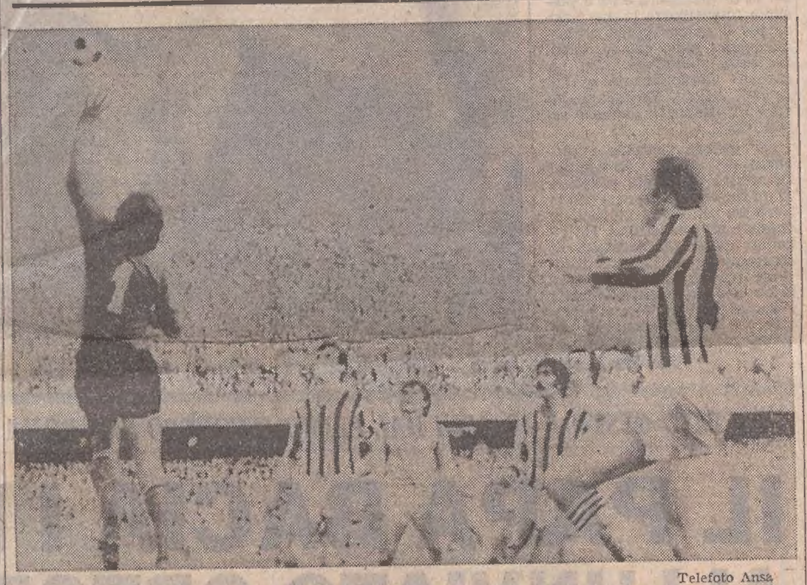
VISTOSO ACCORDO Cina - Rolls Royce

Pechino, 14

Un importante accordo è stato firmato dalla «Rolls Royce» in Cina: si parla di una cifra aggirantesi intorno ai cento milioni di sterline. La Cina ha acquistato la licenza per la fabbricazione di motori d'aviazione Rolls Royce Spey (gli stessi di cui sono dotati i «Trident» e anche i «Phantom» dell'aviazione militare britannica). L'accordo è stato concluso, ieri, a Pechino dal presidente della Rolls Royce, Sir Kenneth Keith. Esso prevede anche la fornitura di motori completi e degli equipaggiamenti connessi.

I negoziati con la Rolls Royce (nazionalizzata dal 1971) sono durati molti mesi. Si presume che i motori verranno prodotti in fase di montaggio in un primo tempo, e che la Cina prenderà poi in mano gradualmente il completo processo di fabbricazione. *(Ansa)*

Subito riagguantati in vetta



Telefoto Ansa

NAPOLI - ASCOLI 0-0 — Dopo una sola settimana di primato, il Napoli è stato raggiunto in vetta alla classifica dalla Juve: nella foto, un intervento del portiere dell'Ascoli su tiro di Juliano

Il Torino incalza Juventus e Napoli di nuovo appaiati

E' durato una settimana il tentativo di fuga del Napoli: costretto al pareggio in casa dall'Ascoli, l'undici partenopeo è stato nuovamente raggiunto in vetta dalla Juventus, che ha maltrattato a Torino un'Inter piuttosto miserella. In classifica si è fatta minacciosamente sotto anche il Torino, ora a un punto dalle due battistrada. I granata hanno vinto a San Siro contro il Milan, relegando forse definitivamente al ruolo di comprimari gli avviliti soci del baronetto Rivera. Un punto-respiro ha conquistato la Lazio a Verona (ma, con maggiore accortezza, i punti avrebbero potuto essere due...), mentre sempre più in basso sembra sprofondare il Cagliari, nuovamente sconfitto in casa, questa volta dal solito Cesena «ammazza-grandi».

* * *

In serie «C» e «D» vincono Udinese Triestina Ponziana

Udinese saldamente seconda, alle spalle della capolista Monza, nella C di calcio: i friulani hanno seccamente sconfitto in casa il Casale. In quarta serie sofferta vittoria casalinga della Triestina contro la rocciosa Sampietrese. Ha sorpreso il Ponziana, vittorioso a Portogruaro e, a quanto pare, lanciato verso un esaltante recupero in classifica. Continua, sotto questo profilo, anche la marcia-salvezza del Lignano, mentre ha invece dovuto registrare una nuova bruciante battuta a vuoto il Monfalcone in casa.

* * *

Gigante-sorpresa: trionfo svizzero Gros 3.o, Thoeni 7.o

«Gigante» a sorpresa a Madonna di Campiglio: hanno vinto largamente gli svizzeri, che hanno conquistato i primi due posti con i «quasi-carneadi» Pargaetzi e Good. Terzo l'italiano Gros, mentre quarto è giunto l'altro azzurro Bieler; delusione per Thoeni, classificatosi solamente in settima posizione. Male anche lo svedese Stenmark, appena decimo. Al centro dei commenti tecnici l'argomento sciolina, che avrebbe caratterizzato l'andamento di entrambe le manches.

A BEILEN IL COMMANDO-PIRATA SI E' ARRESO AL «PRESIDENTE» DELLE MOLUCCHE DEL SUD

In libertà dopo tredici giorni gli ostaggi del treno olandese



Telefoto Ansa-Upi

Beilen — Il lungo dramma è giunto alla fine: alcuni dei terroristi molucchesi, accompagnati dai mediatori, si allontanano dal treno (la cui sagoma è visibile a sinistra) dopo la resa

Tutti incolumi i ventitré prigionieri Continua invece lo snervante assedio alla sede indonesiana di Amsterdam

L'Aia, 14

Dopo tredici giorni di esasperante «stallo», i sei terroristi molucchesi trincerati con più di venti ostaggi in un treno fermo nella pianura olandese, vicino a Beilen, si sono arresi: tutti i loro prigionieri sono sani e salvi, e hanno potuto riabbracciare, tra scene di cutentica commozione, i familiari e gli amici. Se la vicenda di Beilen si è conclusa felicemente, non altrettanto si può dire di quella, parallela, che si sta svolgendo nel consolato indonesiano di Amsterdam, dove sette guerriglieri molucchesi tengono prigioniere 25 persone: stamane, poco dopo la resa del commando di Beilen, i molucchesi barricati nella sede diplomatica (che avevano potuto apprendere la notizia grazie agli apparecchi radio-teleisivi di cui dispongono) si sono abbandonati a quella che viene interpretata come una «dimostrazione di forza»: [illegible] pi d'arma da fuoco sono stati uditi provenire dall'interno dell'edificio, e si ipotizza che i molucchesi abbiano voluto collaudare — a scopo anche intimidatorio — l'efficienza delle proprie armi, come già avvenuto nei giorni scorsi.

A Beilen, la resa è avvenuta — del tutto inattesa — verso mezzogiorno, grazie alla mediazione di quattro esponenti della «Repubblica in esilio delle Molucche del Sud», tra cui il «Presidente» Johannes Manusama, un professore di matematica di 65 anni. Dopo mezz'ora di colloquio con i sei terroristi, i mediatori sono usciti dal convoglio (Manusama sorrideva felice) assieme al commando, disarmato; terroristi e mediatori hanno camminato per un po' lungo la strada ferrata, e poi fino a un vicino casolare: quindi, si sono avvicinate alcune jeeps della polizia olandese, che hanno caricato i sei molucchesi e li hanno portati via verso destinazione ignota.

Altri agenti sono entrati subito dopo nel treno, accanto al quale è sceso anche un elicottero della polizia: alle 12.40 si sono visti gli ostaggi che salutavano festosamente, agitando cravatte e fazzoletti dai finestrini, sui quali c'erano ancora i ghiaccioli provocati dal gelo notturno (la scorsa notte il termometro nella zona segnava sei sotto lo zero, e — com'è noto — a bordo del treno il riscaldamento non funzionava più da

Continua in 2.a pagina

ALLA LOTTA TRA LE FAZIONI SI AGGIUNGE LA CATENA DELLE VENDETTE PRIVATE

Insanguina ormai tutto il Libano l'atroce faida politico-religiosa

Almeno 40 i morti nelle ultime ventiquattr'ore: 15 vittime a Tripoli, 14 in altre località del paese Stragi in massa di cristiani nella zona di Baalbek? - Qualche successo dei «falangisti» a Beirut

Beirut, 14

Sono almeno una quarantina le vittime degli accaniti scontri avvenuti anche oggi nel Libano tra le opposte fazioni in lotta, scontri estesisi, da Beirut, ad altre località del paese, alcune delle quali finora non coinvolte nei combattimenti. Nella capitale, la situazione è rimasta pressoché stazionaria, con leggeri miglioramenti nelle posizioni dei falangisti, che hanno posto nuovamente sotto il loro controllo il quartiere di Wadi Abou Jamil, detto anche il «quartiere degli ebrei», contiguo alla zona dei grandi alberghi; una recrudescenza degli scontri si è avuta invece a Tripoli, l'importante città portuale a Nord di Beirut, dove 15 persone sono rimaste uccise, e in altre località del Libano settentrionale, dove sono morte altre 14 persone, tra cui cinque appartenenti alle forze di sicurezza.

Sparatorie che hanno causato vittime sono segnalate anche a Zahle, non lontano dalla capitale, e in un villaggio druso a Sud di Beirut, dove finora non vi erano stati scontri. Inoltre, a quelli già esistenti, si è aggiunto un focolaio nella zona di Baalbek, celebre per i grandi templi dell'epoca romana: secondo notizie non confermate, ci sono stati sei morti; ciò sarebbe la conseguenza di incidenti avvenuti giovedì a Beirut tra falangisti ed elementi originari di Baalbek, incidenti che avrebbero causato irritazione tra i musulmani della zona, i quali sono in maggioranza rispetto ai cristiani.

Un portavoce falangista ha anzi dichiarato che 50 cristiani sono stati uccisi, ieri, nella località di Ras Baalbek e 65 negli ultimi due giorni a Taalabaya, e ciò per reazione al massacro di una famiglia musulmana compiuto da un cristiano: tale affermazione non ha trovato finora conferma.

A Beirut, gli scontri di maggior rilievo si sono avuti anche oggi nella zona dei grandi alberghi: le forze musulmane di sinistra anno tentato ancora una volta di sloggiare i falangisti dall'«Holiday Inn», ma quest'ultimi continuano a mantenere saldamente il controllo dell'albergo, che è divenuto un punto strategico nel quadro della battaglia per il controllo del quartiere. Apparentemente, le forze di sinistra vogliono conquistarlo, oltre che per i vantaggi psicologici che una sua conquista avrebbe, per allontanare i falangisti dal lungomare e permettere sicuri accessi al porto, dove lavorano in maggioranza portuali musulmani. Un portavoce musulmano ha detto che l'«Holiday Inn» potrebbe essere fatto saltare in aria, ma ha aggiunto: «Non vogliamo distruggerlo»; lo stesso portavoce, che rappresentava uno dei tanti gruppi di sinistra coinvolti negli scontri, ha detto che il suo gruppo «potrebbe accettare una tregua» se l'albergo fosse catturato.

Stamane, intanto, un tecnico del suono dell'agenzia di stampa americana «Upi», Assad Feghali, di nazionalità libanese, è stato rapito davanti alla propria abitazione, nel quartiere di Hamra; Feghali, che ha 21 anni, era uscito di casa per recarsi al lavoro, quando tre uomini armati gli si sono avvicinati e lo hanno condotto via; il giovane è stato rilasciato incolume in serata. Decine di persone, fra cui numerosi stranieri, sono state rapite nelle ultime 48 ore da elementi armati, in particolare a Beirut: la maggior parte dei sequestri avviene sulla strada fra Beirut e l'aeroporto; in genere, le persone rapite vengono rilasciate molte ore dopo ma, di parecchie, non si sa più nulla.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Prospettive (smentite) di divisione del paese

Beirut, 14

«Una spaccatura di fatto esiste nel Libano. Se essa venisse riconosciuta anche giuridicamente, l'atteggiamento dell'eventuale stato cristiano-maronita dipenderebbe dalla posizione che i paesi arabi adotterebbero nei suoi confronti. Se gli arabi lo combattessero, esso si trasformerebbe in un secondo Israele»; così si è espresso, in un'intervista all'«Al Destour», il figlio del Presidente libanese Suleiman Frangie: Tony Frangie (che è cristiano) è deputato di Zghorta, nel Libano del Nord, e tempo addietro è stato ministro delle poste.

Secondo Tony Frangie, «coloro che combattono a Tripoli contro Zghorta sono libici, algerini, giapponesi, ma non abitanti di Tripoli»; come si sa, un grave focolaio di lotta si è acceso nel Libano settentrionale, fra gruppi armati di stanza a Tripoli e altre forze che hanno la loro base nella roccaforte cristiana di Zghorta. In quest'ultima località opera un cosiddetto «esercito di liberazione di Zghorta», che — secondo quanto rivelato dal figlio del Presidente libanese — è dotato di armi «acquistate dai commandosi palestinesi».

A tarda sera, Tony Frangie ha fatto diffondere una smentita relativa alle dichiarazioni «attribuitegli» da un settimanale libanese: egli ha precisato che quanto affermato dal giornale «è falso e privo di alcun fondamento».

(Ansa - Afp)

Guerriglieri a banchetto



Telefoto Ansa-Upi

Beirut — Se la situazione dei civili di Beirut è tragica, non altrettanto — paradossalmente — si può dire per i miliziani impegnati nei combattimenti: per dimostrare che le loro forze asserragliate nell'albergo «Holiday Inn» non sono affatto tagliate fuori e circondate, i falangisti hanno diffuso questa fotografia in cui alcuni dei guerriglieri cristiani che difendono la roccaforte sono ripresi mentre banchettano a spese delle cantine del lussuoso albergo

IL NUOVO PIANO DI SVILUPPO 1976-'80

Economia sovietica: speranze ridimensionate

Un rallentamento del tasso di espansione previsto in quasi tutti i settori produttivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 14

I dirigenti sovietici hanno inaugurato una nuova era di austerità, rendendo di pubblica ragione il nuovo piano quinquennale che prevede, per il periodo 1976-80, un rallentamento del tasso di sviluppo in quasi tutti i più importanti settori dell'economia (con l'eccezione del commercio estero e della produzione di materie prime, come cereali, petrolio e metano); in particolare, il tasso di espansione nell'industria (compresa la produzione dei sospirati beni di consumo) e nell'agricoltura sarà significativamente inferiore rispetto al quinquennio precedente.

In una dichiarazione di 21 mila parole, pubblicata oggi dalla stampa, i dirigenti del Cremlino attribuiscono questo rallentamento della produzione all'esigenza di assicurare ad essa una migliore efficienza e, conseguentemente, migliorarne la qualità; ma il regime critica anche le lacune che si sono manifestate in molti settori produttivi (al di là dei disastri avutisi, a causa del maltempo, nei raccolti agricoli), per segnalare che il sistema economico sovietico non si è ancora rivelato in grado di realizzare le ambiziose speranze dei capi comunisti. «Le realizzazioni in campo economico — si legge nella dichiarazione — avrebbero potuto essere più significative se il nostro potenziale si fosse concretizzato in maniera più completa, e se le insufficienze fossero state eliminate con maggiore decisione».

Il nuovo piano quinquennale fa seguito alla disuguale espansione che si ebbe in URSS negli anni '60, quando i capi del Cremlino promisero solennemente al popolo di raggiungere i livelli produttivi dell'Occidente capitalista; ma quando, alla fine del decennio, apparve chiaro che questo obiettivo non era ancora in vista, si cominciò a parlarne sempre meno, fino a dimenticarlo del tutto. Nell'ultimo piano quinquennale, il Cremlino si era impegnato ad accrescere notevolmente il tenore di vita, dopo che le necessità del pubblico erano state sacrificate alle esigenze dell'industria pesante e della difesa; e, negli ultimi anni «esperti» del piano che sta per scadere, i dirigenti sovietici avevano concesso maggiore spazio ai consumi privati.

Per quanto riguarda il prossimo piano, il Cremlino non parla più di «saturare il mercato» di beni di consumo, ma afferma che suo principale obiettivo sarà di dar vita a un sistema che produca meglio: «Sembra che i sovietici si siano convinti che la "svolta" per i consumi privati non è ancora possibile» ha commentato, al riguardo, un economista occidentale; «si ha l'impressione che, ora, una pianificazione realistica abbia preso il sopravvento sulle promesse iperboliche».

L'industria, secondo il nuovo piano quinquennale avrà un ritmo d'espansione del 35-39 per cento, e l'accento, ancora una volta, sarà posto sull'industria pesante, rispetto all'industria leggera (l'ultimo piano prevedeva un tasso di espansione del 47 per cento, mentre in realtà è stato del 37 per cento). Il reddito nazionale dovrebbe registrare un incremento del 24-28 per cento, in confronto all'obiettivo del 38,6 per cento fissato nel piano quinquennale 1971-75 (in

George Krimsky

Continua in 2.a pagina

L'IRRITAZIONE REPUBBLICANA ANTI-PSI

Vanno diradandosi le nubi sul governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

L'atmosfera plumbea di crisi che circonda da qualche giorno il governo si sta lentamente diradando. Due sono i sintomi più significativi di questa nuova situazione che era stata determinata dall'irritazione dei repubblicani nei confronti dei socialisti, i quali, a tutti i livelli, continuano a infierire contro il bicolore senza tuttavia decidersi a farlo cadere. In attesa della direzione repubblicana che si aprirà domani — e che venerdì era stata preannunciata come portatrice di crisi — il capogruppo del PRI alla Camera, Cifarelli, e il segretario del PSI De Martino hanno gettato acqua sul fuoco.

Al congresso provinciale del PRI a Reggio Emilia Cifarelli ha detto infatti che «i repubblicani, di fronte alle recenti sortite del partito socialista, pur conservando il proprio senso di responsabilità, non si faranno sopraffare dalle improvvisazioni e dalle avventure». Inoltre il capogruppo repubblicano ha sottolineato che «parlare oggi di elezioni anticipate è pura follia» ed è chiaro ormai che la caduta del governo porterebbe a elezioni anticipate, perché proprio ieri Labriola (PSI) aveva detto che qualora il governo dovesse chiedere la fiducia al Parlamento i socialisti la negherebbero.

Cifarelli ha detto poi che «di fronte ai gravi problemi del Paese è indispensabile un serio confronto fra tutte le forze politiche lasciando da parte i tatticismi elettoralistici e gli interessi di parte. Va respinto — ha concluso — l'accusa di immobilismo rivolta al governo Moro che, in realtà, nonostante la debolezza e lo scollamento della base politica, sta dimostrando efficienza e competenza e sta dando soluzione a problemi lasciati insoluti dai precedenti governi».

Dal canto suo il segretario socialista De Martino, in una lettera pubblicata oggi sull'«Avanti!» è dedicata ai problemi della Rai-Tv, afferma tra l'altro che «non è mia intenzione inasprire la polemica con gli amici del PRI perché ritengo che il vero problema è sempre quello dei rapporti con la DC e tutte le altre questioni rischiano di essere diversivi». E' questo un chiaro gesto di riappacificazione da parte del PSI ed è sintomatico che Cifarelli, molto vicino a La Malfa, abbia raccolto il «messaggio» immediatamente prima dell'inizio della direzione repubblicana.

La pericolosa disputa fra repubblicani e socialisti pare abbia lasciato indifferenti i democristiani, completamente assorbiti dalle questioni interne, nonostante manchino ancora tre mesi al congresso. Solo il «Popolo» ha richiamato ieri alla calma i «litiganti» ricordando la grave situazione politica del paese che non consente «salti di nervi di nessuna parte». L'atteggiamento democristiano è stato confermato oggi dal segretario Zaccagnini in un discorso tenuto a Bologna nel corso di una manifestazione della DC. Zaccagnini ha dedicato larga parte del suo intervento alla situazione interna del partito ed un breve accenno all'attività del governo.

Egli ne ha sostenuto l'operato ricordando i provvedimenti varati e in particolare quello sulla urbanistica. Ha inoltre rivendicato come merito indiscusso del bicolore «il costruttivo rapporto con i sindacati» ed ha riconosciuto alla delegazione repubblicana «apporto intelligente e costruttivo».

«I risultati raggiunti — ha comunque ammonito — se sono soddisfacenti non possono però consentire stasi di eccessivo ottimismo. E' importante che il tempo che ci separa dalla stagione dei congressi dei partiti venga utilizzato anche con legittime sollecitazioni critiche — ha detto rivolto ai socialisti — ma soprattutto per costruttivi contributi che rafforzino utili convergenze operative, che consentano al governo di procedere e se è possibile intensificare la sua azione per la soluzione dei problemi ancora gravi che incombono sulla comunità». Con un garbato ammonimento ai socialisti, quindi, Zaccagnini ha voluto richiamare anche i repubblicani.

Per quanto riguarda i problemi del partito, Zaccagnini ha ancora una volta sollecitato un rapporto fruttuoso con le forze sociali, con i giovani, le donne e gli intellettuali. Ha ribadito quindi la necessità di confrontarsi con i partiti di diversa tendenza ed ha sottolineato che per essere «aperti» i democristiani devono accettare che il loro congresso sia aperto ai contributi esterni.

Marina Alessi

La condanna di Saccucci



Telefoto Ansa

Roma — Il deputato missino Saccucci, condannato per la costituzione di «Ordine nuovo»

INATTESO GESTO A 10 ANNI DAL PRIMO INCONTRO FRA ROMA E COSTANTINOPOLI

IL PAPA BACIA I PIEDI ALL'INVIATO ORTODOSSO

Il vescovo Melitone, sorpreso, ha cercato di restituire l'atto di umiltà - Paolo VI: «Tra noi una comunione quasi completa» - «Primato per rango» riconosciuto al Pontefice

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 14

Un gesto improvviso e inatteso del Papa ha concluso stamane il rito nella Cappella Sistina per il decimo anniversario dell'incontro ecumenico, tra la Chiesa di Roma e di Costantinopoli e dell'abolizione delle antiche scomuniche.

Paolo VI, nel momento in cui si avviava verso l'uscita, si è avvicinato all'inviato del Patriarca ecumenico Dimitrios, il vescovo Melitone, gli si è prostrato davanti e gli ha baciato i piedi. Il prelato ortodosso, colto di sorpresa dal gesto di umiltà, ha cercato di sollevare il Pontefice e ha quindi tentato di ripetere l'atto. Paolo VI ha voluto così manifestare il suo rispetto verso l'antica Chiesa ortodossa e la disponibilità della Santa Sede per la prosecuzione del colloquio.

C'è quasi «la comunione piena» tra le due Chiese — ha rilevato il Papa nel suo discorso, nel quale non ha però nascosto le difficoltà ancora esistenti per l'unità. Si è augurato si poter «progredire insieme nella identificazione delle divergenze e delle difficoltà ancora esistenti per poterne sormontare con una riflessione di fede e la docilità agli impulsi dello Spirito Santo». Paolo VI ha manifestato pieno apprezzamento per la decisione del patriarca ecumenico Dimitrios, successore di Atenagora, di creare una commissione «pan-ortodossa» per preparare il dialogo con la Chiesa cattolica: analoga commissione sarà creata in Vaticano.

Il metropolita Melitone, nel corso del suo indirizzo di saluto al Papa, ha dato lettura del messaggio del Patriarca Dimitrios: nel testo si afferma che si ha la sensazione che ormai l'ora delle parole è passata e che si stanno realizzando i fatti dell'unità. Nella Chiesa di Dio — dice ancora Dimitrios — il Papa di Roma è designato a presiedere nell'amore e nell'onore. Dopo aver dato notizia dell'istituzione della commissione «pan-ortodossa», il Patriarca ecumenico afferma: «Con questi sentimenti fraterni e comunicando queste lettere a vostra santità, primo per il rango e per l'onore di tutto il corpo del Signore, noi l'abbracciamo...». Queste parole finali del messaggio contengono in sintesi la dottrina ortodossa sul Papa di Roma che è considerato «primo» appunto «per rango e onore»: ma non gli si riconosce primato di «giurisdizione».

E' comunque la prima volta che in un documento ufficiale da parte ortodossa si riconosce al Papa il «primato per rango». Alla messa nella Cappella Sistina hano assistito anche due rappresentanti del Patriarcato di Mosca ed uno della Chiesa anglicana. Il rito è durato circa un'ora e mezzo. Il Papa è apparso ai presenti stanco nell'andatura e con il volto particolarmente emaciato.

A mezzogiorno Paolo VI è apparso alla finestra del suo studio per pregare con circa ottantamila fedeli convenuti a piazza San Pietro da ogni parte d'Italia e da varie nazioni. Spiccava nell'emiciclo del Bernini il grande cartello della diocesi di Bari, presente con duemilacinquecento pellegrini in rappresentanza di cinquantatré parrocchie. Folti anche i gruppi di altre diocesi italiane dal Veneto alla Sicilia. Il Papa nel suo discorso ha parlato del Giubileo che ormai sta per terminare, esortando tutti a mettere in atto i propositi di rinascita religiosa, formulati in quest'anno di pace e di riconciliazione.

A. Paglialunga

I GROSSI PROBLEMI DELLE CENTRALI NUCLEARI

DALL'ATOMO NEL 1980 IL 40 P. C. DI ENERGIA

Questi i dati previsti per l'Italia - Il nodo delle scorie radioattive - L'uranio dagli S.U.

Milano, 14

In Italia le centrali nucleari in azione sono tre e con quelle programmate si vorrebbe, entro il 1980, coprire il 40 per cento del fabbisogno energetico. Negli Stati Uniti le centrali sono 54, in Inghilterra 14, in Francia e in Germania 11, in Russia 9, in Giappone 7, in Canada 6, nel Sud America una: questi dati sono emersi nel corso di un convegno sui problemi delle centrali nucleari svolti alla fondazione «Carlo Erba» di Milano. E' stato tra l'altro rilevato che nei paesi si va tuttavia diffondendo una critica verso queste fonti di energia, per via delle scorie radioattive cui esse danno luogo e per i pericoli prevedibili su base statistica, anche se sino a ora non ne sono accaduti con danni a persone.

L'ing. Giorgio Bottoni ha detto che le centrali in azione in Italia non hanno diffuso all'estero neppure la più piccola quantità di radiazioni. Il prof. Giovanni Battista Zorzoli ritiene che non tutti gli incidenti siano prevedibili e che comunque l'eccessiva proliferazione delle centrali nucleari creerà nel mondo una quantità di rifiuti radioattivi pericolosi. L'ing. Ugo Facchini ha anche fatto presente che l'uranio per le centrali deve venire dagli Stati Uniti, da cui dovremmo quindi necessariamente dipendere; occorre anche un ente controllore di questi impianti, che ancora non esiste, e ha invocato anche lo studio dell'energia solare. Il geologo Pompeo Casati ha posto l'accento sulla scelta del terreno: non sismico, non affondabile e non alluvionabile. Hanno parlato anche l'ing. Antonio Caridi, i professori Angeletti e Valota e il giornalista Alfredo Todisco, il quale ha suggerito «passionalità nella discussione, perché emergano pensieri coatti o paure e si attui una catarsi».

Il prof. Carlo Sirtori ha ricordato che i soli paesi che non importano uranio dagli Stati Uniti sono l'Inghilterra e il Canada, che il tasso di radiazioni assorbito da varie fonti, non legate alle centrali nucleari, dal cittadino italiano è sui 150 «millirems» mentre in altri paesi arriva anche sui mille «millirems», senza che vi sia — secondo l'Organizzazione mondiale della sanità — un aumento dei tumori. Sirtori ha ricordato anche che la Svezia — con le sue quattro centrali e le venti programmate entro il 1990 — esige che questi impianti siano fabbricati a venti chilometri di distanza dalle città. *(Ansa)*

INVESTE UN BIMBO e ne trascina il corpo

Como, 14

Un bambino di nove anni, è stato trascinato per circa 500 metri dalla vettura dalla quale era stato investito e ucciso. Il conducente non si è fermato e ha proseguito la sua corsa, imboccando un senso vietato e dileguandosi nel traffico per le vie del centro di Como. E' accaduto questa sera, poco dopo le 19, in piazza Cavour, davanti al «lungo lago».

Il corpicino straziato del bambino, dell'apparente età di otto-dieci anni, è stato trasportato all'obitorio dell'ospedale Sant'Anna, dove i medici hanno constatato una frattura al cranio e una al femore. La polizia, che sta dando la caccia al «pirata della strada», ha interrogato un testimone oculare della tragedia. *(Ansa)*

DA UNA RAPINA

SALVA L'INCASSO il cassiere del Brindisi

Brindisi, 14

Affrontato da tre rapinatori che avevano bloccato la sua automobile nel traffico, al termine della partita di serie B Brindisi-Taranto, il cassiere della società calcistica brindisina ha consegnato loro con prontezza di spirito una borsa rigonfia contenente matrici e biglietti invenduti, al posto di un'altra, nascosta sotto il sedile, con l'incasso dell'incontro (circa 24 milioni di lire in contanti).

La rapina è stata compiuta vicino ad uno stretto ponte di ferro che gli automobilisti provenienti dallo stadio percorrono a passo d'uomo per raggiungere il centro cittadino. Nella zona erano anche in servizio numerose pattuglie di vigili urbani per disciplinare il traffico, sempre intenso in quel punto.

I tre malfattori, mascherati con cappucci ed armati di pistola, si sono posti davanti all'automobile sulla quale era il cassiere, Giovanni Suma, di 36 anni, un suo congiunto e tre nipotini. Uno dei rapinatori ha infranto con un martello il finestrino dal lato del guidatore e, puntando la sua pistola al viso di Suma, gli ha intimato di consegnare il danaro. Afferrata la borsa che il cassiere gli porgeva, il malfattore ed i suoi complici sono fuggiti a bordo di un'automobile targata Taranto, ferma nei pressi. *(Ansa)*

L'ASSASSINO FASCISTA ESTRADATO DALLA FRANCIA

PRIMO INTERROGATORIO A MARIO TUTI IN CARCERE

Nessuna indiscrezione - Si trova in cella di isolamento I familiari desiderano poter avere un colloquio con lui

Volterra, 14

Mario Tuti ha trascorso la sua prima notte in un carcere italiano. Secondo quanto si è potuto apprendere, Tuti, che si trova rinchiuso in una cella di isolamento, ha dormito profondamente per tutta la notte dopo aver adempiuto, ieri sera, con aria indifferente e quasi annoiata, a tutte le formalità per il suo ingresso in carcere. Tra i vari oggetti da lui depositati anche banconote per circa centomila lire.

Questa mattina l'ergastolano è stato poi trasferito in un locale del carcere per un primo interrogatorio al quale è stato sottoposto dal giudice istruttore di Firenze, dott. Luciano Santilli, che indaga sugli episodi legati alla sua latitanza e sul presunto tentativo di rapina al comune di Empoli che precedette la cattura dell'estremista di destra.

Oltre che dal dott. Santilli, Mario Tuti verrà poi interrogato, nei prossimi giorni probabilmente nello stesso carcere di Volterra, dal giudice istruttore di Arezzo, dott. Chimenti, che si occupa delle indagini relative al «Fronte nazionale rivoluzionario», l'associazione cui vengono attribuiti alcuni attentati compiuti nell'Italia centrale e del quale il geometra sarebbe stato uno dei principali esponenti. A Volterra l'arrivo di Mario Tuti è stato accolto dagli altri detenuti con indifferenza.

Sul primo interrogatorio di Tuti non sono trapelate indiscrezioni. Lasciando il carcere, il dott. Santilli ed il sostituto procuratore della Repubblica Pappalardo, che lo accompagnava, hanno eluso le domande dei giornalisti appellandosi al segreto istruttorio. Il giudice fiorentino si occupa, comunque, di diversi episodi legati ai sei mesi di latitanza di Mario Tuti ed in passato si è interessato anche delel varie persone arrestate e poi rimesse in libertà provvisoria con l'accusa di aver favorito la fuga del neofascista empolese. Se il geometra deciderà di parlare, queste indagini, che riguardano anche personaggi già noti per le «trame nere», potrebbero avere notevoli sviluppi.

Nessuna reazione si è avuta da parte dei familiari di Mario Tuti, i quali hanno appreso la notizia dell'estradizione in Italia del loro congiunto dagli organi di informazione. Risulta, comunque, che i genitori del geometra hanno intenzione di chiedere quanto prima di poter avere un colloquio con il figlio, cosa questa che sarà possibile solo quando saranno terminati gli interrogatori dei magistrati. Guido Tuti, il padre del neofascista, si era anche recato sulla Costa azzurra, subito dopo la cattura del figlio, per potersi incontrare con lui. *(Ansa)*

Inchiesta a Marsala: niente bandiera per Franco

Marsala, 14

Un'inchiesta giudiziaria è stata aperta a Marsala dalla Procura della Repubblica per accertare eventuali responsabilità degli amministratori comunali in relazione alla mancata esposizione della bandiera a mezz'asta nel municipio dopo la morte di Francisco Franco.

La Procura della Repubblica ha chiesto chiarimenti al sindaco della città, l'avv. Egidio Alagna, socialista, che a suo tempo, dopo essersi consultato con altri sindaci e con esponenti del PSI, si rifiutò di ottemperare alla disposizione impartita dalla presidenza del consiglio e che riguarda, in generale, i casi di morte di capi di stato di paesi con i quali l'Italia intrattiene rapporti diplomatici.

Un ordine del giorno di solidarietà al sindaco Alagna è stato votato dal consiglio comunale con il solo voto contrario, sia pure con differenti motivazioni, dei consiglieri del PLI e del MSI-DN. *(Ansa)*

TERRIBILE SCIAGURA NEI PRESSI DI TAORMINA

Auto in un burrone: morti quattro giovani

Andavano a 180 km all'ora sulla strada bagnata

Messina, 14

Quattro persone sono morte in un incidente sull'autostrada Messina-Catania: per cause che non sono state ancora accertate, una «Giulia 1600» targata Catania è volata da un viadotto, dopo avere divelto la barriera di protezione, finendo lungo un burrone profondo un'ottantina di metri.

Il grave incidente è avvenuto tra gli svincoli Nord e Sud di Taormina. Alcuni automobilisti in transito che hanno notato il «guardrail» abbattuto hanno avvertito gli addetti all'esazione del pedaggio, che a loro volta hanno fatto intervenire la polizia stradale. Un agente è riuscito, dopo un lungo e pericoloso tragitto a piedi, a raggiungere l'auto ed ha comunicato che le vittime sono quattro giovani.

Dopo il faticoso recupero dei corpi sfracellati, le vittime sono state identificate per Taddeo Russo, di 21 anni, imbianchino, che presumibilmente era alla guida della vettura, suo cugino Angelo Russo, di 15 anni, muratore, e i diciassettenni Vincenzo Milazzo e Giuseppe Peci, entrambi meccanici. I quattro ragazzi erano di Paternò, un grosso centro nella piana etnea, a pochi chilometri da Catania, ed erano diretti a Messina per partecipare a una festa in casa di amici.

La polizia stradale ha accertato che la vettura andava a fortissima velocità — forse a 180 chilometri orari — e ha sbandato all'uscita della galleria «Taormina» lunga circa due chilometri mentre l'asfalto era reso viscido dalla pioggia battente. Secondo il medico legale dott. Angelo Rossello, intervenuto sul luogo dell'incidente con il pretore di Taormina dott. Pietro Sturiale, il comandante del compartimento di Messina della polizia stradale, carabinieri e vigili del fuoco, i due Russo, Milazzo e Peci sono morti all'istante. *(Ansa)*

VENTIMILA PERSONE AL PALAZZO DELLO SPORT FESTEGGIANO DOLORES IBARRURI

Gli ottanta della «Pasionaria»



Teléfoto Ansa

Roma — L'omaggio alla «Pasionaria». Da sin.: Longo, Dolores Ibarruri, Berlinguer e Carrillo

«Ci rivedremo tutti insieme a Madrid»

Roma, 14

Una grande manifestazione si è svolta a Roma per rendere omaggio a Dolores Ibarruri, presidente del partito comunista spagnolo, in occasione del suo ottantesimo compleanno. Circa 20 mila persone, al Palazzo dello Sport completamente gremito, hanno tributato un'accoglienza entusiastica alla «Pasionaria», la quale ha pronunciato un discorso con la sua voce forte e calda, dal timbro caratteristico, parlando della sua vita e della situazione spagnola.

Hanno parlato anche il segretario generale del PCI Enrico Berlinguer, il presidente del PCI Luigi Longo, e il segretario generale del partito comunista spagnolo Santiago Carillo. Sul palco della presidenza, oltre ai dirigenti del PCI e rappresentanti della resistenza italiana, sedevano esponenti comunisti e socialisti stranieri, dirigenti dell'opposizione spagnola e delegazioni di vari paesi. C'erano l'on. Pietro Nenni, presidente del PSI, il sen. Ferruccio Parri, il segretario del partito socialista portoghese Soares.

Il tema-chiave dei discorsi, frequentemente interrotti da grandi applausi e dalla frase scandita «Sì, sì, sì - Dolores a Madrid!», è stata l'affermazione che «se Franco è morto il franchismo non è ancora sepolto», e che, come ha detto Santiago Carrillo, «finché Dolores Ibarruri non potrà parlare liberamente a Madrid, il franchismo non sarà finito». La «Pasionaria» ha terminato il suo saluto con le parole: «Non vi dico addio, no, ma arrivederci a Madrid». Dal 1939, quando terminò la guerra civile spagnola, la Ibarruri e gli altri dirigenti comunisti e antifranchisti spagnoli vivono in esilio.

Santiago Carrillo ha ricordato la giovinezza della «Pasionaria», nata e cresciuta in una famiglia di minatori baschi tra la sofferenza e la miseria e il ruolo animatore da lei svolto durante la guerra civile, nella quale «le parole-chiave della resistenza antifascista, quelle che il popolo converte spontaneamente in norme di comportamento, come "Nopaseran" e "Meglio morire in piedi che vivere in ginocchio", furono forgiate da Dolores, che come nessun altro seppe esprimere ciò che tutti sentono e pensano».

Anche dopo la sconfitta, ha continuato Carrillo, la Ibarruri «continuò ad essere la più efficace esponente della coscienza nazionale e popolare», denunciando la dittatura franchista e i suoi crimini, e innalzando la bandiera della riconciliazione degli spagnoli, cioè la necessità di superare la guerra civile e di ricostruire una patria in cui tutti possano convivere, senza idee di vendetta e rivincita. *(Ansa)*

SETTECENTO LETTERINE DI «AUGURI» A DEPUTATI E SENATORI DAI TERREMOTATI DEL BELICE

Caro signor ministro, buon Natale Ho otto anni e vivo nelle baracche

Santa Ninfa, 14

Quattrocento bambini delle scuole elementari di Santa Ninfa (Trapani), uno dei centri siciliani della Valle del Belice distrutti dal terremoto nell'inverno del 1968, hanno scritto una lettera di Natale ad altrettanti deputati a Montecitorio; i 300 ragazzi delle medie invece l'hanno inviata ad altrettanti senatori di Palazzo Madama. Gli alunni di Santa Ninfa sono in tutto 700, meno quindi dei 941 deputati e senatori, a 241 dei quali pertanto non sono state indirizzate le letterine.

Quasi tutti gli allievi di Santa Ninfa, sono nati e cresciuti nelle baraccopoli costruite provvisoriamente con gli interventi straordinari dello Stato e della Regione nella vallata devastata dal sisma. In tutta la Valle sono soltanto 200 le case in muratura realizzate in questi anni, mentre i baraccati sono circa 70 mila.

Per accelerare l'opera di ricostruzione urbanistica, fra breve la commissione lavori pubblici della Camera compirà un sopralluogo nelle 16 cittadine nelle province di Palermo, Trapani ed Agrigento, che dal gennaio al marzo '68 furono squassate da un grande numero di scosse sismiche, molte delle quali di eccezionale intensità.

L'idea di far scrivere le letterine di Natale ai parlamentari è del parroco di Santa Ninfa, padre Antonio Riboldi, originario di Milano, che da anni è impegnato per la rinascita sociale e civile della Valle del Belice. «Non vogliamo — ha detto — che si pensi che stiamo strumentalizzando i bambini. Il fatto è che soffrono, come e più dei grandi, per la vita nelle baracche». Dopo aver affermato che «nessuno osa dire quanto fu speso per realizzare le baracche», don Riboldi ha rilevato che dei 350 miliardi di lire stanziati dallo Stato per la ricostruzione dei centri distrutti — sono cifre fornite dal capo dell'ispettorato generale zone terremotate, ing. Arrigo Fratelli — 263 miliardi sono stati spesi per opere pubbliche, quasi esclusivamente infrastrutture, e ben poca parte per le costruzioni. Dei duemila alloggi popolari previsti nei sei centri rasi al suolo (Santa Ninja, Montevago, Santa Margherita Belice, Poggioreale, Salaparuta e Gibellina) ne sono stati ultimati duecento.

Rosalba Truglio, della seconda classe elementare, ha scritto: «Sono una bambina di otto anni, costretta a vivere insieme a mia nonna perché nella baracca dei miei genitori non c'è spazio sufficiente per me. Vorrei avere la mia mamma più vicino specialmente la notte o quando sto poco bene e ho bisogno di avere una casa. Spero che lei voglia aiutare me e tanti altri bambini che soffrono più di me, sollecitando la ricostruzione del nostro paese».

E Caterina Martino: «Io ho otto anni e sono una ragazza della seconda classe. Io abito nella baracca. E' piccola e ci fa freddo. Io ho dentro la mamma ammalata. Tanti auguri e buone feste».

La tredicenne Cristina Caramita ha scritto nella speranza che questa lettera da me scritta con tanta ansia di un'imminente risposta non venga cestinata». Eccone il testo: «Onorevole senatore, io sono una ragazza che frequenta la terza media della scuola "Luigi Capuana" di Santa Ninfa. Da otto anni stiamo nelle baracche da voi definite abitabili, ma che in realtà sono umide e malsane. E' da tanto tempo che vi sollecitiamo, ma voi siete insensibili. Forse che noi da uomini siamo scesi di grado e siamo diventati bestie? A momenti è Natale e per l'ottavo anno dobbiamo trascorrerlo di nuovo in baracca. Vi prego di non restare insensibili e considerarci da veri fratelli che chiedono aiuto e che non vogliono come risposta un insignificante silenzio, che per noi sarebbe la morte. Ed ora, con l'avvicinarsi del Natale, vi facciamo i nostri auguri. Se anche voi avete calpestato i nostri diritti e dovremmo serbarvi ancora rancore, vi perdoniamo come risposta al vostro pentimento».

Angela Decio di 11 anni ha indirizzato la sua letterina all'on. Cossiga (DC). Dopo aver scritto che «la vita la passiamo molto male», la bambina aggiunge: «Anche questo Natale e questo Capodanno noi li passiamo in questa specie di gallerie mentre voi state nei palazzoni, noi abbiamo fatto tutto di legno, anche la scuola è una baracca. Ma voi ci pensate per queste povere famiglie che muoiono dal freddo? Speriamo che ci fate presto le case e così non moriamo più dal freddo. Ci sono vecchietti che non lo possono sopportare e durante l'inverno muoiono».

(Ansa)

COMPRATO DALLA TV il film sul Lager

Brescia, 14

L'on. Sam Quilleri, presidente del gruppo liberale della Camera, ha dichiarato di aver indirizzato all'on. Giacomo Sedati, presidente della commissione di vigilanza della Rai-Tv un telegramma con il quale chiede d'inserire «con assoluta priorità» nell'ordine del giorno della prossima seduta della commissione «l'ennesimo episodio di malcostume consistente nella censura del servizio di Carlo Bonetti da Parigi riguardante l'esistenza di campi di concentramento nell'Unione Sovietica».

Il telegramma dell'on. Quilleri, il quale ha già annunciato per domani la presentazione di un'interrogazione urgente al presidente del Consiglio sullo stesso argomento, si riferisce ad una corrispondenza televisiva da Parigi, di Carlo Bonetti, sulle polemiche scoppiate in Francia dopo che la televisione francese aveva presentato un programma sul campo di prigionia nei pressi di Riga.

In merito alla dichiarazione dell'on. Quilleri, negli ambienti della Rai si afferma che il programma filmato sul campo di prigionia di Riga è stato realizzato dalla BBC e che la Tv italiana, fin da venerdì sera, appena avuta notizia che la trasmissione era andata in onda in Inghilterra e in Francia, ha disposto l'acquisto del film. Il programma dovrebbe giungere in Italia ai primi della settimana. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Ostaggi

giorni). Alle 12.35 i primi ostaggi (in tutto, si è potuto finalmente appurare, 23 persone) hanno lasciato il treno, i più camminando, gli altri a bordo di camionette; verso le 13, tutti si sono ritrovati in un albergo di Beilen, dove l'aspettavano i familiari e i conoscenti: si sono avute scene di gioia, abbracci e lacrime. Più tardi, gli ex prigionieri sono stati portati in vicini ospedali per una visita di controllo, ma hanno dato l'impressione di trovarsi in condizioni discrete: nessuno di loro — si è potuto accertare — ha subito violenze, e solo alcuni, nei primi giorni della snervante vicenda, sono stati legati.

Qualche ora dopo, il ministro della giustizia olandese, Andreas Van Agt, parlando con i giornalisti, ha dichiarato che i sei terroristi molucchesi verranno processati e chiamati a rispondere delle loro «macabre azioni», cioè l'uccisione del macchinista del treno e di due ostaggi, avvenuta poco dopo l'inizio della drammatica impresa, il 2 dicembre; il ministro ha poi confermato che, fin dal primo momento, il suo governo aveva escluso di fare ai molucchesi la benché minima concessione e aveva deciso di non consentire in alcun modo ai guerriglieri di lasciare il suolo olandese. Van Agt ha infine invitato i suoi connazionali a convincersi che la grande maggioranza della comunità molucchese in Olanda non può essere considerata responsabile di quanto è accaduto.

Dal canto suo, un portavoce del ministero della giustizia, la signora Toos Faber, ha rivelato che un cittadino olandese (di cui non ha fatto il nome) aveva offerto ai guerriglieri un milione di fiorini per finanziare la loro campagna di propaganda a favore dell'indipendenza; la signora Faber non ha potuto però precisare se, e in quale misura, questa offerta abbia contribuito ad accelerare la resa dei guerriglieri del treno.

Nel pomeriggio, il «Presidente della Repubblica delle Molucche meridionali», Manusama, il quale ha avuto larga parte nella soluzione del dramma di Beilen, si è recato all'Aia, dove ha avuto un colloquio con il primo ministro Joop Den Uyl e con altre personalità del governo: la resa dei guerriglieri del treno è avvenuta, formalmente, nelle mani di Manusama, il quale si è impegnato — secondo notizie attendibili — a illustrare al governo dell'Aia le rivendicazioni politiche dei molucchesi.

A questo proposito, gli osservatori rilevano che i guerriglieri hanno senza dubbio raggiunto lo scopo di far conoscere all'opinione pubblica mondiale (la quale, in pratica, non ne era al corrente) la vicenda delle Molucche meridionali e la richiesta di autonomia formulata, per essa, nei confronti dell'Indonesia; ma tutto ciò ha avuto un prezzo ben doloroso: la morte dei tre olandesi a Beilen e quella del funzionario indonesiano, feritosi mortalmente mentre tentava di fuggire dal consolato di Amsterdam.

A proposito di quest'ultima vicenda, ancora in corso, è da rilevare che nelle ultime 24 ore — a parte la sparatoria cui si è accennato all'inizio — non si sono dovuti registrare fatti nuovi di alcun genere: sono stati mantenuti anche oggi i contatti telefonici con il commando asserragliato nella sede diplomatica e, come ogni giorno, sono state fatte pervenire agli occupanti quaranta colazioni. Dopo la felice conclusione del dramma di Beilen, era stata formulata l'ipotesi che i quattro mediatori molucchesi capeggiati da Manusama potessero trasferirsi ad Amsterdam, per sollecitare un'analoga resa da parte dei guerriglieri del consolato; ma, fino a stasera, questa eventualità non si è realizzata.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

Economia

realtà, dal 1970, il reddito nazionale è cresciuto solo del 26 per cento).

I sovietici hanno inoltre intenzione di aumentare gli scambi con l'estero del 30-35 per cento nel prossimo quinquennio, cioè nella stessa misura dell'ultimo quinquennio; ma qui siamo in un campo in cui le ambizioni sono state superate dopo appena tre anni: per la fine del piano attuale, Mosca avrà infatti aumentato i propri scambi con l'estero di oltre il 50 per cento, e gli aumenti più forti si saranno verificati con i Paesi capitalisti. I russi sperano di fare ancora più affari con l'Occidente in futuro, e ciò anche per acquisire tecnologia sofisticata e di imprimere maggiore efficienza al processo produttivo.

Nel campo cruciale dell'agricoltura, infine, i pianificatori prevedono un tasso di espansione del 14-17 per cento; cinque anni fa prevedevano incrementi annuali del 20-22 per cento, ma ne hanno ottenuti solo del 13 per cento. Essi sperano ancora di produrre 215-220 milioni di tonnellate di cereali all'anno, un obiettivo questo che è stato raggiunto solo una volta; nel quinquennio che sta per finire contavano su un raccolto di 197 milioni di tonnellate, ma ne hanno ottenuto solo uno di 180 milioni.

G. K.

BASTA VENIRE ALLA LUCE CON LA TESTA IN GIU'

Siamo alla «nascita dolce» e soprattutto al semibuio

Annunciati da un ostetrico francese nuovi metodi rivoluzionari che dovrebbero garantire ai bambini un sano sviluppo fisico e psichico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Francisco, 14

Finora si è sbagliato tutto: i bambini vengono messi al mondo nel modo meno adatto per farli crescere sani, intelligenti e robusti. Bisogna rivoluzionare i metodi adottati dagli ostetrici nelle sale parto non appena la creatura ha lasciato il grembo della madre. Lo afferma l'ostetrico francese Frederick Leboyer, 57 anni, in uno studio che verrà presentato il prossimo mese alla Sorbona di Parigi. L'opera di Leboyer è stata commentata in anteprima dal fisiologo Daniele Rapoport sulla rivista Lepoint.

Secondo l'ostetrico alcune situazioni ambientali, come il troppo rumore o la luce eccessiva delle sale parto, possono seriamente compromettere lo sviluppo del bambino causando danni alla sua intelligenza, alla salute e alla struttura fisica. E' quanto mai nocivo, sostiene Leboyer, prendere il bambino per i piedi e farlo penzolare a testa in giù, come fanno tutti gli ostetrici subito dopo il parto. Questa abitudine provoca al neonato un «indescrivibile senso di vertigine», afferma lo studioso.

Leboyer propone un suo metodo, basato su una lunga esperienza, che dovrebbe garantire ai bambini un migliore sviluppo fisico e psichico. E' importante ricordare, afferma il medico francese, che al momento della nascita il bambino ha già in perfetta funzione i sensi della vista, dell'udito e del tatto: i sistemi usati finora feriscono la sensibilità del neonato, provocandogli piccoli traumi proprio nel momento in cui avrebbe bisogno di particolari attenzioni.

Frederick Leboyer ha assistito circa diecimila partorienti. Gli ultimi mille bambini venuti al mondo col suo aiuto sono stati trattati secondo il suo metodo per una «nascita dolce», studiato affinché il bambino possa cominciare la sua vita «nel modo più sereno, piacevole e tranquillo». «E' un sistema semplicissimo e naturale. Le donne lo comprendono immediatamente», afferma Leboyer.

La nascita — spiega il medico — deve avvenire in una stanza dove ci sia tranquillità quasi assoluta. La luce deve essere profondamente benefico sui rapporti tra genitori e figli», afferma Frederick Leboyer.

Steve C. Hood

RESTANO A BOLZANO Pippo e Dennis

Bolzano, 14

L'amministrazione comunale di Bolzano ha revocato la cessione decisa qualche giorno fa ad un circo nazionale dei due orsi, Pippo e Dennis, ospiti da molti anni del Parco Petrarca, ove sono sistemati in un recinto di 150 metri quadrati. La cessione era stata deliberata in conseguenza delle lagnanze espresse da cittadini e associazioni zoofile, secondo le quali le condizioni di vita dei due plantigradi erano tali da configurare gli estremi del maltrattamento. In un primo tempo erano stati avviati contatti con un circo per il trasferimento degli orsi, che ora peraltro sono stati abbandonati di fronte alle nuove proteste suscitate dalla prevista soluzione del caso. Era stato infatti obiettato che in un circo Pippo e Dennis non avrebbero goduto neppure della relativa libertà di cui dispongono nell'attuale recinto, poiché sarebbero stati costretti a vivere in gabbie e cioè in uno spazio ancora più angusto.

Ora il comune, abbandonato il progetto della cessione dei due orsi, molto popolari soprattutto tra i bambini frequentatori del parco, provvederà a costruire un nuovo e più confortevole alloggio per la coppia. *(Italia)*

Per la difesa americana 112,4 miliardi di dollari

Washington, 14

La Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato la legge finanziaria che fissa in 112,4 miliardi di dollari gli stanziamenti per la difesa per il prossimo anno fiscale. La Camera ha apportato un taglio di 8,6 miliardi alla cifra richiesta dal governo Ford. Il disegno di legge deve essere ora approvato dal Senato.



Telefoto Upi

Camberley — La principessa Anna osserva divertita una zucca gigante esposta alla fiera natalizia organizzata per beneficenza

CONFORTANTI RICERCHE DI UNO SCIENZIATO AMERICANO

EPILESSIA BLOCCATA DA UN MINI-COMPUTER

Per il momento si tratta di una ipotesi proiettata nel futuro ma gli studi dimostrano che un giorno potrebbe essere realtà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Houston, 14

Un minuscolo computer potrà essere prezioso un giorno per chi soffre di certi tipi di epilessia. Dall'elaboratore elettronico in miniatura, dice lo studioso del Texas che conduce le ricerche nel campo, partirà un ordine, e il cervello sarà stimolato e premunito contro un imminente accesso.

Lo scienziato è il dottor Peter Kellaway, docente di fisiologia e direttore del centro di ricerche sulla epilessia del Baylor College of Medicine all'ospedale metodista di Houston.

Il dottor Kellaway sottolinea che per il momento si tratta di un'ipotesi proiettata nel futuro. Ma gli studi compiuti sulle scimmie, aggiunge, hanno mostrato che un giorno potrebbe essere realtà.

«Stiamo lavorando — spiega lo specialista texano — a un computer portatile, una specie di piccolo calcolatore programmato per quel determinato paziente. Il soggetto sarebbe dotato di elettrodi inseriti (nel cervello), e il computer farebbe da monitor costante degli impulsi cerebrali, pronto a segnalare l'imminente arrivo della crisi».

In questo caso l'ordinatore attiverebbe un altro strumento, analogo al «pacemaker» cardiaco, che stimolerebbe una parte del cervello, al fine di impedire l'accumulo degli impulsi epilettici in un'altra parte del cervello.

Anche se lo stimolo di contrasto risultasse inefficace, dice Kellaway, il sistema di controllo e allarme sarebbe utile. «Diciamo ad esempio che un epilettico guidi di tanto in tanto l'automobile. Potrebbe essere informato dell'imminenza dell'attacco, fermare l'auto mettendola in luogo sicuro, e magari prendere una medicina».

Gli studi condotti sui primati all'«Epilepsy Center» di Houston si concentrano, dichiara il dottor Kellaway, sulla durata del periodo nel quale è possibile lasciare gli elettrodi nel cervello senza danno per le cellule. Finora gli studi hanno indicato che per almeno un anno non ci sarebbe problema.

Kellaway dice che un persona su duecento soffre di epilessia; è la malattia più comune del sistema nervoso. Le sostanze anticonvulsive sono la terapia più diffusa; qualche rara volta si fa ricorso alla chirurgia e al condizionamento.

Un problema nel problema, osserva lo studioso, è dato dalla difficoltà di persuasione del paziente ad ammettere che soffre di epilessia, in modo che lo si possa curare. «In questa città — dice Kellaway — so di un giudice, di un attore e di varie altre personalità in vista che hanno l'epilessia ma non lo ammetterebbero mai in pubblico. Se lo facessero altri vedrebbero che non c'è nulla di vergognoso, e a loro volta ammetterebbero di essere epilettici».

Kellaway dice che un recente lavoro compiuto con l'analisi computerizzata dagli elettroencefalogrammi ha indicato che si può diagnosticare il tipo di epilessia, determinare la parte del cervello che provoca gli accessi, stabilire che cosa li attui e accertare il momento della giornata nel quale sono più probabili.

Per tre giorni il paziente si trasferisce in un laboratorio nel quale trova un'atmosfera casalinga. Gli viene fatto mettere in testa un leggero berretto foderato di elettrodi, che consentono il «monitoring» costante del cervello. Con la nuova tecnica di analisi del compiuter l'elettroencefa[illegible]anma può essere letto e interpretato assai più rapidamente di quanto possa fare un medico, dice Kellaway.

Osserva lo scienziato del Baylor College: «Se riusciamo ad apprendere che l'attacco è assai più probabile a sera tardi o alle cinque del mattino, si potranno somministrare i farmaci in modo che abbiano il massimo effetto a quell'ora. Un sistema assai più efficace del pronostico basato sulle considerazioni personali».

Bruce E. Hicks

Dinosauri a go-go

Tokio, 14

Scienziati cinesi hanno trovato i resti fossili di numerosi dinosauri vissuti oltre 140 milioni di anni fa nella provincia di Szechwan, nella Cina sudoccidentale.

Nel darne l'annuncio, l'agenzia Nuova Cina precisa che si tratta di dinosauri lunghi oltre venti metri, e che lo scheletro di un dinosauro, messo in mostra, è lungo 14 metri, alto 2 metri e mezzo, e si calcola che quando era vivo pesasse circa trenta tonnellate.

«Una così grande quantità è stata trovata in una zona di appena cento metri quadrati, una rarità questa tanto in Cina che in altre parti del mondo» afferma l'agenzia che ricorda che la provincia di Szechwan «è spesso indicata come la patria dei dinosauri».

La Nuova Cina dice che i dinosauri sono di tre tipi: sauropoda o dinosauri a quattro zampe con un lungo collo e una lunga coda e una piccola testa che si nutrivano di piante stregosauria, grandi dinosauri dalla piccola testa e con ossa massicce, dotati di una specie di rostro lungo la spina dorsale e theropoda, dinosauri carnivori che camminavano soprattutto con le zampe posteriori.

Quello che è stato messo in mostra appartiene al gruppo sauropoda.

SECONDO UNA STIMA NON UFFICIALE DEL PATRIMONIO DEL GRANDE ARTISTA

Picasso: tra quadri e case quasi ottocento miliardi

Attorno all'«ossicino» la vedova, due nipoti legittimi e tre figli illegittimi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 14

Il patrimonio di Pablo Picasso ammonta, secondo una stima non ufficiale pubblicata oggi, a cinque miliardi di franchi, all'incirca 760 miliardi di lire. E i sei eredi, fra cui tre figli illegittimi, riceveranno forse entro breve tempo sostanziose parti della fortuna lasciata dal grande pittore.

Le valutazioni fatte poco dopo la morte dell'artista, nell'aprile del 1973, parlavano di circa trenta miliardi di lire. C'era aspra controversia fra gli eredi in merito alle quote di ripartizione del patrimonio.

Oggi «L'Aurore» attribuisce a un esperto di valutazioni patrimoniali per conto delle assicurazioni, l'affermazione che il vero valore dell'eredità è di almeno cinquemila milioni di franchi. Questo tenendo conto della vasta collezione di opere proprie e altrui che Picasso possedeva, delle proprietà immobiliari e degli investimenti.

I legali che rappresentano gli eredi — la vedove Jacqueline Roche, i nipoti legittimi Marina e Bernard e i tre figli illegittimi Maya, Claude e Paloma — non vogliono dire come sarà diviso il patrimonio di Picasso. Ma sono d'accordo nel dire che si potrebbe arrivare a una soluzione nel giro di circa tre mesi.

Gli avvocati non contestano la valutazione della sostanza patrimoniale pubblicata oggi dal quotidiano parigino.

Marina e Bernard sono figli, di madri diverse, del figlio di Picasso Paul. Questi è morto a Parigi quest'anno, a cinquantaquattro anni di età.

Maya, la signora Maria de la Concepcion Widmayer, è la figlia che Picasso ebbe da una sua modella, Marie-Thérèse Walter.

Claude e Paloma sono nati dalla lunga relazione del pittore spagnolo con Françoise Gilot, oggi sposata al dottor Jonas Salk, lo scopritore del vaccino antipolio che porta il suo nome.

Jacqueline Roche ha contestato la legittimità della partecipazione di Claude e di Paloma alla spartizione del patrimonio di Picasso. E sono sorte altre dispute, che hanno condotto a una situazione tale da far ritenere possibile una lunga vertenza. Qualcuno ha fatto l'ipotesi di anni e anni di dibattito.

Secondo una stima, il valore della collezione di opere d'arte di Picasso, dovute alla sua mano a a quella di altri grandi maestri, costituisce all'incirca i tre quinti del patrimonio. Il resto, secondo questa valutazione, è rappresentato da case, appartamenti e investimenti mobiliari.

L'esecutore testamentario, Pierre Zecri, non ha voluto dar conferma dei particolari di un accordo fra gli eredi dei quali si è parlato a Parigi. Ha detto però che la sua missione ha avuto successo.

Quanto all'ammontare della sostanza che gli eredi divideranno, si ricorda nei circoli parigini che poco dopo la morte di Pablo Picasso gli avvocati dissero che l'intera collezione da lui posseduta di opere d'altri artisti — circa ottocento — sarebbe stata donata allo stato francese, per l'esposizione al Louvre.

Non esiste un inventario preciso delle opere realizzate da Picasso nel corso della lunghissima carriera, ma si dice che potrebbero essere ventimila. Dopo la morte del pittore gli esperti avevano detto che un'improvvisa ondata di vendite, con la comparsa sul mercato artistico di molte opere di Picasso, avrebbe potuto portare ad una flessione dei loro prezzi in sala d'aste.

Martin Leeburn

PER MARIA PIA è di nuovo fortuna

Milano, 14

Accantonata la timidezza, la studentessa umbra Maria Pia Lombardi si è impegnata a fondo per primeggiare in una terna di donne nella trasmissione «Un colpo di fortuna». Ce l'ha fatta, ha mantenuto il titolo di campionessa, ha intascato due milioni e duecento mila lire (in totale quindici milioni e centomila lire) e si è assicurata il d'ritto di partecipare alle finali del 23 dicembre e del 6 gennaio, giorno di estrazione dei sei vincitori della Lotteria Italia, a cui è abbinato il telequiz di Pippo Baudo.

Anche le sfidanti hanno ben figurato. Contro di lei si sono schierate l'insegnante abruzzese Annamaria Iovannitti Prete (un milione la vincita), che ritornerà la settimana prossima per tentare di conquistarsi il sesto posto in classifica e la studentessa di Aosta, laureanda in archeologia, Maria Stiglich, che è uscita di gara con 900 mila lire.

Lo scontro è parso subito accattivante, tutte e tre hanno giocato al meglio delle proprie possibilità tanto che Pippo Baudo ha sentenziato: «Bisognerebbe avere sempre in gara tutte donne per avere combattimenti serrati». Infatti, L'impegno è stato tale da sballare i pronostici: nessuno avrebbe scommesso sulla riconferma della campionessa dell'Umbria che la volta scorsa era partita piuttosto lenta, insicura. La favorita era invece la morettina della Val d'Aosta, Maria Stiglich, che pareva più svelta e più spigliata. In effetti, sul finire della gara ha battuto tutti sul tempo, ma ha fatto come i gamberi: una risposta giusta, e due sbagliate, ed è finita fanalino di coda del trio.

Le sei domande di etruscologia, la materia prescelta, hanno portato in vantaggio la campionessa, favorita anche dalla buona sorte: la sua carta segreta valeva tre punti, così allo «Spacca 15» le è bastato una sola risposta — «Lilly» è il titolo dello spettacolo di Antonello Venditti — per conquistare la seconda vittoria. Ha fallito invece la superdomanda «o la va o la spacca», ma non se l'è presa, era troppo contenta di poter tornare a Milano. Il primo commento è stato «Spero in un colpo di fortuna anche per il Perugia (la squadra di calcio di cui è tifosa), spero che il prossimo anno sul gagliardetto ci sia lo scudetto». *(Ansa)*

La Giornata del francobollo

Roma, 14

La «Giornata del francobollo», la manifestazione con la quale da vari anni l'amministrazione postale divulga la sua attività tra i giovani e in particolare nel mondo della scuola, è stata celebrata oggi a Roma con la premiazione degli studenti che hanno vinto il concorso annuale di disegno e di composizione in prosa.

Il ministro delle poste, Orlando, ha consegnato i premi ai giovani, Celestino Ciocchetti della scuola media «Don Giovanni Iori» di Moena (Trento); Elena Tomaselli, della sesta scuola media statale di Piacenza e Marzia Fabro della scuola media «Publio Virgilio Marone» di Gorizia, autori dei bozzetti che costituiscono le vignette della serie emessa quest'anno dall'amministrazione postale italiana per la diciassettesima edizione della «Giornata» che aveva per tema «Il mondo delle favole».

I premi per le migliori composizioni in prosa sullo stesso tema sono stati dati agli studenti Riccardo Ravazzini, della scuola media «Leonardo da Vinci» di Sassuolo (Modena), Salvatore Marrella, della scuola media statale di Tuglie (Lecce) ed Elena Gandini, della scuola media «Luigi Stefanini» di Treviso.

Il ministro Orlando ha quindi annunciato il tema del concorso per l'anno prossimo: i problemi ecologici. Nel 1976 però, la «Giornata del francobollo», che tradizionalmente viene celebrata nel mese di dicembre, si svolgerà eccezionalmente in ottobre affinché possa essere inserita nell'ambito della «esposizione filatelica internazionale» che l'anno prossimo si svolgerà in Italia, a Milano.

L'ospite Eleonora



Eleonora Giorgi, una delle più giovani «stelline» cinematografiche (da «Appassionata» a «Cuore di cane» il film di Lattuada che ha terminato di girare) è una delle ospiti di «Ore 20» il programma di Bruno Modugno in onda ogni giorno sul Secondo

Alternativa

Charleston, 14

I cavalli di Charleston (South Carolina) non hanno più l'obbligo d'indossare le «mutande». Evidentemente a causa dell'ondata di ridicolo che ha suscitato in tutti gli Stati Uniti, il consiglio comunale di Charleston ha revocato una controversa ordinanza che imponeva ai cavalli della città d'indossare le «mutande» o qualche altro dispositivo atto a mantenere pulite le strade della città.

L'ordinanza, entrata in vigore un mese fa, aveva comportato l'arresto di un trasgressore (ovviamente un vetturino) il cui processo ha dato origine a una serie di controversie giuridiche. Infatti il tribunale incaricato di discutere il caso, aveva deciso di rinviare i dibattiti sino a quando un'altra corte stabilisse se la norma fosse costituzionale o meno.

La settimana scorsa, di fronte alla decisione del tribunale, le autorità comunali e i proprietari di decine di cavalli impiegati nel traino particolare nei vecchi quartieri di carrozzelle per turisti, in cui di Charleston, avevano deciso una «tregua», in attesa di sperimentare un'alternativa alle «mutande»: l'istituzione di una raccolta dei letame a mezzo di appositi motofurgoni che sarebbero stati chiamati dai vetturini mediante radiotelefoni installati sulle carrozze ogni volta che ce ne fosse stato bisogno. Ma anche questa proposta ha scatenato ilarità in tutti gli Stati Uniti.

Comunque anche se l'ordinanza che imponeva le «mutande» ai cavalli è stata revocata da un'altra norma, tuttora in vigore, la quale esige che, quando sia necessario, i vetturini intervengano con un badile. *(Ansa)*

FALLITA LA MISTICA «OPERAZIONE SAN FRANCESCO»

È duro a morire il «lupo cattivo»

Continuano a essere uccisi da cacciatori, bracconieri e allevatori interpretati sempre nel mito della belva sanguinaria e crudele

L'Aquila, 14

L'hanno chiamata «operazione San Francesco», ma neppure il mistico richiamo al santo che amò la natura nel suo meraviglioso insieme, e gli animali in particolare, è riuscito a sradicare nelle coscienze dei montanari marchigiani e abruzzesi il mito del «lupo cattivo». I lupi, nonostante «abbiano diritto quanto noi al loro posto sulla terra» (come ha scritto il direttore del parco nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi) continuano a morire uccisi dai cacciatori, dai braceonieri, dagli allevatori di bestiame; soprattutto continuano a interpretare, nella credenza popolare non del tutto esente da influenze politiche, il ruolo della belva sanguinaria che assale e uccide. E' di oggi la notizia di un paesino abruzzese che, di notte, sarebbe assediato dai lupi ululanti. Lupi che, a dire il vero, nessuno può giurare di aver visto o sicuramente identificato. Si tratterebbe, addirittura, di lupi «speciali», diversi nelle abitudini dal lupo appenninico. Questi lupi assalirebbero animali inermi e sgozzerebbero soltanto per assaporare il gusto del sangue.

La realtà e le ricerche scientifiche in atto in Abruzzo e nelle Marche dimostrano invece che sull'Appennino centrale sono restati appena 150-200 lupi perché la specie è in estinzione. Nel territorio del parco nazionale d'Abruzzo vivono forse 80-100 lupi appenninici, appartenenti cioè alla specie unica del lupo italiano. Tra il 1958 e il 1973, sono stati uccisi ben 17 esemplari di lupo tra Marche e Abruzzo. Anche oggi che il lupo è protetto dalla legge (fino a tutto il 1976), non passa anno che non si abbia notizia di qualche lupo abbattuto. L'ultimo è caduto sotto il piombo di un cacciatore a Guardiagrele, sulla Maiella. L'uomo ha sostenuto di essersi «difeso» dal lupo. Difficilmente, invece, l'animale attacca l'uomo, dicono gli esperti. In passato è stato abbattuto da ignoti persino uno dei «lupi a transistor» del parco d'Abruzzo, cioè uno degli animali con collare emittente che servono allo studio delle abitudini della specie da parte di un gruppo di scienziati italiani e stranieri.

Il lupo è uno splendido animale, fiero e coraggioso, che da sempre ha affascinato l'uomo, il quale lo ha posto al centro delle leggende e delle dicerie idealizzandone le doti e trasformandolo in un assurdo simbolo del male. Nella natura, invece, non esistono né il male né il bene, ma soltato i cicli vitali, ai quali il lupo appartiene. Estinguerlo significa mortificare la natura e interrompere la catena biologica con gravissime conseguenze. Dal 1920 ad oggi, in Abruzzo sono stati invece uccisi, si afferma, ben 250 esemplari solo nell'area del parco nazionale.

Il lupo, oggi, non trova più di che cibarsi, perché altre forme di vita sono scomparse, la caccia indiscriminata ha mietuto vittime eliminando intere specie, l'ignoranza dell'uomo ha apportato danni enormi. Contadini e allevatori non hanno tutti i torti: i danni provocati dagli animali protetti vengono loro risarciti in ritardo e in misura inadeguata. Lo stato e i suoi organi periferici o decentrati sono carenti. La regione Abruzzo ha di recente assunto alcune iniziative legislative di qualche efficacia. Per motivi di ordine politico, circolano voci malevole secondo le quali un politico avrebbe, in passato, immesso sui monti abruzzesi lupi stranieri: è chiaramente impossibile, anche sul piano dell'acclimatazione. Oggi, gli echi di queste voci ancora sopravvivono, suscitati da persone interessate. Anche con i lupi si fa politica.

Uno dei veri motivi delle stragi di animali da allevamento, sono invece i cani inselvatichiti che prolificano sui terreni e sui pascoli abbandonati per la morte dell'agricoltura. Questi animali sono ferocissimi e spesso simili ai lupi. Vagano sui monti, senza cibo perché ogni forma di vita è in estinzione, e, come i lupi del resto, si avvicinano ai centri abitati attirati dai cumuli di rifiuti. *(Italia)*

ALTRI DUE EDIFICI occupati a Roma

Roma, 14

Due palazzi della società «Sacea», in piazza Tommaso de Cristoforis, a Casal Bertone, comprendenti una ottantina di appartamenti, sono stati occupati la notte scorsa da un centinaio di persone. I due edifici erano stati ultimiati qualche tempo fa e i proprietari erano in attesa che gli appartamenti venissero venduti o affittati.

Novità in libreria

NARRATIVA

Genet J. — *Quattro romanzi* — 550 pp. Lit. 10.000 («Nostra signora dei fiori», «Miracolo della rosa», «Querelle di Brest» e «Diario del ladro»).

STORIA - POLITICA

Amover F. — *Il carcere veticano* — 150 pp., Lit. 1900 (Chiesa e fascismo in Spagna).

Vedely - Staudek — *La resistenze cecoslovacca in Italia 1944-45* — 270 pp., Lit. 4500 (Una pagina poco nota della resistenza in Italia).

Quarant G. — *Onorevoli colleghi* — 154 pp., Lit. 3000 (I personaggi, i riti, i segreti del Parlamento italiano).

Degras J. — *Storia dell'Internazionale comunista* — 556 pp., Lit. 6500 (Vol. III: 1929-1943).

Del Carria R. — *Proletari senza rivoluzione* — 480 pp., Lit. 4400 (Storia delle classi subelterne in Italia. Vol. III-IV: dal 1914 al 1948).

Speroni D. *Il romanzo della Confindustria* — 210 pp., Lit. 2800 (Dal 1910 al 1975).

Cavallari A. — *La Cina dell'ultimo Mao* — 290 pp., Lit. 4200 (Dopo la rivoluzione culturale e la nuova costituzione del 1975).

ANTICHITA'

FILOLOGIA CLASSICA

Bock E. — *Infanzia e giovinezza di Gesù* — 242 pp., Lit. 4500 (Contributo alla conoscenza delle origini del Cristianesimo).

Gregorio di Nazianzo — *Epitaffi* — 124 pp., Lit. 2000 (Poesie di vita dal IV secolo).

Bernardini E. — *Arte millenaria sulle rocce alpine* — 278 pp., Lit. 4200 (Le Alpi ci trasmettono dalla preistoria grandiosi ed enigmatici messaggi i cui segreti cominciano ad essere svelati).

Herm G. — *Il mistero dei Celti* — 362 pp., Lit. 6500 (Dalla preistoria e protostoria sino al medioevo, una grande civiltà).

Detti e fatti dei Padri del deserto — 284 pp., Lit. 500 (Il continente misterioso dei terrificanti e dolcissimi «zen» cristiani).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Steiner R. — *Natura interiore dell'uomo e vita fra morte e nuova nascita* — 168 pp., Lit. 4000 (8 conferenze: Vienna aprile 1914).

ficabile — 156 pp., Lit. 4800 (Sull'ermenautica della secolarizzazione).

AA. VV. — *Filosofia e società I-II-III* — 1484 pp., Lit. 10.650 (Una risposta alla crisi dell'insegnamento della filosofia nelle scuole medie superiori).

ECONOMIA

La politica monetaria in Italia — 138 pp., Lit. 3500 (Rapporto curato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico - Ocse).

Cascioli A. — *Lavoratori, i sindacati, imprese* — 140 pp., Lit. 2000 (Nuovi modelli di organizzazione).

DIRITTO

Capizzano E. — *Codice delle libertà costituzionali* — 164 pp., Lit. 5000 (Testo della costituzione coordinato col richiamo delle norme e leggi e con note giurisprudenziali).

AA. VV. — *Imposte e iniezione* — 360 pp., Lit. 5500 (Un dibattito sui più scottanti temi fiscali cui partecipa il ministro Visentini).

Zoppe L. — *Ville venete* — 136 pp., Ill., Lit. 5000 (Guida rapida ed essenziale).

SCIENZE

Fuller — *Biologia contemporanea* — 334 pp., Lit. 5000 (Un nuovo codice di convivenza personale e collettivo?).

Malaroda R. — *Paleontologia* — 154 pp., Lit. 6000 (Vol. I: Paleontologia generale (dalle lezioni di Dal Piazza).

Marchetti S. — *L'arte della tassidermia* — 124 pp., Lit. 2500 (Vol. II): Rettili, anfibi, pesci). —

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Delacato H. C. — *Alla scoperta del bambino autistico* — 224 pp., Lit. 3000 (Una risposta allo sconcertante e spesso autodistruttivo comportamento dei bambini autistici).

Alexander F. G. — *Sajesnick S. T. - Storia della psichiatria* — 532 pp., Lit. 3200 (Dalle origini a oggi).

Dauven J. — *I poteri dell'ipnosi* — 208 pp., Lit. 4000 (Uno dei fenomeni più misteriosi che si conoscano).

MEDICINA

Pellegrini R. — *Trattato di medicina legale e delle assicurazioni* — 204 pp., Lit. 8000 (Volume XIII: Fisiologia e patologia della vecchiaia nei riguardi della medicina forense).

CUCINA

Eva in cucina — 388 pp., Lit. 8000 (A cura di Marina Landi e Franca Feliskenian).

VARIA

Lupi G. — *Il fucile e cani esterni* — 420 pp., Lit. 18.000 (L'unico trattato nella letteratura armiera mondiale intorno al fucile da caccia e percussione centrale coi cani esterni).

Dematteis L. — *Alpinia* — 398 pp., Lit. 15.000 (Testimonianze di cultura alpina: l'ambiente, l'uomo).

La caccia — 318 pp., Lit. 25.000 (Dalla preistoria ai nostri giorni, dall'uomo primitivo alla protezione della fauna e dell'ambiente).

Codice massonico — 44 pp., Lit. 3000 (Il codice delle logge riunite e rettificate di Francia approvato nel 1778).

Von Daeniken E. — *Enigmi del passato* — 270 pp., Lit. 4500 (I nostri antenati ricevettero visite dallo spazio? Una documentazione fotografica).

Inardi M. — *Dimensioni sconosciute* — 314 pp., Lit. 3800 (Viaggio attraverso il mondo dei più noti veggenti, medium e guaritori italiani).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

DECORAZIONI DI LUSSO NELLA METROPOLITANA DI STOCCOLMA

ANCHE NELLA «SUBWAY» IL POSTO DELLE FRAGOLE

Ogni stazione è abbellita artisticamente con numerose ceramiche e sculture per poter attenuare la monotonia quotidiana dei trasporti dei pendolari

Stoccolma, 14

Le decorazioni di lusso che accolgono i passeggeri del nuovo ramo della metropolitana di Stoccolma, hanno fatto meritare alla linea la definizione di «la più lunga galleria d'arte del mondo».

I quattordici chilometri, dalla stazione centrale al sobborgo nordoccidentale di Hjulsta, sono costati oltre 125 miliardi di lire italiane, e continuano la tradizione locale di abbellire artisticamente le stazioni Si intende così attenuare la monotonia per i pendolari.

Le stazioni degli altri 96 chilometri di metropolitana, nella capitale svedese, sono ornate con ceramiche, sculture, altorilievi, senza contare la singolare «Oestermalmstorg», con i suoi graffiti a sabbia.

Le pareti, nelle linee tradizionali, sono rigorosamente geometriche. L'ultima invece ha cercato di mantenere, e se possibile di accentuare, l'atmosfera delle grotte. Soffitti e pareti non sono stati resi lisci. Ovunque colori, chiaramente definibili oppure sfumati.

Anche la nuova linea ha la sua eccezione, al capolinea di Jhuleta, dove sei artisti hanno realizzato quadri di normali dimensioni, ma modificabili: sono fatti di cartone laminato e di foglio d'alluminio.

La fermata della stazione è una grotta con toni da fiabe, con varie sfumature di blu. Spicca «Dipinti di ombre», che rappresenta fiori. L'opera è del celebre Per-Olof Ultvedt.

A Hallonberger invece le pareti sono bianche, arricchite con disegni infantili e con figure di fantasi. A Ensta ancora la fantasia dei bambini, e immense scritte in molte lingue, per far sentire più a casa loro i numerosissimi immigranti.

Chi scende a «Solna centrum» trova il paesaggio che Karl-Olov Bjoerk e Andes Aaberg hanno realizzato, ispirandosi a un'area ancora ricca di foreste, nel Nord della Svezia, dove il piacere di pescare o di raccogliere le fragole è ormai spesso attenuato da inquinanti vari.

Altre decorazioni comprendono mosaici d'oro, una barca da pesca in grandezza naturale, insetti, grandi albatross con apertura d'ali fino a quattro metri.

Gli onorari degli artisti sono saliti a 1,4 milioni di corone, circa 240 milioni di lire italiane. Alcuni degli artisti (25 in totale) hanno completato il lavoro in tre o quattro mesi, altri hanno faticato per quasi un anno.

L'esterno delle carrozze richiama il blu dei tram, praticamente «estinti» a Stoccolma. L'interno, giallo bruno e bianco, è stato progettato dal conte Sigvard Bernadotte, zio del Re di Svezia Carl Gustaf.

Julian Kerr

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

VARIE IPOTESI PER REGIONE E COMUNE

DIFFICILE LA VIA PER USCIRE DALLA CRISI

La DC si pronuncerà forse domani in un clima di accentuate polemiche

Le possibili soluzioni della crisi politica alla Regione, originata dallo sganciamento del PSI dalla maggioranza di centrosinistra, verranno dibattute domani pomeriggio dalla direzione regionale della DC, la quale è stata convocata d'urgenza — avendo presenti anche le accuse d'inerzia che le forze d'opposizione intensificano nei confronti del partito di maggioranza relativa — in vista dell'imminente riunione del Consiglio regionale. L'assemblea è stata infatti fissata a suo tempo dal presidente Pittoni indicativamente per il giorno 20 dicembre, per cui è possibile che essa si riunisca — nell'intento di eleggere la nuova Giunta — addirittura venerdì (essendo prassi che non si tengano sedute di sabato) oppure i primi giorni della prossima settimana. Spetta alla DC — una volta preso atto della ribadita volontà del PSI di ampliare la maggioranza giuntale a tutti i partiti dell'arco costituzionale e segnatamente al PCI — di trarre le conclusioni del proprio diniego alla proposta socialista: formare una Giunta «tricolore» DC-PSDI-PRI, la quale registri l'autoesclusione del PSI, oppure un «monocolore» democristiano che lasci aperta la porta a una collaborazione esterna non solo del PSDI e del PRI ma anche del PSI. Ma la prima ipotesi sembra la più fondata.

Estremamente più complicata invece la soluzione dell'analoga crisi al Comune. I sondaggi preliminari effettuati dalla DC presso gli altri partiti della disciolta coalizione giuntale hanno rivelato infatti tanti e tali motivi di diversificazione da far prospettare infine, in luogo di un accordo per la formazione di una maggioranza organica, una qualche soluzione straordinaria, di transizione. Ogni sforzo che la DC ha fin qui compiuto, sia pure in sede di contatti informali con gli altri partiti, per evitare l'incanalamento della crisi in un vicolo cieco, hanno portato — si sottolinea negli stessi ambienti democristiani — alla conclusione che nessun tipo di maggioranza è a questo punto ipotizzabile. Un unico elemento è certo, cioè quello che nessuna forza politica ad eccezione del MSI è disposta ad accettare l'avvento di un commissario straordinario e il ricorso ad elezioni anticipate.

Ed è appunto su questa base che dovrà essere ricercata una via d'uscita, al momento ostacolata anche dalla semplice constatazione dell'avvenuto disgregamento della vecchia maggioranza perfino sul piano strettamente numerico (la DC, il PSDI, il PSI, il PRI e l'US non dispongono ora tutti assieme, che di 29 voti su un totale di sessanta), per cui appare necessario ampliare in ogni caso la maggioranza a quelle che fin qui erano forze d'opposizione.

Un «monocolore» DC, ma con l'esplicito sostegno esterno — sui programmi giuntali — di liberali e comunisti? Intanto, da una settimana all'altra, non si sono intraviste ulteriori iniziative tendenti al raggiungimento di una rapida soluzione.

Tale situazione di stallo viene in particolare lamentata dal PLI che ha reso nota ieri la seguente lettera trasmessa al sindaco Spaccini dal capogruppo consiliare liberale, Zimolo: «Dal giorno in cui il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni presentate dalla Giunta, nessun tentativo concreto di risolvere la crisi è stato intrapreso né, a quanto mi consta, è in corso qualche iniziativa in merito. Il gruppo liberale — continua la lettera al sindaco — giudica molto grave la situazione e, nel confrontare la paralisi del Comune con le necessità impellenti della comunità cittadina, ritiene quanto mai necessario uscire in breve tempo da questo stato d'incertezza e di carenza amministrativa».

Da qui l'invito dei liberali al sindaco «a riunire quanto prima la commissione dei capigruppo consiliari, affinché fissi la data di riconvocazione del Consiglio comunale, nel termine più breve possibile, in modo che in quella sede, certamente la più opportuna e idonea, si possano dibattere le modalità di soluzione della crisi e si possa arrivare all'elezione della nuova Giunta comunale».

Si registra infine, per quanto riguarda la vita interna di alcuni partiti della disciolta maggioranza, l'ampliarsi di sintomi di insofferenza e di movimenti contestativi, che nel caso del PSI hanno assunto addirittura l'aspetto di una scissione (è dei giorni scorsi l'assemblea costitutiva della nuova «Unione dei socialisti autonomi della Venezia Giulia», promossa dall'ex prosindaco Giuricin dimessosi dal partito insieme con altri sei membri della direzione provinciale, assemblea che ha dato allo stesso Giuricin il mandato di non dimettersi da consigliere comunale). Nel caso del PRI si registra invece un forte schieramento contestativo, quale si desume da una presa di posizione firmata da una sessantina di iscritti, preoccupati del progressivo discostamento del partito dalle sue «tradizioni popolari», dalla sua trasformazione in un' «oligarchia succube degli altri partiti della coalizione» e soprattutto delle «imposizioni» del commissario insediato al posto del direttivo provinciale.

Dei «fatti scissionistici» si è occupato proprio ieri l'attivo del PSI, riunitosi per un primo esame della piattaforma unitaria approvata all'unanimità dal comitato centrale socialista per il prossimo congresso nazionale del partito; nell'occasione è stato rilevato che «le dimissioni dal PSI di sei membri del direttivo provinciale rappresentano solo una piccola parte dei socialisti che si richiamano alle posizioni di "presenza socialista", mentre la quasi totalità dei quadri dirigenti di tale componente ha riconfermato la propria adesione al PSI», ed è stato denunciato il tentativo «d'innescare processi dilaceranti nel tessuto politico e sociale della città».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Valeriano — Il sole sorge alle 7.39 e tramonta alle 16.22; la luna nasce alle 14.15 e cala alle 4.18.

Ieri: temperatura massima 8,5, minima 5,5; pressione mb. 1021,8 in aumento; umidità 69 per cento; pioggia fino alle ore 19, mm 0,1; vento kmh 31 da E.N.E. con raffiche a 50; temperatura del mare 11,3.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura, 11; via Tor S. Piero, 2; via Fabio Severo, 112; via Baiamonti, 50; via Mascagni, 2; via Felluga, 46; piazza Venezia, 2; via S. Cilino, 36; via dei Soncini, 179; piazza Unità d'Italia, 4; via Combi, 19; via Commerciale, 26; piazza della Libertà, 6; via Diaz, 2; via Zorutti, 19; viale Miramare, 117 (Barcola); via Ginnastica, 44; via Revoltella, 41; via dell'Istria, 35; viale XX Settembre, 4; via Montorsino, 9; via Bernini, 4; via Rossetti 32, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5 piazza S. Giovanni 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Orjani 2, via Giulia 1, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, piazza della Borsa 12, via Roma 16, via Cavana 12, erta di S. Anna 10 (Coloncovez).

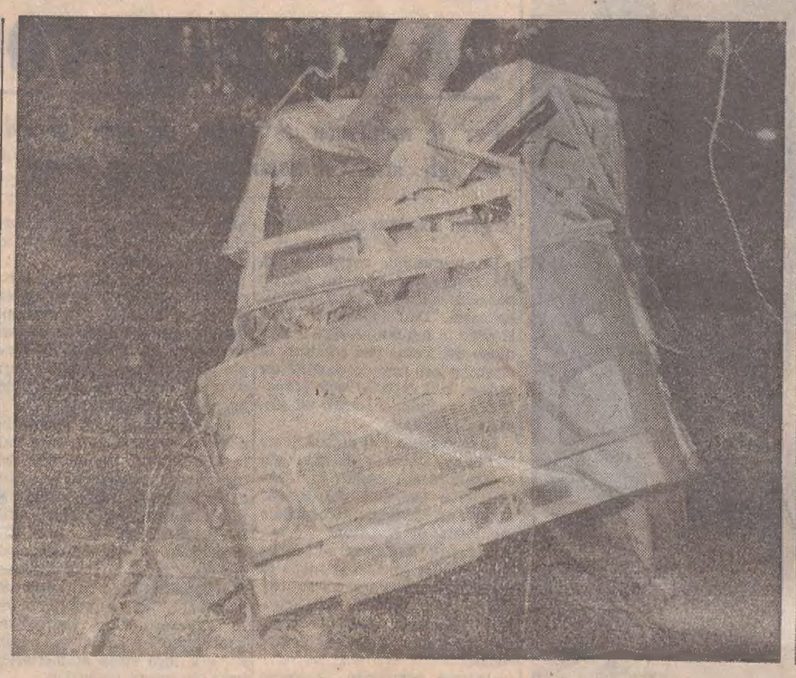
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.

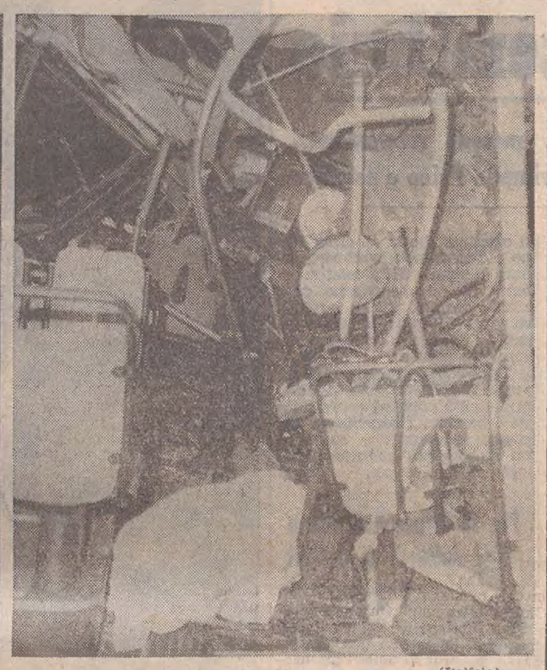
Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.





(Italfoto)

Le terribili immagini dello schianto, con il muso e la fiancata dell'autobus fracassati contro l'albero, il cui grosso tronco si è incastrato nella vettura

INESPLICABILE SBANDAMENTO DI UNA VETTURA DELLA «6» NELLA DOPPIA CURVA DI VIALE MIRAMARE

MUORE UN PASSEGGERO SULL'AUTOBUS CHE SI SCHIANTA CONTRO UN PLATANO

Il tronco è penetrato per due metri nel veicolo sfondandone il muso e la fiancata, investendo la vittima che è stata uccisa sul colpo - Feriti l'autista e altre tre persone, una delle quali è grave - L'inchiesta

Un tragico incidente, le cui cause potranno venir stabilite solo da un'approfondita inchiesta, è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri in viale Miramare, tra il cavalcavia di Barcola e il bagno ferroviario: un autobus della linea «6» diretto al capolinea di Barcola, è sbandato sulla destra in un tratto di strada quasi rettilineo e si è schiantato contro il tronco di un platano centenario. Il grosso fusto (oltre mezzo metro di diametro) ha aperto il muso del «bus», che lo ha ingoiato. Un passeggero, Giuseppe Vosten di 30 anni, abitante in via Udine 4, che si trovava vicino alla porta d'uscita è rimasto ucciso sul colpo. L'autista, Mario Ban (36 anni, via Madonnina 17) si è visto proiettato verso l'alto con tutto il sedile, mentre attorno a lui le strutture dell'autobus si sono sfasciate ed accartocciate.

Nell'interno del veicolo i quattro passeggeri sono stati sballottati da ogni parte, rimanendo feriti. Il più grave è Giulio Znidercic, di 62 anni, abitante in strada del Friuli 130, il quale ha riportato oltre alla frattura dell'avambraccio sinistro, un violento trauma facciale e il distacco dell'arcata dentaria inferiore, nonché contusioni alla parte sinistra del torace. Caterina Zivec, di 15 anni, abitante in via Contovello 26 ha battuto il capo riportando un trauma cranico con ematomi alla nuca e lo stato confusionale. Un'altra ragazza, Elisabetta Pertot, di 14 anni ha riportato un grave stato di choc. L'autista dell'Acegat, come abbiamo detto, è uscito quasi indenne: se l'è cavata con una ferita lacero contusa all'arcata sopracciliare destra e con un po' di stordimento.

Mancavano dieci minuti alle 18 quando l'autobus numero 838, targato TS 120816 diretto verso Barcola è sbandato improvvisamente verso il marciapiede. «L'ho visto slittare davanti a me — ha detto un automobilista che seguiva il bus — e finire contro l'albero. Non posso giurare, ma mi sembra che non si siano accesi gli stop». Ciò starebbe indicare che l'autista non è riuscito a frenare. Anche un secondo testimone ha riferito che il bus



Il passeggero morto

ha deviato di colpo. Non c'era molto traffico ed anche questo fatto rende inesplicabile la sbandata. Qualcuno ritiene che l'autista abbia dato inavvertitamente un colpo di sterzo e che poi l'asfalto bagnato e la coltre di foglie secche abbiano provocato il resto. Ci sono anche altre ipotesi, in particolare che la ruota anteriore destra dell'autobus abbia urtato contro la cordonata del marciapiede, subendo nel contraccolpo lo sbandamento. Oppure, il tetto del «bus» può aver urtato contro un albero precedente.

Il muso del «bus» si è alzato di un metro e venti e si è squarciato; per la forza d'inerzia il pesante automezzo ha proseguito ancora per qualche metro sicché il grosso tronco è penetrato per quasi due metri nell'abitacolo.

Pochi attimi dopo il sinistro, è transitato per il viale Miramare un radioamatore, il quale si è subito messo in contatto radio con i colleghi, mobilitando i soccorsi. Un altro radioamatore ha avvertito infatti i vigili urbani e la Croce Rossa. Dal posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto è partita immediatamente un'autolettiga con il medico di turno dott. Cociani e gli infermieri Tassini ed Escher. L'autista Linzi ha dovuto impegnarsi non poco per procedere velocemente nell'intasamento di vetture che si era nel frattempo verificato in viale Miramare.

Purtroppo per il Vosten non c'era nulla da fare, se non pietosamente coprirne con un lenzuolo il suo corpo ormai senza vita. Via radio veniva chiesto l'intervento di una seconda ambulanza che partiva subito dal posto di pronto soccorso con gli infermieri Abrami, Geromella e Montanari. Tutti i feriti sono stati soccorsi e trasportati all'Ospedale maggiore. Due sono stati ricoverati e precisamente Giulio Znidercic che ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese e mezzo e la Caterina Zivec, che è stata invece ricoverata nella divisione neurochirurgica e giudicata guaribile in una settimana. Gli altri due sono stati soltanto medicati e quindi dimessi.

Mentre gli automobilisti si fermavano a decine sul posto, sono quindi sopraggiunti i vigili urbani seguiti dagli agenti della polizia stradale. Gli appuntati Apollonio, Pecorari e Rainis con la guardia De Vincenti si mettevano subito al lavoro per cercare di trovare qualche traccia utile sull'asfalto reso lucido dalla pioggia. Poco dopo è arrivato sul posto il comandante della polizia stradale, cap. Fiorotto, con il maresciallo Carlesi. I vigili del fuoco, avvertiti da numerose telefonate di cittadini, hanno inviato — ma non c'era più bisogno — un'autolettiga e l'autogrù gigante.

Al termine dei rilievi fotografici e dopo il sopralluogo del magistrato di turno dott. Coassin, la salma è stata composta e portata all'obitorio. E' seguita l'opera di recupero del veicolo, semidistrutto. Il capo reparto Tippi ha fatto agganciare il «bus» all'autogrù pesante che ha disincastrato e sollevato il veicolo trasportandolo poi al deposito dell'Acegat.

L'autista del bus è stato infine accompagnato negli uffici della stradale, dove è stato interrogato alla presenza del magistrato e dell'avvocato Gabrio Abeatici, di turno nella giornata di ieri.

L'interrogatorio dell'autista dell' Acegat è durato fino a tarda sera. Non si sa che cosa egli abbia dichiarato al magistrato, presenti l'avvocato difensore, il comandante della stradale e alcuni sottufficiali. E' segreto istruttorio. Sembra comunque che il conducente del «bus» non abbia potuto fornire precise spiegazioni dell'incidente, anche perché in preda allo choc prodottogli dal drammatico schianto. Anche nelle prime dichiarazioni fatte all'ospedale egli mostrava di non saper rendersi conto dell'accaduto, in quanto lo schianto è stato improvviso quanto inevitabile.

I problemi della donna al convegno dell'UDI

Al Ridotto del Rossetti si è svolto ieri un convegno dedicato ai maggiori problemi della donna: la maternità, l'educazione sessuale e l'aborto. La manifestazione è stata organizzata dalla sezione provinciale dell' Associazione delle donne d'Italia, nel trentennale della propria attività e quale contributo alla lotta per la soluzione di questi scottanti problemi. A nome della direzione dell'U.D.I. è intervenuta Jole Burlo e quindi hanno preso la parola Ada Gurli e in sloveno Nadia Pahor.

Domenica tutta invernale

Il ritorno della «bora scura» ha guastato ieri i programmi festivi. Sotto la sferza delle raffiche, che si sono via via intensificate, accompagnate a tratti da violente spruzzate di pioggia, la città ha assunto il suo tipico aspetto invernale. Il cielo coperto da nere nuvolaglie, le strade semideserte, l'aria raggelata da lontane nevicate. Fortunatamente la temperatura minima non è scesa in serata sotto i 4 gradi, sì da bloccare l'incombente minaccia di neve, anche da noi. Tuttavia, l'alto tasso di umidità (quasi l'80 per cento) e le sciabolate di vento hanno contribuito a creare l'impressione, ai rari pedoni, di un clima ben più gelido di quello testimoniato dal termometro. Non molto intenso il traffico dei gitanti motorizzati, alle prese con l'insidia delle strade limacciose.



AMICI U.T.A.T.

E' uscita la nuova Mongolfiera, l'ultima del 1975. Essa è stata distribuita sabato in occasione della Festa degli Auguri di Natale; gli Amici che non hanno potuto essere presenti alla festa sono pregati di ritirare la Mongolfiera, che riporta tutta la programmazione del 1976, presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

Ricordati a Opicina i fucilati del 1941

A Opicina, per iniziativa dell'ANPI, è stato ricordato ieri pomeriggio il sacrificio di Pino Tomasic e dei suoi compagni, fucilati al poligono militare nel 1941, dopo la condanna a morte del Tribunale speciale fascista.



Citroën CX è la vettura dell'anno.

LA CONCESSIONARIA CITROËN

DINCONTI

Via Coroneo 33 - Telef. 762381
Via F. Severo 124 - Tel. 775133

PARTECIPA AL CONCORSO «ISOLA PEDONALE» CHE PREVEDE COME PRIMO PREMIO UNA «CITROËN DYANE 6» OLTRE AD ALTRI RILEVANTI PREMI

offrendo in omaggio agli acquirenti di un'autovettura migliaia di biglietti validi per concorrere con ottime probabilità di successo alla vincita di uno o più dei favolosi premi la cui estrazione avverrà il 6 genn. '76

Aut. Ministeriale 4/136232

CITROËN DYANE

PER NATALE GRANDE VENDITA DI GIOCATTOLI A PREZZI SPECIALI



ORVISI
via Ponchielli 3

acquistate una TAUNUS **entro il 20 dicembre** avrete sempre con voi gratis, la compagnia di **un autoradio**

NATALE.. musica

un iniziativa della «NUOVA CONCESSIONARIA» Ford via caboto, 24 trieste

DEMAG

PARANCHI ELETTRICI



a CATENA portate fino a 2000 kg.
a FUNE portate fino a 50 tonn.

CONCESSIONARIA GUSELLA & Co.
TRIESTE
via Gambini 26, tel. 763750

VILLACO E KANZEL PER CAPODANNO
30/12 - 1/1/1976
Viaggio in pullman, sistemazione all'Hotel Park, mezza pensione, Cenone e ballo di San Silvestro con festeggiamenti.
Lire 45.000 + tassa
UCV CIT Ufficio Centrale Viaggi Piazza Unità, tel. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61748

IL NOSTRO REGALO DI NATALE!

Cappotti, giacconi e giacche uomo	sconto del 20%
Cappotti, tailleurs, giacche e giacconi donna	sconto del 20%
Cappotti, giacche e giacconi bambino	sconto del 20%
Cappotti e giacconi imitazione pelliccia	sconto del 20%
Pellicce visone, persiano, castoro e opossum	sconto del 20%
Su qualsiasi articolo non indicato	sconto del 10%

offerte specialissime di fine serie:

Reparto donna	sconto del 50%
Reparto maglieria	sconto del 50%
Reparto uomo	sconto del 50%
Reparto sport	sconto del 50%
Reparto giacconi donna uso montone	sconto del 50%

N.B. Gli sconti indicati assorbono qualsiasi altro sconto.

CONFEZIONI Godina

VIA CARDUCCI, 10 — VIA ORIANI, 3

L'ASSICURAZIONE DATA IERI DAL COMUNE

Si farà al «Laghi» la scuola materna

Continua l'occupazione in attesa degli atti concreti

L'assessore all'urbanistica De Luca ed i tecnici del Comune hanno effettuato ieri mattina un sopralluogo all'edificio del Sergio Laghi per verificare le concrete possibilità di un intervento di ordinaria manutenzione al fine di consentire l'apertura di una sezione di scuola materna in attesa della realizzazione dei lavori di completa ristrutturazione del complesso che secondo i precisi progetti già da tempo predisposti dal Comune sarà destinato ad ospitare una scuola materna articolata su tre sezioni e un doppio ciclo di scuola elementare.

I risultati del sopralluogo, che saranno sottoposti quanto prima all'esame della Giunta municipale, hanno evidenziato la possibilità di un intervento di ordinaria manutenzione che potrebbe consentire l'apertura della sezione di scuola materna senza compromettere il progetto globale di ristrutturazione dell'edificio che comporterà un intervento per 200 milioni di lire.

Al di fuori di questi interventi, decisi tenendo conto delle limitate disponibilità finanziarie e cercando di fornire la più equilibrata risposta alle pressanti richieste di tutte le zone della città — ha precisato il Sindaco Spaccini — nessuna altra rivendicazione, in qualsiasi modo formulata, può venire accolta dall'Amministrazione comunale.

Dal canto suo il comitato d'occupazione ha deciso di continuare l'occupazione del «Laghi» finché la Giunta comunale non tradurrà in una concreta delibera che segni l'avvio dei lavori per la scuola materna.

Questa settimana sul BORGHESE importante articolo su TRIESTE E LA ZONA B

IL VOTO NELLE SCUOLE

(Italfoto)

La maggioranza delle scuole cittadine ha aperto ieri i battenti a genitori, studenti e insegnanti perché eleggessero le rispettive rappresentanze in seno agli organismi collegiali previsti dalla legge 477 sui decreti delegati. Tali elezioni (precedute le scorse domeniche da qualche singola scuola ed alle quali altre faranno ancora seguito in prossime tornate) riguardavano soltanto il rinnovo dei consigli di classe (per le medie inferiori e superiori), d'interclasse (per le elementari) e dei consigli di disciplina. Per i consigli di circolo e di istituto — eletti lo scorso febbraio — si è trattato soltanto di surrogare i delegati decaduti e che non potevano essere sostituiti da appartenenti alla stessa lista. L'afflusso alle urne, che si sono chiuse alle ore 20, ha risentito delle difficili situazioni climatiche ed anche dalla scarsa mobilitazione che ha caratterizzato questa campagna elettorale.

OGGI SI APRE IL "blue moon" PRIVATE CLUB

Coktail d'onore offerto dalla MARTINI & ROSSI a tutti gli invitati

DECAFFEINATO D.K. 005
Vale quanto un caffè normale. D.K. 005 è un prodotto «Cremcaffè» di Primo Rovis.

CON LA MINIRIFORMA VISENTINI

Il conguaglio di fine d'anno

Sarà inferiore al previsto l'incidenza del temuto conguaglio sulla mensilità di dicembre che saranno pagate questo mese con la tredicesima. Occorre infatti considerare che la «miniriforma» Visentini per i redditi conseguiti nel 1975, pur lasciando invariate le aliquote, ha elevato e rimontare delle detrazioni d'imposte estendendole a fasce di reddito più alte per cercare di contrattare gli effetti della svalutazione monetaria.

Secondo una tabella elaborata dalla Confcommercio (che prende in esame gli stipendi di un lavoratore dipendente senza persone a carico, che guadagni da 2.450.000 a 8.400.000 lire l'anno, qualche contribuente potrà avere addirittura la gradita sorpresa di trovarsi conteggiato nella busta paga di dicembre un conguaglio in «attivo».

Ecco comunque le cifre fornite nella tabella per il conguaglio 1975 per un lavoratore dipendente senza persone a carico (12 mensilità più due mensilità aggiunte: importi al netto degli oneri previdenziali):

MENSILITA'	175.000	240.000	285.000	300.000
IMPORTO ANNUO	2.450.000	3.360.000	3.990.000	4.200.000
Imposta lorda	259.500	387.600	488.400	528.000
Detrazioni d'imposta	120.000	120.000	120.000	84.000
Imposta netta	138.500	267.600	368.400	444.000
Ritenute operate	128.500	246.800	343.400	413.000
Differenza	10.000	20.800	25.000	31.000
Miniriforma Visentini	12.000	12.000	12.000	48.000
CONGUAGLIO	—2.000	+8.800	+13.000	—17.000
MENSILITA'	355.000	400.000	500.000	600.000
IMPORTO ANNUO	4.970.000	5.600.000	7.000.000	8.400.000
Imposta lorda	674.300	812.999	1.150.000	1.536.000
Detrazioni d'imposta	84.000	84.000	84.000	84.000
Imposta netta	590.300	728.000	1.066.000	1.452.000
Ritenute operate	545.300	665.000	965.986	1.320.648
Differenza	45.000	63.000	100.014	131.532
Miniriforma Visentini	48.000	6.000	6.000	6.000
CONGUAGLIO	—3.000	+57.000	+94.014	+125.352

La voce «conguaglio» indicata nella tabella si riferisce all'ultima mensilità di dicembre e corrisponde alla somma che il lavoratore dipendente senza persone a carico vedrà detratta o rimborsata, a seconda dei casi, alla normale trattenuta operata sul suo stipendio durante l'anno. A titolo di esempio spieghiamo come il conguaglio sarà applicato sull'ultima mensilità di coloro che, a fine anno, avranno maturato un reddito compreso di 3.360.000 lire (secondo gruppo della tabella).

Tale reddito complessivo corrisponde a 14 mensilità di 240 mila lire. Per 14 mensilità il lavoratore avrebbe dovuto subire una trattenuta nella misura del 16 per cento sulle prime 166.666 lire e del 13 per cento sulle ulteriori 73.334 lire, con un onere lordo di 26.200 lire. In realtà, per le prime 12 mensilità egli ha avuto diritto a una franchigia di 10 mila lire, vedendosi così trattenute soltanto 16.200 lire. Per la 13.a e la 14.a mensilità non ha invece diritto a tale franchigia e la trattenuta, quindi, è di 26.200 lire. Complessivamente, per 14 mensilità, le trattenute operate ammontano appunto a 246.800 lire (16.200×12 + 26.000×2) come indicato dalla tabella. In realtà, l'imposta netta che il lavoratore dovrebbe pagare su un reddito complessivo di 3.360.000 lire ammonta a 267.600, con una differenza di 20.800 lire. Lo stesso lavoratore dovrebbe dunque vedere decurtata la sua ultima mensilità, oltre che delle 16.200 lire trattenute ogni mese, di ulteriori 20.800 lire, per un totale di 37 mila lire.

Con la miniriforma Visentini egli ha invece diritto ad un'ulteriore detrazione di 12.000 lire, la trattenuta risultando così di 25.000 lire, che sono appunto la somma delle normali 16.200 lire più le 8.800 lire di conguaglio.

Il conguaglio, diverso a seconda del reddito annuo complessivo, potrà anche risultare in «attivo» per il lavoratore dipendente. Come risulta dalla tabella, infatti, coloro che hanno un reddito annuo di 2.450.000 lire vedranno ridotta di 2 mila lire la trattenuta operata sull'ultima mensilità. Una diminuzione di 17 e di 3 mila lire verrà applicata, rispettivamente, per i redditi di 4 milioni 200 mila e 4 milioni 970 mila. In praticafi, a beneficiare delle ulteriori detrazioni previste dalla miniriforma Visentini saranno, oltre ai redditi più bassi, quelli compresi fra i 4 e i 5 milioni.

«Un anno di films» il nuovo concorso del Club cinematografico

Nel quadro dell'attività del Club Cinematografico Triestino ENAL sta per rinnovarsi una vecchia tradizione: il consiglio direttivo ha deciso di bandire anche per il 1976 la rassegna «Un anno di films» per opere in 8 millimetri e super 8 a tema libero.

La manifestazione anche questa volta non sarà riservata esclusivamente ai soci del Club ma avrà una sezione destinata ad accogliere i film di cineamatori esordienti, che non hanno mai partecipato a concorsi o rassegne organizzate dal Club Cinematografico Triestino. La figura dell'esordiente è giudicata infatti un elemento molto importante per l'attività cinematoriale, in quanto è spesso apportatrice di idee nuove, e tra gli odierni cineamatori più affermati si possono riconoscere infatti in gran parte esordienti di ieri.

Il 6 febbraio prossimo scadrà il termine per la consegna dei film dei non soci, mentre le proiezioni pubbliche e la premiazione avranno luogo i giorni 13 e rispettivamente 20 dello stesso mese. Ai partecipanti che lo desiderino sarà consentito di proiettare i film con i propri proiettori.

Per quanto concerne invece i lavori presentati dai soci del Club, il termine per la consegna è stato fissato al 30 gennaio prossimo; la cerimonia conclusiva e la premiazione avranno luogo il 6 febbraio.

Informazioni: al venerdì, alle 20.30, CAR-Aquila, via Rossini 4.

Il quartetto di Tokio alla SdC



Questa sera alle ore 21 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti sarà ospite il Quartetto di Tokio.

Il complesso di Tokio — che ha completato e perfezionato gli studi musicali alla Juillard School of Music ha vinto il primo premio al Concorso internazionale di Monaco di Baviera nel 1970 ed il Premio mondiale del disco a Montreux nel 1972 — presenterà il seguente programma: Webern Cinque Pezzi op. 5; Mozart Quartetto in re magg. K 575 e Brahms Quartetto in si bem. magg. Op. 67.

LE ORE DELLA CITTA'

Quarantotti Gambini

Pier Antonio Quarantotti Gambini sarà ricordato nel decennale della scomparsa con una manifestazione promossa dal Comune e dall'Università assieme al Circolo della Stampa, che si terrà domani, martedì, con inizio alle 18, nella sede di corso Italia 12. Della figura e dell'opera di Pier Antonio Quarantotti Gambini parleranno Bruno Maier, Biagio Marin e Fulvio Tomizza. Anche la Biblioteca del Popolo parteciperà all'omaggio dello scrittore con una mostra a lui dedicata, che si aprirà alle 19 di giovedì 18 nella sale esposizioni di via del Rosario.

Al VAL

Oggi al VAL, alle ore 16.30 nella sede del CCA (piazza Verdi 1) nel corso del tradizionale scambio di auguri natalizi, il giornalista e scrittore Livio Grassi parlerà sul tema: «Le tradizioni natalizie locali». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Fabio Vidali alla SAL

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del «Tommaseo» della Società artistico letteraria, è dedicato a una delle personalità di maggiore spicco del mondo musicale giuliano: il maestro Fabio Vidali. Il maestro Vidali parlerà ai soci e quanti hanno interesse all'argomento, sulla situazione attuale degli enti lirici italiani, con particolare riguardo al cartellone in atto del Teatro Verdi di Trieste.

Mostra fotografica

Questa sera, alle ore 19, si inaugura al Castello di San Giusto, l'esposizione delle fotografie del concorso «120 giorni in fotografia». La rassegna è organizzata dall'Adriaclub con il patrocinio dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste.

Cinture per pelliccia

Morbide, in nappa e in camoscio. In vendita alla *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5.

Offerta speciale

della *Bon - Pas Arredamento*, via Battisti 14. Alcuni esempi dei nostri prezzi sui tappeti orientali: Belucistan L. 50.000; Preghiera pakistana L. 75.000; Hamadan 1,98x1,08 L. 130.000; Kaschmir 1,46x1,02 L. 187.000; Kaskhai 3,18x2,32 L. 538.000.

Giubilo Mouquettes

Via Cicerone 4, continua la svendita di fine rolli a prezzi scontati.

Svendita Mouquettes

Scampoli e fine rolli a prezzi eccezionali. *Giubilo*, via Cicerone 4.

Giubilo Mouquettes

Via Cicerone 4, continua la svendita di fine rolli a prezzi scontati.

Svendita Mouquettes

Scampoli e fine rolli a prezzi eccezionali, *Giubilo*, via Cicerone 4.

Il prosciutto cotto...

buono come quello di una volta, lo trovate da *Masè*, via Timeus 2. Produzione propria.

AMERICA 200
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Presenza italiana ad Atene

Oggi ad Atene, in via dei Partenone, si inaugura la nuova sede della Scuola archeologica italiana, di cui è direttore il triestino prof. Doro Levi, che sette anni fa aveva ricevuto dai cronisti giuliani il «San Giusto d'oro». Alla cerimonia inaugurale della nuova sede, per la cui realizzazione Doro Levi ha tanto operato, presenzierà pure il ministro ai Beni culturali Spadolini. In serata il prof. Levi e la sua gentile consorte, signora Anna, offriranno un ricevimento alle autorità elleniche e agli esponenti della colonia italiana che vive in Grecia.

Convegni Maria Cristina

Domani, martedì alle ore 16.30, al Centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio 2) per i Convegni «M. Cristina» il poeta Ricciotti Stringher, membro dell'Accademia Tiberina di Roma, terrà una conferenza dal tema «Il dialetto triestino nella voce dei suoi poeti» (uno studio dal 1700 ai giorni nostri). La base poetica sarà interpretata da Romana Segon, Carmen Segon e Arnaldo Branchi del Gruppo di arte drammatica.

Serata dignanese

Una «serata dignanese» è in programma, a cura della commissione per le attività culturali dell'Associazione delle Comunità istriane, per venerdì 19, con inizio alle 18.30, nella sede di via Zudecche. La manifestazione si articolerà nella presentazione, da parte del dott. Alfieri Seri, del libro «Dignano e la sua gente», di autori vari; nella proiezione del documentario «La terra dei bumbari», curato da mons. Domenico Delton e Luciano Zudini ed infine nella sfilata di alcuni costumi caratteristici del folclore locale.

Corso per genitori

Si conclude oggi il corso per genitori organizzato dall'A.Ge. di Trieste. L'odierna lezione sarà tenuta dal dott. Arturo Gargano, sul tema «Il nuovo diritto di famiglia e la maggiore età a 18 anni», alle 17 nell'aula magna del Liceo Dante.

110 e lode

Il nostro collaboratore Pier Luigi Sabatti si è laureato, giovedì scorso, in giurisprudenza con una tesi sul «Controllo di società anche alla luce della riforma 7 giugno '74». Relatore il chiar.mo prof. Giampaolo de Ferra, Magnifico Rettore. Brillantissimo l'esito: 110 su 110 e lode.

Incontri sulla droga

Il Collegio infermieri professionali, assistenti sanitarie visitatrici e vigilatrici d'infanzia, ricorda che in collaborazione col Centro di solidarietà di Trieste, il nono incontro avrà luogo oggi, alle 19.30, nella sala del Centro tumori, in via Pietà 19, col seguente tema: «Aspetti giuridici relativi al problema della droga e delle altre dipendenze».

Visita al Museo del mare

Una numerosa rappresentanza di ufficiali, sottufficiali e militari del 1.o Battaglione motorizzato «San Giusto», ha visitato il Museo civico del mare. La visita ha riscosso un notevolissimo interesse tra i militari partecipanti, e rientra nel quadro delle attività ricreative e culturali organizzate dal battaglione. Tali attività proseguiranno anche in futuro, con visite a zone d'interesse artistico e culturale.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Lo sport». Per la Coppa del mondo maschile di sci, si disputa oggi a Vipiteno lo slalom maschile. Il collegamento va in onda dalle 9.55 alle 11 e dalle 12.25 alle 13.15 (con replica alle 17.45) sul Secondo programma.

«Lo specchio della vita» (TV-1, ore 20.40) — Lana Turner è la protagonista di questo film diretto nel 1959 da Douglas Sirk; una prima edizione dello «Specchio della vita» era stata realizzata nel 1934 con protagonista Claudette Colbert. A fianco di Lana Turner, nel film in onda stasera, sono John Gavin, Juanita Moore, Sandra Dee e Susan Kohner.

Un'attrice non più giovane e senza successo, Lorna, vedova, vive con la figlia Susy, con la governante negra Emy e la figlia di questa Sarah Jane. Di Lorna s'innamora un giovane fotografo, Steve, e vorrebbe anche sposarla, ma l'attrice preferisce continuare a calcare le scene riuscendo anche a ottenere un discreto successo. Ma di Steve s'innamora la figlia Susy; anche i rapporti tra la negra Emy e la figlia Sarah Jane, una negra bianca, non sono buoni. La ragazza soprattutto non sopporta di essere considerata negra e per questo perde il fidanzato e il lavoro. Emy morirà di dolore.

«Incontri 1975» (TV-2, ore 21). Per questo programma, a cura di Giuseppe Giacovazzo, va in onda stasera un «incontro» con Indira Gandhi.

OGGI ALLE 18 AL C.d.S

«A veglia in Toscana» con Alfredo Bianchini

Sarà ospite d'eccezione oggi al Circolo della stampa l'attore Alfredo Bianchini della compagnia di Romolo Valli, che al Politeama Rossetti sta rappresentando «Il malato immaginario» di Molière. L'incontro, coordinato da Gianni Gori, presenterà un aspetto meno noto dell'attore fiorentino, quello cioè di sensibile interprete della poesia e della musica popolare della Toscana.

Alfredo Bianchini è stato infatti uno dei primi a interessarsi di quel recupero del patrimonio artistico popolare, oggi molto tendente, raccogliendolo in un disco dal titolo «A veglia in Toscana». Gli stessi brani ha ripreso, con grande successo a Roma, in uno spettacolo molto lodato dalla critica. Alfredo Bianchini ha coltivato il canto e la passione per la musica accanto all'amore per il teatro di prosa.

L'incontro e la conversazione con l'attore toscano avranno inizio alle ore 18.

OGGI L'INCONTRO AL C.C.A. COL REGISTA TRIESTINO

Il cinema di Franco Giraldi

Avrà luogo questa sera, alle 18.45, nella sala di piazza Verdi 1 del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciato incontro con il regista triestino Franco Giraldi. La manifestazione è organizzata dalla sezione spettacolo del CCA, in collaborazione con il Circolo cinematografico «Barbaro», che proprio in questi giorni sta presentando una nutrita rassegna di cortometraggi realizzati da Giraldi.

Conosciuto dal pubblico triestino soprattutto per la trasposizione cinematografica de «La rosa rossa» di P.A. Quarantotti-Gambini, Franco Giraldi ha, invece, al suo attivo una decina di film, che hanno ottenuto ottimi consensi sia da parte della critica sia degli spettatori. Basta citare alcuni titoli, come «La bambolona», tratto dal romanzo di Alba de Cespedes, con Ugo Tognazzi e Lilla Brignone, oppure «Cuori solitari» sempre con Tognazzi, o «La supertestimone» con l'eccezionale accoppiata Tognazzi-Vitti, o ancora «Gli ordini sono ordini» tratto dall'omonimo racconto di Moravia, con interpreti Monica Vitti, Claudine Auger, Orazio Orlando, Corrado Pani, Luigi Proietti, Elsa Vazzoler.

Prima di dedicarsi alle «commedie all'italiana», graffianti analisi della nostra società Franco Giraldi si era distinto come ottimo regista di western (alcuni titoli: «Sugar Colt», «Sette donne per i MacGregor» ecc.). Legato alla nostra città e alla nostra cultura, il regista aveva in precedenza girato due documentari «La Trieste di Svevo» e «Il Carso», prima di approdare al romanzo di Gambini.

La sua più recente fatica è stata «Il lungo viaggio», ispirato ad alcuni racconti di Dostoevskij.

Di questa sua intensa attività parlerà lo stesso regista, attraverso un «tiro incrociato» cui parteciperanno la dott. Aurelia Gruber Benco e il dott. Gianfranco Sodomaco, presidente del «Barbaro». Il pubblico potrà liberamente intervenire nel dibattito.

MOSTRE D'ARTE
ALLA GALLERIA CARTESIUS
aperta da giovedì, proposta particolare della cartella grafica del GRUPPO 12
ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT
L'UMORISMO NELLE STAMPE POPOLARI TEDESCHE
da lunedì a venerdì ore 9-13 e 17-20



PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

VIENNA - 24/28 dicembre in pullman	L. 115.000
SICILIA - 28/12 - 4/1/76 in aereo	L. 250.000
PARIGI - 28/12 - 2/1/76 in aereo	L. 166.000
ISTANBUL - 30/12 - 4/1/76 in aereo	L. 198.000
PARIGI - 27/12 - 2/1/76 in treno	L. 150.000
VIENNA - 30/12 - 4/1/76 in treno	L. 112.000
BUDAPEST - 30/12 - 4/1/76 in treno e pullman	L. 146.000
VIENNA - 30/12 - 3/1/76 in pullman	L. 122.000

U.T.A.T. Via Imbriani e Gall. Protti

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Mattutino musicale (3); 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con A. Lupo; 10: Speciale GR; 11: Divertimenti sul tema; 11.30: E ora l'orchestra; 12.10: Belle M, ma chi le conosce?; 13.20: Hit Parade; 14.05: Il Cantanapoli; 15.10: Un colpo di fortuna; 15.30: Per voi giovani - Dischi; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Via dalla pazza folla (16); 17.25: Fffortissimo; 18: Alphabete; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Io girasole; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Le canzoni di B. Martino; 22.30: Rassegna di direttori; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte. Al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30.

6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Beatles, G. Giuliani, P. Aranjnez; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35; Via dalla pazza folla (16); 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Un giro di Walter; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Allegramente in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Don Chisciotte; 21.50: R. Connif ieri e oggi; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le sonate per pianoforte di L. Van Beethoven; 10.15: Musica di R. P. Mangiagalli; 10.30: La settimana di Debussy; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della vocalità; 16: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica dolce musica; 18.15: Il senzatitolo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: I concerti di Roma; 20.40: La rivista «Europea» e gli intellettuali; 21.05: Il giornale del Terzo - Sette arti; 21.35: Le trame dell'amore e del caso. Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Best sellers»; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Concerto del complesso vocale e strumentale «Gruppo incontro».

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna; 11.15: Kemada canzoni; 11.30: Edizione sonora; 11.45: Angelieri cercasi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.35: Rifi; 14: Lunedì sport; 14.10: Intermezzo musicale; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da Fiume; 14.40: Intermezzo musicale; 14.45: La Vera Romagna; 15: Angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: 4 passi; 16: Notiziario; 16.10: Edizioni Borgatti; 16.25: Intermezzo musicale; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.36: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

19.40: «Fiori e demoni», documentario del ciclo; 20.15: Telegiornale; 20.30: Documentario; 21: «I sette amori di donna Juanita», teleromanzo a puntate; 21.50: Un milione di dischi, spettacolo musicale.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV scuola; 17.20: Documentario; 17.35: Cartoni animati; 17.50: Orizzonti; 18.40: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teledramma; 21.45: Diagonali culturali; 22.15: Telegiornale.

TV Zagabria

17.20, 18, 19.30 e 22.45: Telegiornale; 8.05 e 14.05: Programma didattico; 17.30: TV per i bambini; 18.15: Musica folcloristica; 18.45: I libri e le idee; 20: «Il coniglio», dramma; 21.35: Carovana - Zrenjanin; 22.15: I giovani per i giovani.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Astrologia», 2.a parte.
12.55 «Tuttilibri» - Settimanale d'informazione libraria.
13.30 Telegiornale - Sette giorni al Parlamento.
13.25 Il tempo in Italia.
14.25 Corso di lingua inglese.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Il gatto Settemestieri».
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «I naufraghi del Mary Jane».
18.45 «Artide ed Antartide».
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Lo specchio della vita», film di Douglas Sirk.
22.45 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
23.00 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

9.55 Vipiteno. Coppa del Mondo di sci: Slalom masch.
12.25 Vipiteno. Coppa del Mondo di sci: Slalom masch.
17.45 Vipiteno. Coppa del Mondo di sci: Slalom masch.
18.45 Telegiornale sport.
19.00 «La casa nel bosco».
19.40 «Incontro con Dino Siani».
20.00 «Ore 20» - A cura di Bruno Modugno.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Incontri 1975: Un'ora con Indira Gandhi.
22.00 «Sinfonia n. 7», di Gustav Mahler.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI POLITEAMA ROSSETTI
Questa sera alle ore 21
QUARTETTO DI TOKYO
In programma:
Weber, Mozart, Brahms
Posteggio al Giardino Pubblico

TEATRO STABILE DI PROSA
DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
Domani ore 20.30
(da domani tutte le sere alle 20.30, domenica unico spettacolo alle 16)
ROMOLO VALLI
trionfa
nella divertentissima commedia
IL MALATO IMMAGINARIO
il capolavoro di Molière
Regia di
GIORGIO DE LULLO
Sconto speciale per gli studenti nelle recite di martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18
In esclusiva per la regione

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Domani alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-A) di «Arianna e Barbablù» di Paul Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1975 - 1976. Giovedì alle ore 20 quarta rappresentazione (turno D) di «Arianna e Barbablù» di P. Dukas. Direttore Reynald Giovaninetti, regia Giulio Chazalettes.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle 20.30 la Compagnia di prosa Romolo Valli presenta «Il malato immaginario» di Molière. Traduzione di Cesare Garboli. Regia di Giorgio De Lullo. Scena e costumi di Pier Luigi Pizzi. Prenotazioni da oggi per le repliche sino al 21 dicembre. Sconto agli abbonati. 20%. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2, tel. 36372-38547.

TEATRO STABILE. Presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti gli abbonati a turno fisso possono prenotare i posti e farsi assegnare la nuova numerazione per lo spettacolo Anatol di prossima programmazione all'Auditorium.

TEATRO CRISTALLO (via Ghirlandaio). Domani alle ore 16 e alle ore 21, esibizioni straordinarie dei complessi «Perigeo» e «Keith Tippet Band». Prevendita Biglietteria Centrale.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). Ore 19 e 21.30: «Marat-Sade» di Peter Brook, con Glenda Jackson, Patrick Magee.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 16.30, ult. 22: «Non toccare la donna bianca», di Marco Ferreri. Divertente technicolor con Marcello Mastroianni, Ugo Tognazzi, Catherine Deneuve, Michel Piccoli, Paolo Villaggio e altri noti attori.

GRATTACIELO
SEXY, GRAFFI E RISATE NEL FILM PIU' COMICO DELL'ANNO
IL GATTO MAMMONE
vietato m. a. 14

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Secondo mese: «Amici miei». Un film di Mario Monicelli con U. Tognazzi, G. Moschin, Philippe Noiret, D. dal Prete e Adolfo Celi. Locale riscaldato. V.m. 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. Una divertente antologia del cinema italiano dei favolosi Anni 50 «Un sorriso, uno schiaffo, un bacio in bocca». E' un film per tutti.

FENICE. 15.30, 17.30, 19.45, 22.15. Il più bel film dell'anno: «Gente di rispetto» di Luigi Zampa, con Franco Nero, Jennifer O'Neill e James Mason. E' un film per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Giochi erotici di una famiglia perbene». Technicolor con D. O'Brien. Sever. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Sala riscaldata). 16, ult. 22.15: «Il gatto mammone». Ritorna un altro Buzzanca come: «Il domestico», «Lo schiavo», «Il prete sposato» con Rossana Podestà e Gloria Guida. Spettacolare technicolor. V.m. 14 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, ult. 22: «W.H.I.F.F.S. la guerra esilarante del soldato Frapper». Più divertente di M.A.S.H. Una prima eccezionale Technicolor con Elliott Gould.

NAZIONALE. 16, 18, 20.10, 22.10. William Holden in una delle sue migliori interpretazioni: «Los Angeles 5.o distretto polizia» con Lee Remick. Technicolor per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Detective Harper: acqua alla gola». Technicolor con Paul Newman, Joanne Woodward e Tony Franciosa. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15. A richiesta proseguono le repliche del capolavoro Cineriz «Due cuori e una cappella» con Renato Pozzetto e Agostina Belli. Technicolor. II settimana.

CAPITOL. 16: «Shampoo». Divertente technicolor con W. Beatty, J. Christie e G. Hawn. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16.30. Un comicissimo technicolor: «Son tornate a fiorire le rose» con W. Chiari, M. Meril e L. Salce. Il film è per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Dopo «Frankenstein Junior» arriva un altro film di Mel Brooks: «Mezzogiorno e mezzo di fuoco». Il favoloso West tutto da ridere. Technicolor per tutti.

IMPERO. 16.30: «Buttiglione diventa capo del servizio segreto» con J. Dufilho. Comicissimo technicolor.

Lunedì al Rossetti concerto natalizio con tre complessi

Come già annunciato, la sera di lunedì 22 dicembre, al Politeama Rossetti, avrà luogo un concerto natalizio di beneficenza, con la partecipazione di tre prestigiosi complessi musicali triestini: a favore del Centro di solidarietà di don Mario Vatta (cui sarà devoluto l'incasso della serata) si esibiranno il coro «Antonio Illersberg», il «Gruppo Incontro» e il complesso strumentale «Renaissance».

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Peccati in famiglia». Michele Placido, Jenny Tamburi, Simonetta Stefanelli, Juliette Meyniel. V.m. 18 anni.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. Due spettacoli: 20 e 22. Omaggio a J. Losey: «Messaggero d'amore» con Julie Christie e A. Bates.

ALCIONE (tel. 796162). 16. Dopo l'indimenticabile «Borsalino» arriva ora «Borsalino & Co». La continuazione del primo, con Alain Delon e Riccardo Cucciolla. Emozionantissimo technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16.30: «Il ladro di Parigi». Colori con Jean-Paul Belmondo.

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «4 marmittoni alle grandi manovre».

IDEALE. 16. Technicolor: «Le amanti proibite del dottor Sex». Joyce Denner, Eve Reeves. V.m. 18 anni.

RADIO. 16: «Cartouche». Grandioso film d'avventure con J. P. Belmondo e Claudia Cardinale. Colori.

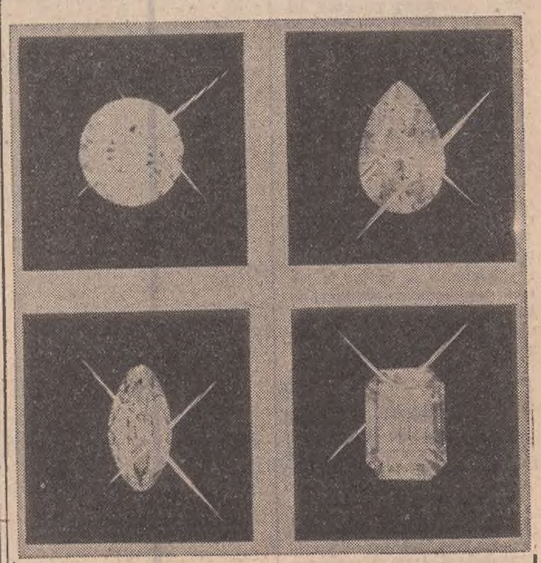
SERVOLA. Oggi chiuso. Mercoledì un film immortale, Walt Disney presenterà: «Biancaneve e i 7 nani». Technicolor.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia Vitt. Veneto, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «La vera storia di Lucky Welsh» con Charles Bronson, Carole Mathews e Robert Hutton. Un western in technicolor.

DOMANI AL GRATTACIELO
"Un thriller nella più grande tradizione di HITCHCOCK"
-James Bacon, United Feature Syndicate-

Oggi le pietre della YAG DIAMONDS
si acquistano direttamente a Trieste e con certificato di garanzia: venite ad ammirarle presso la concessionaria esclusiva
GIOIELLERIA T. Trevisan
piazza della borsa 1

QUEST'ANNO LA NEVE NON MANCA
Se Vi manca l'attrezzatura i maestri Luciano Giatti e Bruno Pachner sono a Vostra disposizione nel nostro negozio per consigliarVI con tutta la loro esperienza.
OCCASIONI DA SCI + ATTACCHI DA LIRE 19.000 23.000 39.000 45.000 55.000
sci ATTENHOFER DINAMIC DYNASTAR FISCHER LAMBORGHINI MAXEL HART HEAD ROSSIGNOL ■ scarponi CABER GARMONT LANGE NORDICA TECNICA
Confezioni ELLEESSE, SILVI TRICOT, SAMAS, HECHTER, V de V COLMAR-AMBA FUSALP
tommasini SPORT
VIA MAZZINI 37 - 39

1000 lire ben spese nei negozi T club
IL CONCORSO
T club
n.i vincenti: serie A 289453 — buoni acquisto
serie A 083831 — 100 litri benzina
serie B 290610 — buoni acquisto
serie A 308620 — viaggio a S. Vigilio di Marebbe
serie B 298265 — 100 litri benzina
serie B 315117 — buoni acquisto
serie A 260712 — viaggio a Colfosco
serie A 455174 — 100 litri benzina
serie A 009161 — buoni acquisto
la prossima pubblicazione avverrà il giorno 22 dicembre 1975.
Aut. Min. n. 4/162295 del 4.10.1975

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE PIZZERIA IPPODROMO
Veglionissimo di Fine Anno. Prenotazioni presso la direzione. Tel. 767613, piazzale De Gasperi, 2.

RISTORANTE DANCING «LA CARAVELLA»
SISTIANA MARE — Trattenimenti danzanti tutte le sere e nei festivi anche i pomeriggi. Riposo lunedì. Si accettano prenotazioni fine anno. Tel. 209212.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, Escluso domeniche e giorni festivi. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CAPITANO macchina patentato anni 32 offresi per impiego a terra. Tel. 60215 - 771464. 30996 C

STUDENTESSA offresi come baby-sitter, vacanze Natale. Telefonare 41869 Monfalcone. 600 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CQ Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Tel. 794100. 52070 CC

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 52254 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere, prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 52353 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura battiscopa posa. Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 52092 CC

A.A. SGOMBERIAMO rapidamente appartamenti, cantine, soffitte. Eseguo traslochi. Telefonare 762248. 52489 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari, via Gambini 27-A, tel. 755868, 724082 30988 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni raschiatura verniciatura, Interpellateci. Rossetti 41-C, telefono 790497. 52599 CC

ANTENNA Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali specializzati impianti colori, prezzi convenienti, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. Tel. 763545. 31052 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria, nazionali. Riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori aspirapolvere lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 29563 CC

AUTOTRASPORTATORE con autocarro Leoncino, anche ribaltabile, disponibile ore 6-9. Tel. 755523. 52052 CC

IDRAULICO riparazioni rapide gabinetti rubinetti bagni nuovi radiatori. Tel. 773300. 30673 CC

MONTONI, pelle, rettile, pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 31008 CC

PARCHETTI Fedele. Raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Tel. 811504. 30823 CC

SGOMBERIAMO appartamenti, cantine, ritiriamo elettrodomestici usati, eseguiamo traslochi. Telefonare 725597. 52263 CC

TRASLOCHI. Mobili assicurati massima serietà cooperativa VITTORIA 61664. 30320 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE
PREZZI IMBATTIBILI
INTERPELLATECI... 41 42 44

TRASLOCHI trasporti Masi tel. 773528. Imballo mobili fragili. Servizio accurato. 30283 CC

TRASLOCHI Giona. Ovunque smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319. 51372 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. GIOVANI, auto propria, cultura, presenza; Organizzazione commerciale offre possibilità inserimento in attività altamente retribuita. Rivolgersi rag. Boato, viale D'Annunzio 4, ore 9-11. 52022 D

A.A. FRANCO ACCONCIATURE cerca apprendista pratica urgentemente, via Canal Piccolo 2, telef. 36706. 30611 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio, confezione giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126, Catania. 7189 D

AGENTI collaboratori società internazionale ricerca per ampliamento quadri offre interessante attività possibilità elevato guadagno carriera inquadramento. Richiedesi: presenza, aspetto curato, cultura media, auto propria. Presentarsi se interessati lunedì 15 dicembre ore 9-12 via Carducci 2, 1.o piano, AMC Italia, Monfalcone. 105 D

ALTA retribuzione ad ambosessi distribuendo campioncini. Scrivere «Piccoli» C.so Lodi 113, Milano. 8143 D

ASSOCIAZIONE cerca 2 ragionieri con esperienza settore tributario e paghe e un commesso. Scrivere cassetta 3-F SPI. 52060 D

CERCASI impiegata per ore ufficio 9-13. Punta Sottile, Muggia, tel. 271372 ore 9-13. 52689 D

COMIS, demi chef sala e cucina cercasi per stagione invernale. Telefonare al 0471-84504 dalle ore 8 alle 10. 5634 D

COMMESSO pratico cerca negozio di ottica, scrivere cassetta SPI 22-E. 30796 D

STENO dattilografo capace cercasi. Telefonare 724345 orario ufficio. 30653 D

SPESE pagate località turistiche a donne desiderose conoscere Italia collaborando campo editoriale, guadagno minimo mensile 350.000. Intenzionate non superiori anni 30 invieremo vaglia andata-ritorno, ospiteremo spese pagate 7 giorni per addestramento con nostre validissime collaboratrici. Proposta valida fino 8 gennaio. Grafic Center, A. Sciesa 2-A - 02-5483193 Milano. 8120 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2, telefono 30285. 74 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI mini appartamenti completamente arredati con una due camere letto soggiorno cucina bagno terrazzo posto macchine Punta Sottile Muggia, tel 271372, ore 9-13.

APPARTAMENTO vuoto in villa salone 4 stanze cucina doppi servizi lisciaia cantina garage parte giardino prontamente affittasi. Telefonare n. 61309. 52142 I

APPARTAMENTO Opicina, primo ingresso, 3 stanze, doppi servizi, garage, affittasi 120.000 mensili. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 I

APPARTAMENTO ammobiliato via COLOGNA 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno poggiolo, ascensore, affitta Immibiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 52685 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

COALA riscaldamento elettrico svedese garanzia 7 anni, tel. 774944 via Matteotti 52. 51787 M

CUCCIOLATA pastori tedeschi pura razza nipoti del campione del mondo Dago vendonsi. Gradisca Is. B. S. Maria Maddalena 32, tel. 92084. 102 M

CUCCIOLI pastori tedeschi con pedigree vendo. A Monfalcone, tel. (0481) 43524. 5640 M

FRANCOBOLLI nuovi usati collezioni paesi europei vendo collezionisti ore 10-12 15-18 Xulli, telefono 69125 Rittmeyer 4 sempre valida. 30280 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO quadri tappeti pianoforti camere letto pranzo mobili intagliati, telefono 31428. 52206 N

ACQUISTO francobolli nuovi prima scelta di Italia San Marino e Vaticano - Filatelia Numismatica di Enrico Mittino via Caprin Grado, telefono 31428. 52206 N

AMATORE cose antiche pagherebbe bene cianfrusaglie e bigiotterie, telef. 767134. 31002 N

BINOCOLI cineprese fonovaligie orologi tasca braccio anche guasti trasformatori acquisto, Timeus 9. 30667 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. LETTINI prezzi reclame 15 mila. Grandioso assortimento di carrozzine, passeggini Peg; Giordani, recinti, seggioloni, materassi, guancialini, brandine, scale, scarpiere, lettistipo, armadietti, armadiguardaroba. Famose reti Ondaflex, Regina, materassi Permaflex. Negozio specializzato poltrone ammalati divanietto, bellissimi salottiletto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, tel. 793840. 51682 NN

MATRIMONIALI soggiorni, cucine, salotti, prezzi bassi altra usata. Piccardi 49. 30633 NN

PIANINI organi prezzi propaganda permute juke box Venti Settembre 32. 52214 NN

VENDO camera da letto cucina seminuova, tel. 731537. 51966 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, tel. 31230 chiamare dopo 17.55. 52451 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A.A. NUOVA DISTRIBUTRICE VINI A DOMICILIO vi offre una vasta gamma di vini, ognuno nel suo genere veramente imbattibile per prezzo e qualità! Per dare la possibilità ai nuovi clienti di convincersi della qualità e convenienza dei nostri vini abbiamo predisposto anche consegne di quantitativi minimi disponiamo inoltre di varie confezioni regalo. Interpellateci al 759080. 31060 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AGENTE con deposito cercasi zona Friuli-Venezia Giulia per rotolini alluminio e plastica, sacchetti e contenitori uso domestico. Richiediamo dimostrabile introduzione presso supermarkets, grossisti, comunità, ecc. Scrivere brevemente per primo incontro a Milano a «Carbon Italiana SpA» via Manzoni, 42 - Milano. 8225 P

Continua in 14.a pagina

Standa sfida i tempi difficili.

Domani 16 dicembre 10% di sconto su tutti gli articoli non alimentari.

Giocattoli, strenne, articoli natalizi, abbigliamento, sport neve, profumeria, arredamento, casalinghi ecc.

GRUPPO MONTEDISON STANDA

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	17.15	23.25
Bari	07.10	10.25
	14.05	18.05
Brindisi-Taranto	14.05	21.10
Cagliari	07.10	10.05
	14.05	18.25
Catania	07.10	10.15
	14.05	18.15
Genova	07.00	08.35
	17.15	18.50
Lampedusa	07.10	13.15
Milano	07.00	07.50
	17.15	18.00
Napoli	07.10	09.35
	14.05	17.55
Palermo	07.10	11.40
	14.05	17.50
Reggio Calabria	07.10	12.10
	14.05	20.05
Roma	07.10	08.20
	14.05	15.10
Trapani	07.10	11.10

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.15	13.10
	16.05	21.55
Bari	11.05	16.05
	17.35	21.55
Brindisi-Taranto	18.35	21.55
Cagliari	13.45	16.55
	17.30	21.55
Catania	10.50	16.05
	18.30	21.55
Genova	08.35	13.15
	17.35	21.55
Lampedusa	13.45	21.55
Milano	12.30	13.15
	21.10	21.55
Napoli	13.55	16.05
	18.45	21.55
Palermo	12.00	16.05
	18.05	21.55
Reggio Calabria	11.05	16.05
	16.10	21.55
Roma	15.30	16.05
	20.35	21.55
Trapani	15.30	21.55

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.00	14.05
Atene	07.10	16.05
	14.05	19.30
Barcellona	07.00	12.45
Bruxelles	07.00	11.55
	17.15	21.55
Colonia-Bonn	17.15	20.25
Copenaghen	07.00	11.25
Düsseldorf	07.00	14.05
	17.15	20.45
Francoforte	07.00	11.20
	17.15	20.10
Londra	07.00	10.50
	17.15	20.20
Madrid	07.00	11.25
Monaco	17.15	21.25
New York	07.00	15.50
Parigi	07.00	11.25
	17.15	20.15
Stoccolma	07.00	13.45
Zurigo	07.00	10.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.15
Atene	10.50	16.20
	15.00	21.40
Barcellona	17.05	21.55
Bruxelles	09.05	13.15
Colonia-Bonn	07.55	13.15
Copenaghen	16.30	21.55
Düsseldorf	09.10	13.15
Francoforte	17.00	21.55
Londra	12.55	21.55
Madrid	12.05	21.55
Monaco	17.30	21.55
New York	19.30	13.15
Parigi	09.55	13.15
	16.30	21.55
Stoccolma	14.40	21.55
Zurigo	15.15	21.55

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.00	16.40
Cagliari	16.00	18.55
Catania	16.00	18.55
Crotone-Catanzaro	16.00	22.00
Palermo	16.00	18.55
Roma	08.00	09.00
	14.30	15.20
	16.00	19.00

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.55	13.50
	14.10	15.10
	20.45	21.45
Palermo	10.50	13.50
Crotone-Catanzaro	08.00	13.50
Catania	10.50	13.50
Cagliari	10.40	13.50
Bologna	13.10	13.50

(memorandum per dicembre per i più distratti)

1

ANTIFURTO

Caricare gli sci sulla macchina, e dimenticare tutto il resto: queste sono vacanze. A sorvegliare la casa in città ci pensi un impianto di antifurto. Soluzioni su misura per ogni esigenza all'Universaltecnica: impianti collegabili alla Polizia, sistemi antirapina, eccetera. Tecnici specializzatissimi vi consglieranno.

2

ALTA FEDELTÀ

Due sale di audizioni, e praticamente tutte le marche di maggior prestigio esistenti sul mercato: questa la «situazione» del reparto alta fedeltà Universaltecnica. Oggi si abusa dell'espressione «alta fedeltà»: se a voi interessa questo argomento ad alto livello, non rinunciate a visitare l'Universaltecnica. I prezzi? Confrontate.

3

TV A COLORI

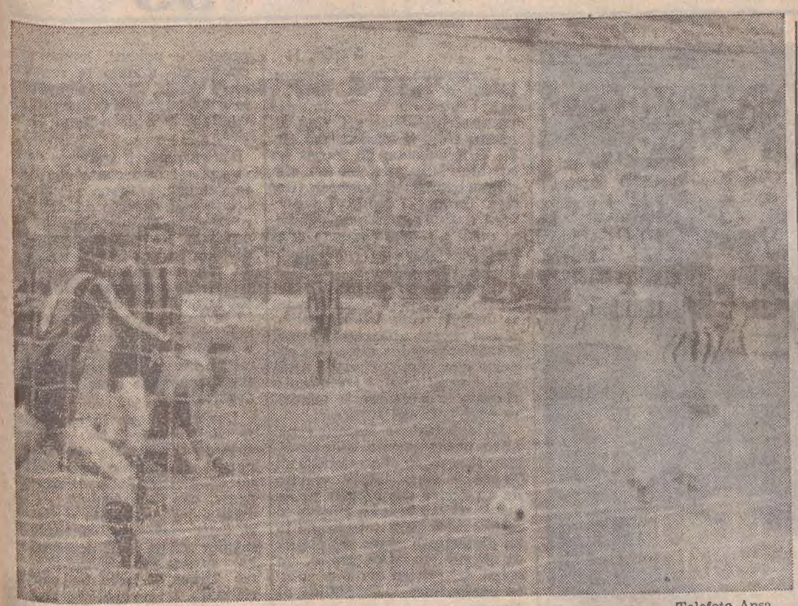
La TV in Italia è diventata «maggiorenne» (ricordate? ventun anni fa i primi ingombranti TV in bianconero...). E' diventata maggiorenne tingendosi dei più smaglianti colori. Il televisore a colori è già entrato in molte case. D'altronde, le condizioni e i prezzi Universaltecnica sono così allettanti da renderne accessibile l'acquisto. La varietà di marche e modelli è veramente eccezionale.

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 **Via Zudecche 1** **Corso Saba 18**

IL PICCOLO SPORT

IL NAPOLI NELLA MORSA PIEMONTESE



Telefoto Ansa

JUVENTUS - INTER 2-0 — Bettega segna la prima rete: spiazzatissima la difesa interista

SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	F.	S.	Media inglese
Juventus	14	9	4	1	0	2	1	1	17	10	=
Napoli	14	9	4	1	0	2	1	1	14	7	=
Torino	13	9	4	0	0	1	3	1	14	6	
Cesena	11	9	2	2	0	1	3	1	10	8	— 2
Bologna	10	9	1	4	0	1	2	1	8	7	— 4
Milan	9	9	3	0	2	0	3	1	9	6	— 5
Perugia	9	9	3	1	0	0	2	3	8	9	— 4
Roma	9	9	2	3	0	0	3	2	6	7	— 4
Ascoli	9	9	2	2	0	0	3	2	4	7	— 4
Fiorentina	8	9	2	1	1	1	1	3	10	10	— 5
Sampdoria	8	9	2	1	1	1	1	3	6	9	— 5
Inter	8	9	3	1	0	0	1	4	8	10	— 5
Verona	7	9	3	1	1	0	0	4	11	15	— 7
Como	6	9	1	3	1	0	1	3	6	8	— 8
Lazio	6	9	0	3	1	1	1	3	7	12	— 7
Cagliari	3	9	0	2	3	0	1	3	5	12	—11

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 21.12.75
*Bologna - Perugia	1-1	Ascoli - Juventus
Cesena - *Cagliari	2-1	Cesena - Verona
Fiorentina - *Como	1-0	Fiorentina - Milan
*Juventus - Inter	2-0	Inter - Napoli
Torino - *Milan	2-1	Lazio - Cagliari
*Napoli - Ascoli	0-0	Perugia - Roma
*Roma - Sampdoria	1-0	Sampdoria - Bologna
*Verona - Lazio	2-2	Torino - Como

FACCHETTI (CUOR DI LEONE) SALVA DA NAUFRAGIO LA POVERA INTER

Pressappoco una passeggiata

Juventus - Inter 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Bettega; nella ripresa al 28' Tardelli.
JUVENTUS: Zoff; Gentile, Tardelli; Furino, Morini, Scirea; Damiani, Causio, Gori (dal 76' Altafini), Cuccureddu, Bettega.
INTER: Bordon; Bini, Giubertoni; Oriali, Gasparini, Facchetti; Bertini, Marini, Boninsegna, Mazzola, Libera.
ARBITRO: R. Lattanzi di Roma.
NOTE: angoli 11-5 per la Juventus. Giornata grigia ed umida; campo un po' scivoloso; spettatori 35 mila.

Torino, 14

Anche sul versante subalpino la giornata è stata molto amara per il calcio milanese: alla sconfitta dei rossoneri, a San Siro a opera del Torino, ha fatto riscontro quella dell'Inter nei confronti della Juventus. Una sconfitta, quella nerazzurra, del tutto priva di attenuanti, e anzi contenuta nel punteggio che avrebbe potuto diventare assai più severo per gli uomini di Chiappella senza un paio di salvataggi di Facchetti a portiere battuto.

Trovandosi nella necessità assoluta di vincere — dopo aver perduto tre punti su quattro negli ultimi due incontri — la Juventus si è dedicata all'impegno con coscienziosa diligenza, pur non brillando in modo particolare. Costretta a rinunciare all'apporto di Capello, tolto di mezzo da un malanno reumatico, la squadra bianconera ha sostituito nominalmente il proprio regista con Cuccureddu, ma di fatto incaricando di presidiare la zona di competenza di Capello non solo il sardo, ma anche — di volta in volta dove le circostanze lo richiedessero — da Furino (in netta ripresa), Gori e Tardelli (autore questi di una prestazione eccezionale, che ne ha fatto il migliore assoluto in campo).

I bianconeri hanno incontrato nel primo quarto d'ora qualche difficoltà, conseguente soprattutto all'accavallarsi delle reciproche posizioni di Bettega e Gori, cui Parola ha poi ovviato arretrando il numero 9. Gli effetti benefici non hanno tardato a venire, soprattutto sotto forma di una maggiore fluidità di manovra, anche se i frequenti pasticci di Damiani toglievano mordente e respiro all'attività offensiva juventina. Una volta sbloccata la situazione, comunque, i padroni di casa non hanno avuto soverchie difficoltà a controllare l'incontro, fino ad ottenere il gol della sicurezza.

A rendere più facile la vita alla Juventus c'ha pensato dal canto suo la stessa Inter, la cui prova è pienamente consona all'attuale posizione di classifica che la squadra di Chiappella occupa. Una squadra che mostra la corda di un logorio non soltanto psicologico. Poche le idee, scarsi gli schemi, pressoché nulla la capacità di allestire anche un embrione di manovra accettabile. Incapaci di trovare spazi a centrocampo, i nerazzurri non sono quasi mai riusciti a liberare in avanti le loro «punte», e di conseguenza né Boninsegna, né — tanto meno — Libera sono stati in condizione di preoccupare la difesa bianconera (che pure, ultimamente, aveva suscitato non poche perplessità quanto a rendimento e tenuta).

Chiappella si è preoccupato di frenare l'attività di Bettega, affidando il lungo attaccante juventino alla marcatura di Facchetti: la cosa ha sortito una certa efficacia sino a quando Bettega ha manovrato in posizione arretrata, molto meno quando il numero 11 torinese ha giocato più spiccatamente di punta. Ha però, contemporaneamente, privato il complesso del prezioso apporto dello stesso Facchetti, che ha sovente dovuto tralasciare i suggerimenti e i rilanci per agire da difensore puro. L'impiego di Bertini nel ruolo di finta ala, inoltre, si è dimostrato né più né meno che un ripiego; mentre Marini è stato completamente annullato da Tardelli il quale, per di più, ha fatto il bello e il cattivo tempo, come dimostra del resto il suo gol e il passaggio decisivo per la realizzazione dell'altro.

Bologna - Perugia 1-1 (1-0)

RETI: Chiodi al 26' e Scarpa all'80'.
BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci (dal 62' Massimelli); Cereser, Beluzzi, Nanni; Rampanti, Vanello, Clerici, Maselli, Chiodi.
PERUGIA: Marconcini; Raffaelli, Bastardo; Frosio, Berni, Agroppi (Ceccatelli dal 65'); Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Sollier.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

Bologna, 14

Le speranze del Bologna hanno subito oggi un'altra mezza delusione con il pareggio interno, il quarto consecutivo, impostogli dal Perugia. Una divisione di punti sostanzialmente giusta, ma che lascia un po' di rammarico in entrambe le squadre che hanno sbagliato qualche facile occasione.

A differenza delle altre volte i rossoblù sono andati per primi in vantaggio ed è stata la squadra ospite che ha dovuto oggi darsi da fare per recuperare. L'incontro, giocato sotto una noiosa pioggerella e su un campo piuttosto scivoloso, ha messo a dura prova i ventidue giocatori. I rossoblù, autori di un primo tempo abbastanza piacevole, una volta andati in vantaggio hanno cercato di controllare il gioco alleggerendo il lavoro della propria difesa con qualche contropiede. La pressione degli uomini di Castagner ha trovato però nel finale il giusto premio.

I marcatori

8 RETI: Pulici (Torino).
7 RETI: Savoldi (Napoli).
4 RETI: Causio (Juventus); Boninsegna (Inter); Frustalupi (Cesena); Luppi (Verona); Riva (Cagliari), Chinaglia (Lazio).
3 RETI: Bresciani e Speggiorin (Fiorentina); Bigon (Milan); Gola (Ascoli); Scarpa (Perugia); Graziani (Torino); Moro (Verona); Magistrelli (Sampdoria); Urban (Cesena).
2 RETI: Cappellini (Como); Gori, Bettega e Damiani (Juventus); Giordano (Lazio); Vincenzi e Calloni (Milan); Massa e Braglia (Napoli); Vannini (Perugia); Clerici, Chiodi e Nanni (Bologna); Petrini (Roma).

IL «GIGANTE» VALIDO PER LA COPPA DEL MONDO A MADONNA DI CAMPIGLIO

Svizzeri a sorpresa

Due quasi-carneadi ai primi posti: Pargaetzi e Good - Terzo Gros, quarto Bieler e settimo Thoeni
Deludente la prova del campione di Trafoi - La sciolina è al centro dei commenti tecnici

Madonna di Campiglio, 14

Saltato fin dalle prime porte della seconda manche lo svizzero Heini Hemmi, che al termine della prima manche figurava al primo posto, il «Gigante» di Coppa del Mondo di Madonna di Campiglio, seconda prova della «3 Tre», è stato vinto da un altro svizzero, Egelhard Pargaetzi, mentre Piero Gros, che dal sesto posto della prima manche, è risalito al terzo posto, è il nuovo leader della classifica generale di Coppa del Mondo con 30 punti.

Alle spalle di Gros nella prestigiosa classifica della «World Cup» con 29 punti, è Gustavo Thoeni, oggi settimo nel gigante, seguito dallo svizzero Good con 28 punti che si è piazzato secondo nel «Gigante», quindi ancora Roux (26 punti), Klammer (25 punti), Read (25).

Ma torniamo a questo gigante che, come già nella prima manche, ha visto anche nella seconda la supremazia della squadra svizzera: Pargaetzi ha vinto, Ernst Good, è arrivato secondo, Peter Luescher è sesto. Due italiani soltanto sono riusciti a ridimensionare un poco i rossocrociati e sono stati Piero Gros e Franco Bieler, mentre il campione di Trafoi, Gustavo Thoeni, non è riuscito a far meglio di un modesto settimo posto preceduto dall'austriaco Thomas Hauser, e dallo svizzero che abbiamo ricordato prima, Luescher. Peggio ancora Stenmark che è finito decimo, immediatamente seguito dall'austriaco Hans Hinterseer che pure poteva dire qualcosa in questa specialità.

Ma chi è il vincitore? Engelhard Pargaetzi non è proprio un carneade qualsiasi dello sci, ma quasi. Ha ventisei anni, è di Arosa e appartiene alla generazione più vecchia. Con i suoi ventisei anni è ormai avviato verso il limbo dei «matusa», anche se non sono mancati fenomeni come Colò, che era un mostro ancora a 32 anni, o Moltrerer, Schranz e altri, e in campo femminile anche la Mittermaier tuttora sulla cresta dell'onda nonostante i suoi 25 anni. Gli atleti che abbiamo detto comunque erano, o sono, personaggi che già giovani erano riusciti a imporre le loro qualità, ad avere voce in capitolo: questo Pargaetzi, invece, registra proprio oggi il suo successo più importante, che non può essere considerato che il canto del cigno al quale sono venuti in soccorso la fantasia e la bravura dei tecnici della sciolina della squadra.

Lo stesso discorso vale, pur con qualche leggera differenza, per i suoi connazionali a cominciare da Ernst Good, 25 anni, che si è piazzato al secondo posto, per il discontinuo Heini Hemmi, 26 anni, che già primo nella prima manche è poi saltato nella seconda, e per Peter Luescher classificatosi al sesto posto. Polemicamente una mano ignota ha tracciato sulla lavagna della sala stampa la seguente frase: «Ore 16 lezione di sciolina». E' indubbio che gli svizzeri debbono i loro maggiori meriti alla sapiente dosatura della sciolina, particolarmente difficile in una giornata come questa, con la neve che continuava a scendere sia durnate la prima, come nella seconda manche, e condizioni di temperatura costantemente mutevoli. Ma è altrettanto vero che onestamente Piero Gros, che dalla sesta posizione che occupava dopo la prima manche ha operato un formidabile recupero, classificandosi terzo nella classifica finale, ha ammesso di aver compiuto qualche errore.

Senza queste incertezze, ha sostenuto Gros, «mi sarei classificato al primo posto». Franco Bieler, secondo dopo la prima manche, e quarto alle spalle del connazionale, dopo la seconda manche, non è stato altrettanto categorico, per quanto riguarda l'ammissione di eventuali colpe; anzi si è dimostrato estremamente soddisfatto delle proprie prestazioni, e ha ribadito che la vittoria degli svizzeri è dovuta esclusivamente alla indovinata scelta delle scioline le quali avrebbero operato una inesatta discriminazione dei reali valori in campo. Per Bieler, dati come fatti accidentali la vittoria di Pargaetzi e il secondo posto di Good, la classifica che segue rispetta la graduatoria delle prestazioni degli italiani. In questo «Gigante» di Madonna di Campiglio Pierino Gros, secondo il valdostano, è stato il più bravo di tutti in assoluto; poi è venuta la sua prestazione a conferma delle ottime condizioni in cui si trova. Per la prova di Thoeni un «no comment» generale.

Domani, sulle nevi di Vipiteno, dove si correrà il primo speciale di Coppa del Mondo della stagione, sarà possibile avere la controprova.



Telefoto Ansa

Madonna di Campiglio — Lo svizzero Pargaetzi vincitore a sorpresa dello slalom gigante

Le classifiche

GIGANTE

1) Pargaetzi (Svi) (1'34"84+ 1'34"68) 3'09"52
2) Good (Svi) (1'35"34"+ 1'35"24) 3'10"58
3) Gros (It) (1'35"85+1'34" e 77) 3'10"62
4) Bieler (It) (1'34"80+1' e 35"88) 3'10"68
5) Hauser (Au) (1'36"93+ 1'35"35) 3'12"28
6) Luescher (Svi) (1'36"+ 1'36"31) 3'12"31; 7) Thoeni (It) (1'35"84+1'36"48) 3'12" e 32; 8) Burger (Ger. occ.) (1'36"32+1'36"55) 3'12"87; 9) Barroso (Fr) (1'36"43+1'36" e 62) 3'13"05; 10) Stenmark (Sve) (1'36"29+1'37"02) 3' e 13"31.

MONDIALE

1) Piero Gros (It) 30 punti
2) Gustavo Thoeni (It) 29
3) Ernst Good (Svi) 28
4) Philippe Roux (Svi) 26
5) Franz Klammer (Au), Ken Read (Can) ed Engelhard Pahgaetzi (Svi) 25 punti
8) Dave Irwin (Can) 22
9) Bernard Russi (Svi) e Ingemar Stenmark (Svezia) 21
11) Herbert Plank (It) 20;
12) Thomas Hauser (Au) 19;
13) Werner Grissmann (Au) 16; 14) Franco Bieler (It) ed Erik Haker (Norv) 12; 16) Karl Cordin (Au) 7.

PER POCO NON È VENUTA ANCHE LA BEFFA FINALE

ASCOLI BUNKER

Napoli - Ascoli 0-0

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Orlandini; Burgnich, La Palma, Esposito; Massa, Juliano, Sperotto, Boccolini, Braglia.
ASCOLI: Grassi; Rogozzo, Perico; Colautti, Castoldi, Morello; Minguttl, Vivani, Silva, Gola, Ghetti (dal 66' Zandoli).
ARBITRO: Ciulli di Rome.
NOTE: angoli 17-3 per il Napoli. Giornata incerta. Terreno pesante. Spettatori 80 mila. Ammoniti Vivani per gioco falloso, Gola per proteste e Colautti per ostruzionismo.

Napoli, 14

Il Napoli rallenta proprio nella giornata che i pronostici gli assegnavano ampiamente favorevole. Bloccata dall'Ascoli sullo 0-0, la squadra di Vinicio consente un minaccioso recupero alla Juventus e al Torino alla vigilia dell'impegnativa trasferta che domenica prossima attende gli azzurri a Milano contro l'Inter. Il Napoli ha accusato molto più del previsto l'assenza di Savoldi, ma tutta la squadra nel complesso ha giocato su ritmo e una tenuta inferiore alle attese.

Il rientro di Juliano, suo capitano e riconosciuto condottiero, non ha dato alla squadra quella spinta e quell'ardore agonistico che ci si poteva attendere, né è valso a bilanciare l'assenza di Savoldi. La gara con l'Ascoli finisce così con l'ammorbidire i troppo facili entusiasmi, ma non si può certo dire che abbia ridimensionato le speranze del Napoli.

L'Ascoli ha pareggiato senza rubare nulla, con pieno merito, ma è anche vero che c'è riuscito con un «catenaccio» gigante, che solo la giornata di scarsa vena degli attaccanti azzurri ha salvato da una prevedibile capitolazione. Al Napoli sono mancati soprattutto i colpi di testa di Savoldi, né Braglia, né tantomeno Massa e Sperotto, quest'ultimo sostituto dell'ex bolognese, hanno saputo sfruttare uno solo dei cross spiovuti in area. Braglia l'anno scorso aveva segnato tre gol all'Ascoli proprio in apertura del campionato, ma stavolta non è riuscito neanche a sfiorare la rete.

Il Napoli, in effetti, può recriminare assai poco. Ha condotto una costante supremazia territoriale, che è però stata sempre sterile, ed è arrivato vicino al gol solo in qualche sparuta occasione. Il pallone in rete Massa è riuscito a metterlo al 60', ma la piccola ala azzurra nella circostanza aveva imitato il Pulici dello «storico» pugno. Massa si è elevato di testa e ha schiaffeggiato la palla con la mano sinistra. Il pallone è finito in rete, ma l'arbitro Ciulli ha annullato, dopo solo qualche secondo di esitazione.

Napoli, dunque, piuttosto inconcludente, che ha trovato una ferrea ma anche attenta difesa dei marchigiani, tra i quali ha giganteggiato il rientrante Colautti. Poco è mancato che per gli azzurri non ci fosse anche la beffa, quando a non più di un minuto dal termine, il capitano ascolano Gola; su un improvviso contropiede, ha indirizzato in corsa verso la rete dello spiazzato Carmignani un cross di Zandoli, subentrato al 66' a Ghetti. La palla è schizzata radente il palo, facendo correre un brivido agli ottantamila degli spalti.

L'Ascoli ha avuto il merito di aver affrontato la partita con molta umiltà, ma anche con molta sagacia e determinazione. Riccomini ha vietato qualunque avventurosa sortita. E' accaduto persino che qualche ascolano, proiettatosi in avanti, s'è fermato di botto tornando precipitosamente all'indietro. Riccomini non ha trascurato alcun particolare. Quando s'è accorto che La Palma (che teoricamente doveva controllare Ghetti) era diventato troppo pericoloso con le sue incursioni non ha esitato a mettere in campo Zandoli, con lo scopo specifico di frenare il dinamismo del difensore napoletano.

Il Napoli ha avuto il suo miglior momento tra il 10' e la mezz'ora della ripresa, quando è riuscito ad imprimere al gioco il ritmo ossessivo che è nello schema-tipo della squadra. E' stato in questo periodo, caratterizzato anche da un'autentica pioggia di calci d'angolo, che si è avuto il gol fasullo di Massa (su lancio di Juliano) e due bei tiri di Juliano e Braglia che potevano avere maggiore fortuna. Nello stesso arco di tempo, l'Ascoli chiuso nella sua affannosa difesa, ha rischiato due volte l'autogol su interventi di Gola e Lo Gozzo.

A due minuti dal termine, subito prima del pericoloso tiro di Gola, il Napoli ha sfiorato il bersaglio su un colpo di testa di Massa. Sperotto si è mosso con molto dinamismo nella prima mezz'ora di gioco,

NON BASTA UN RIVA «SUPER»

CAGLIARI ADDIO

Cesena - Cagliari 2-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 5' Riva, al 13' Urban, al 31' Zuccheri.
CAGLIARI: Buso; Lamagni, Quagliozzi; Nenè, Niccolai, Tomasini; Viola, Brugnera, Marchesi, Roffi, Riva.
CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Zuccheri, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Urban (dall'83' Petrini), Rognoni, Mariani.
ARBITRO: Lapi di Firenze.
NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni. Ammonito Nenè per gioco scorretto. Al 67' Riva ha sbagliato un rigore. Angoli 9-7 per il Cesena.

Cagliari, 14

Un Riva «super» non è bastato al Cagliari per interrompere la serie negativa (nessuna vittoria finora dall'inizio del campionato e tre punti in tutto) e allontanarsi dal fondo della classifica, che vede ormai i rossoblù in posizione quasi disperata distanziati di tre punti dai penultimi. Il Cagliari vede, quindi, sempre di più avvicinarsi lo spettro della serie «B». E non si vede al momento come la squadra possa evitare la retrocessione.

Tra l'altro, la sconfitta odierna è giunta a conclusione della migliore partita della stagione del Cagliari e questo fatto può senz'altro dare un colpo decisivo al già fragile morale della squadra. Quando, infatti, si perdono partite come quella che ha perduto oggi il Cagliari, non solo vengono meno i punti ma si rischia di diventare fatalisti e diventa molto difficile riprendersi.

Senza nulla togliere ai meriti del Cesena — la squadra di Marchioro ha dimostrato di essere in grado di lottare con le migliori — il Cagliari oggi non meritava di perdere. Lo stesso pareggio sarebbe stato — per lo meno fino alla metà del secondo tempo — una punizione per i giocatori di Tiddia.

Tutto il Cagliari è sembrato trasformato rispetto alla compagine spenta e senza idee delle partite precedenti. Si sono battuti tutti allo spasimo, senza mai darsi per vinti se non dopo il secondo gol del Cesena.

IL CUORE DEL VERONA «HA FATTO PARI»

La Lazio spreca

Verona - Lazio 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Chinaglia, al 36' D'Amico, al 42' Moro; nella ripresa al 25' autorete di Chinaglia.
VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Busatta, Catellani, Madde; Franzot (dal 46' Zigoni), Mascetti, Luppi, Moro, Macchi.
LAZIO: Pulici; Polentes, Martini; Wilson, Ghedin, Badiani; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, D'Amico, Lopez.
ARBITRO: Gialluisi di Barletta.
NOTE: angoli 4-4. Cielo coperto con pioggia, terreno scivoloso, spettatori 24 mila. All'84' l'arbitro ha espulso Ghedin per fallo su Zigoni.

Verona, 14

In vantaggio per due reti a zero al 36' del primo tempo, la Lazio non è riuscita a contenere il ritorno di un Verona che non ha voluto rassegnarsi ad una sorte che pareva segnata. Il furore con il quale nel secondo tempo i padroni di casa hanno aggredito l'undici biancazzurro s'è placato solo quando Macchi al 70' con la complicità casuale di Chinaglia ha messo a segno la rete del pareggio. C'è stata nella circostanza appunto la deviazione di Chinaglia a mettere fuori causa Pulici, ma il Verona ha meritato abbondantemente questo pareggio voluto più con la forza della volontà che con un autentico gioco sopraffino.

Maestrelli aveva disposto i suoi per ottenere magari con la scappatoia del solito zero a zero almeno un punto. Fosse stato più spregiudicato, ne avrebbe portati a casa due.

● JUDO. L'italiana Franca Luzzi si è classificata al secondo posto nella categoria dei piuma, vinta dalla tedesca occidentale Happ, nel campionato d'Europa femminile di judo.



Telefoto Ansa

VERONA - LAZIO 2-2 — Chinaglia sblocca il risultato portando in vantaggio la propria squadra

«LIBERA» E «SPECIALE» MONDIALI

IN GARA LE DONNE DA DOMANI A CORTINA

Cortina d'Ampezzo, 14

«Una pista degna del prestigio di una città olimpica, preparata in maniera eccellente con criteri scientifici superlativi». Questa la dichiarazione del responsabile delle atlete austriache. All'apprezzamento dei nostri «vicini di casa» ha fatto seguito quello della trainer della squadra inglese che ha parlato anche a nome delle altre sedici nazioni che gareggeranno nei giorni 16 e 17 dicembre per la discesa libera e lo slalom speciale, le due gare mondiali femminili valide per la combinata mondiale F.I.S. e la Coppa del Mondo - Coppa Cortina - Trofeo Marcolin.

Un elogio che va a tutto merito dell'ex azzurro Bruno Alberti, responsabile delle sue piste. 60 mila litri d'acqua sono stati infatti trasportati in questi ultimi giorni sulla pista Caprioli-Olympia e su quella delle Pale di Rumerlo (la prima lunga 2.800 m per la discesa libera, la seconda, per lo slalom speciale, lunga 600 m) al fine di ottenere una pista solida e omogenea in condizioni uguali per tutte le 90 concorrenti. Il fondo solido si è ottenuto mischiando la neve all'acqua e il trasporto di questo elemento è stato realizzato con grande impegno: se il risultato di tanta fatica è stato riconosciuto lo Sci Club Cortina può essere soddisfatto.

Bruno Alberti è così riuscito a soddisfare le richieste del presidente dello Sci Club Cortina Bruno Dimai e dei suoi collaboratori, per dimostrare che Cortina è sempre in grado di essere in primo piano in fatto di sport invernali. Oggi 14 dicembre, secondo il programma stabilito dalla giuria internazionale per la discesa libera si sono svolti i primi allenamenti ufficiali con due discese di cui però non sono stati diramati i tempi. La giornata non si è presentata troppo favorevole: fredda e nevosa.

Il programma odierno comprendeva una prova alle 10 e una alle 11: la prima discesa si è rivelata piuttosto lenta a causa della neve caduta di fresco, ma tutte le concorrenti si sono dichiarate soddisfatte del tracciato. Nella seconda discesa, essendo migliorato il tempo, le cose sono andate meglio.

Prove valide per la prima discesa da parte dell'americana Nelson, seguita dalla tedesca Epple e dall'austriaca Totschnig. Soddisfacente il comportamento delle italiane, capitanate dalla Giordani, con buone prove della Hofer, che però risente i postumi della caduta dell'Aprica, della Tissot, della Plank, mentre Elena Matous, che corre per l'Iran, si è detta molto soddisfatta delle sue prestazione.

Nella seconda prova tutto è stato regolare: unica eccezione la caduta della Maddalena Silvestri che è volata nel punto in cui ebbe un incidente lo scorso anno: la sciatrice si è rialzata ma non ha concluso la prova. Quanto ai tempi non ufficiali di questa seconda prova, il migliore è stato quello dell'austriaca Totschnig davanti alle rappresentanti americane, canadesi, svizzere e austriache.

Un po' di storia... Nel 1974 aveva vinto l'austriaca Mittermaier e l'americana Nelson si era piazzata seconda mentre il terzo posto era stato conquistato dall'altra austriaca Drexel; la prima italiana, Cristina Tissot, giunse 22esima.

Giovanna Orzes Costa

Torino a un solo punto da Napoli e Juve

I GRANATA PROIETTATI DA SAN SIRO NEI CIELI DELLA CLASSIFICA

ESPRESSE IDEE ASSAI VALIDE NEL DISCORSO PER LO SCUDETTO



TORINO - MILAN 2-1 (1-0) — Graziani, di testa, segna il gol della vittoria del Torino. I granata non vincevano a San Siro con il Milan dal lontano 1954. Telefoto Ansa

Torino - Milan 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 21' Zaccarelli, al 50' Maldera, all'84' Graziani.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone, Bet, Scala; Biasiolo, Benetti, Villa (dal 79' Calloni), Bigon, Chiarugi. (12 Tancredi, 13 Sabadini).

TORINO: Castellini; Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici. (12 Cazzaniga, 13 Lombardo, 14 Pallavicini).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: angoli 6-6. Cielo coperto, leggera pioggia, terreno in buone condizioni; spettatori 40 mila. Ammonito Pecci per gioco scorretto.

Milano, 14

Il Torino, reduce dalle due vittorie interne ottenute con Napoli e Juventus, cercava oggi a San Siro contro il Milan la prima vittoria esterna della stagione ed il lasciapassare per lo scudetto. Ha colto entrambi gli obiettivi, superando, grazie a un gol di Graziani rimediato quasi in «zona Cesarini», un Milan scialbo e opaco, che ha dimostrato chiaramente la sua inferiorità sia sul piano del gioco sia del ritmo. Confermando le sue credenziali di favorito, il Torino ha pienamente dominato, nonostante il punteggio, con manovre corali e ordinate, filtrando e contenendo con tutta facilità le iniziative dei rossoneri, oggi fortemente penalizzate da un Benetti in pessime condizioni.

Dopo un avvio quanto mai promettente del Milan, che già all'undicesimo falliva con Villa una preziosa palla gol il Torino saliva in cattedra per dirigere indisturbato il suo gioco, conquistando al ventesimo la sua prima rete con Zaccarelli. Usufruendo dalla libertà concessali da Benetti, infortunatosi a una mano, la mezzala riceveva sulla sinistra la palla, superava in dribbling Turone che lo fronteggiava, e, incuneatasi nell'area rossonera, infilava Albertosi in uscita.

Subito il gol, il Milan accennava a qualche spunto offensivo senza però seriamente minacciare la porta dei granata, alla quale Castellini faceva ottima guardia. Bisognava attendere il quinto del secondo tempo perché Maldera potesse ristabilire le sorti con uno stupendo gol ottenuto in triangolo con Chiarugi.

A questo punto sembrava che il risultato fosse ancora completamente aperto a qualsiasi possibilità. Era il Milan che, approfittando dello smarrimento accusato dai torinesi dopo il pareggio dei rossoneri, si faceva insidioso costringendo la difesa granata a liberarsi spesse volte in angolo. Ma dopo la seconda occasione, fallita dal Milan ancora con Villa, che metteva fuori sorprendentemente a pochi metri da Castellini, il Torino ritornava in sé e si spingeva in avanti alla ricerca della vittoria. All'82' Zaccarelli di testa costringeva Albertosi in angolo: era il preludio al gol, che i granata realizzavano con Graziani subito dopo all'83': Claudio Sala serviva di tacco Salvadori che crossava in area rossonera. Graziani, rimasto libero al centro, sul filo del fuorigioco, non aveva alcuna difficoltà a battere Albertosi, realizzando di testa la rete del successo granata.

Demoralizzati, i rossoneri attuavano un forcing per rimediare il pareggio, ma invano. L'attacco rossonero che schierava un Chiarugi ristabilito ma ancora lontano dalla condizione di un tempo, non riusciva a penetrare la compita difesa granata, sorretta da Santin e compagni in ottima giornata. Il Torino arretrava e conteneva fino al termine le iniziative del Milan, fuoriuscendo da San Siro con una preziosa vittoria e riscuotendo gli applausi di un pubblico che, data l'importanza rivestita dall'incontro, poteva forse accorrere più numeroso.

Complimenti a Radice per questo Torino, brillante e ben registrato in ogni suo reparto, che sta legittimando con il suo gioco e con i risultati le sue aspirazioni. Un gioco spettacolare, rapido, che ha oggi piegato il Milan, ai rossoneri non rimane che vedere definitivamente sfumare le aspirazioni, data la precarietà della loro attuale posizione in classifica.

Rinaldo Arpisella

Rugby Serie A

Algida - Wührer 16-9.
Petrarca - Gasparello 36-0
Aquila - Ambrosetti 41-0.
Metalcrom - Fiamme Oro 6-4.
Sanson - Amatori 18-6.
Parma - Frascati sospesa.

Classifica: Petrarca punti 16; Wührer 14; Aquila 13; Sanson e Metalcrom 12; Algida 11; Gasparello 6; Parma, Fiamme Oro e Amatori 5; Ambrosetti 4; Frascati 3; Parma e Frascati una partita in meno.

- BASKET USA-ITALIA. La squadra dell'esercito USA ha vinto il torneo di pallacanestro delle forze alleate battendo a Shape (Belgio) nella finale la rappresentativa italiana 86 a 75. Il Belgio ha conquistato il terzo posto in classifica battendo la Francia 88 a 85.
- CALCIO. Domenica prossima avranno inizio i quarti difinale della «Coppa Pacco», torneo precampionato per allievi, ai quali verranno ammesse le prime due squadre classificate di ogni girone. Il meccanismo delle finali verrà illustrato domani sera alle società interessate

POLEMICO IL FRANCESE CHE VOLEVA STRAPPARE A MONZON LA CORONA DEI MEDI

«Mi ha colpito alla nuca» commenta Tonna amareggiato



Telefoto Upi

L'argentino Carlos Monzon solleva raggiante suo figlio Abel Ricardo dopo aver battuto per k.o. alla quinta ripresa il francese Gratien Tonna, pretendente al titolo mondiale dei medi

Parigi, 14

L'argentino Carlos Monzon, 33anni e mezzo, ha vinto il suo centesimo combattimento da professionista: sul ring allestito sotto il tendone del circo «Hippodrome de Paris» ha battuto l'altra sera per k.o. alla quinta ripresa il francese Gratien Tonna, 27 anni, e conservato il titolo mondiale dei pesi medi strappato cinque anni fa (7 novembre 1970) all'italiano Nino Benvenuti.

Per Monzon l'incontro di ieri l'altro, dopo un inizio alquanto difficile nella prima ripresa, si era messo abbastanza bene. Nonostante abbia disputato appena due combattimenti negli ultimi venti mesi, l'argentino è riuscito a contenere le offensive scatenate del francese.

La conclusione lascerà senz'altro uno strascico di polemiche. Il sinistro alla mascella di Tonna è stato infatti seguito da un destro che è finito nettamente sulla nuca. La ripresa al rallentatore della televisione lo ha dimostrato senza possibilità di sbaglio. In altre parole, un colpo del genere avrebbe potuto comportare la squalifica di Monzon.

Davanti a un Tonna, che ha confermato una tecnica piuttosto rudimentale — anche se all'inizio con la sua irruenza è riuscito a mettere in difficoltà l'argentino — il campione del mondo ha saputo fare buon uso dei diretti a due mani che sono il suo punto forte e che, precisi e potenti, hanno gradualmente minato la resistenza di Tonna. Questi, al momento della imprevista conclusione, cominciava a dare segni di fatica.

D'altra parte il francese doveva essersi reso conto che l'esito del combattimento, non essendo egli riuscito ad abbattere Monzon all'inizio, era ormai scontato. Il colpo conclusivo di Monzon era infatti irregolare, ma non tale — secondo i più — da provocarne la squalifica; se Tonna si fosse sentito in grado di minacciare l'argentino, si sarebbe cioè alzato e avrebbe ripreso il combattimento invece di sperare in una poco probabile squalifica dell'avversario.

L'arbitro, dopo la conclusione dell'incontro, ha espresso stupore per il fatto che Tonna non si sia rialzato dopo il colpo di Monzon alla quinta ripresa, che lo ha colpito — ha detto — «all'estremità posteriore della mascella». «E' stato il miglior colpo dell'incontro — ha proseguito Schmidt, — ma Tonna si sarebbe potuto rialzare».

«Il verdetto è uno scandalo — ha dichiarato Tonna nello spogliatoio — sono stato colpito alla nuca, sono andato giù... e pensavo che Monzon sarebbe stato squalificato. Monzon — ha aggiunto — non mi ha impressionato. Valdes era molto più veloce. Ora passerò il Natale in famiglia, e poi me ne tornerò in Italia ad allenarmi. Sono giovane, ho solo 26 anni, e voglio avere una rivincita con Monzon e Valdes. Non li lascerò scappare, quei due».

Dal canto suo Monzon ha detto: «E' stato molto più facile di quanto non mi aspettassi. Tonna si è battuto da solo. Ha fatto lui la mia vittoria, combattendo rozzamente. Per me è stato facilissimo, è andato tutto bene. Un combattimento senza incidenti».

E' stato chiesto a Monzon se adesso incontrerà il campione (WBC) colombiano Valdes. «Non spetta a me deciderlo, in ogni caso sono pronto anche per lui», ha risposto l'argentino. Sarà quello l'ultimo incontro della carriera di Monzon? «Sarà sicuramente l'ultimo incontro della carriera di Valdes», ha risposto l'argentino sorridente e disteso.

PRIMA SCONFITTA CASALINGA DEI LARIANI

A 9' DAL TERMINE MICIDIALE AZIONE

Fiorentina - Como 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 76' Speggiorin.

COMO: Rigamonti; Meigrati, Boldini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Rossi P., Correnti, Iachini (dal 72' Rossi R.), Pozzato, Cappellini. (12 Tortora, 13 Martinelli).

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Bertini; Pellegrini, Della Martira, Beatrice; Bresciani, Merlo, Casarsa, Antognoni, Speggiorin. (12 Mattolini, 13 Rosi, 14 Desolati).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: cielo coperto con pioggia, terreno scivoloso e pesante, spettatori 4448 paganti più 5000 abbonati per un incasso di 16 milioni 733 mila lire. Ammoniti: Correnti, Pozzato, Merlo e Galdiolo.

Como, 14

Prima sconfitta casalinga del Como contro una Fiorentina apparsa per di più giù di tono e priva di uno schema di gioco che non mirasse solo a bloccare — anche ricorrendo a pochi complimenti — le velleità dei lariani. Questi ultimi, con una formazione inedita per la indisponibilità di Scanziani, centravanti tattico, se nella ripresa si sono battuti con impeto e generosità, durante la prima parte della competizione hanno marciato al piccolo trotto. In effetti i viola hanno fatta propria l'intera posta grazie alle ingenuità del Como che, caparbiamente, si era sbilanciato in avanti nella disperata ricerca del gol vincente. Di questa ingenuità ha approfittato la Fiorentina che, a nove minuti dal termine, ha impostato una micidiale azione di contropiede partendo con Della Martira dalla propria metà campo; la palla ha viaggiato dai piedi di Beatrice fino a Casarsa, ha carambolato sulla coscia di quest'ultimo ed è pervenuta al libero Speggiorin che l'ha sospinta nel sacco.

Il Como ha tentato con disperazione, negli spiccioli di tempo che gli restavano a disposizione, di raddrizzare il risultato, ma non è riuscito ad andare più in là di un'occasione mancata clamorosamente da Renzo Rossi al 43': tiro fortissimo a lato da posizione favorevole.

Roma - Sampdoria 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 35' Petrini.

ROMA: Conti; Peccenini, Rocca; Cordova, Santarini, Battistoni; Boni, Morini (dal 72' Pellegrini), Petrini, De Sisti, Spadoni (12 Meola, 13 Negrisolo).

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Lelj; Valente, Zecchini, Rossinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli (dal 62' Maraschi), Salvi, Saltutti (12 Di Vincenzo, 13 Lippi).

ARBITRO: Lenárdon di Siena.

NOTE: angoli 8-4 per la Roma. Ammonito Valente per scorrettezze. Leggera ferita di Maraschi alla testa. Cielo coperto, pioggia intermittente, terreno scivoloso; spettatori 35 mila.

Roma, 14

Con una «bomba» al volo da distanza ravvicinata di Petrini (35'), la Roma è tornata alla vittoria all'Olimpico, dopo lunga astinenza (circa due mesi), contro una Sampdoria agile, insidiosa e mai remissiva. Il centravanti giallorosso, che pochi minuti prima del gol era stato costretto, con un gesto eloquente, plateale e al contempo disperato, a chiedere perdono al pubblico per i suoi incredibili errori nei quali fino a quel momento era incorso (stupefacente quello commesso al 32' sbagliando grossolanamente la mira solo avanti al portiere avversario), ha scaricato tutta la sua rabbia repressa sul pallone che capitan Cordova gli aveva indirizzato con un cross di precisione millimetrica dalla sinistra e «tagliato» di quel tanto da mettere fuori causa sia il portiere Cacciatori sia Zecchini, controllore di Petrini. Il discusso, contestato, imprevedibile ma oggi nell'insieme assolvibile centravanti della Roma ha colpito al volo di prepotenza da due-tre metri mettendo in rete il pallone della vittoria romanista.

A IADER IL «PREMIO DI DICEMBRE»

Ecatombe di rotture

PREMIO EMILIA (L. 800.000 m 1680): 1) Vadim (D. Dus). 2) Attona. 3) Esteno. 10 part. Tempo al km 1.26.7, Tot.: 41; 18, 26, 28; (141). PREMIO CAMPANIA (L. 1.000.000 m 2100): 1) Lhavis (V. Benfenati). 2) Glenda. 7 part. Tempo al km 1.26.5. Tot.: 40; 40, 83; (216). 30. PREMIO TRENTINO-ALTO ADIGE (L. 1.320.000 m 1660): 1) Pfenning (G. Bragaloni). 2) Giaroni. 3) Canaria d'Ausa. 10 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 50; 24, 24, 27; (298). 152. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 119.830 per 100 lire. PREMIO CALABRIA (L. 1.000.000 m 2100): 1) Odessa (M. Ceugna). 2) Barzache. 7 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 108; 43, 30; (260). 457. PREMIO PUGLIA (L. 1.000.000 m 1660 corsa Totip): 1) Perost (A. Quadri). 2) Tognin. 3) Grossone. 10 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 42; 17, 40, 17; (629). 872. PREMIO DI DICEMBRE (L. 2.000.000 m 1660): 1) Iader (P. Guzzinati). 2) Marietta Robusti. 6 part. Tempo al km 1.26.2. Tot.: 88; 33, 28; (316). 1234. PREMIO MARCHE (L. 1.100.000 m 2100): 1) Brandino (G. Bragaloni). 2) Bayer. 3) Egle. 10 part. Tempo al km 1.28.1. Tot.: 67; 20, 21, 34; (95). 595. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 100.980 per 100 lire. PREMIO SARDEGNA (L. 1.050.000 m 1700): 1) Ben (F. Bertoli). 2) Dolfin. 7 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 24; 19, 29; (128). 175.

Triste pomeriggio a Montebello, sia dal punto di vista atmosferico sia riguardo allo spettacolo in pista, anche se quest'ultimo è stato indubbiamente condizionato dai fattori ambientali.

Ben, vincitore dell'ultima corsa in programma, è stato il più veloce (si fa per dire) trottatore della giornata, avendo segnato l'allievo di Bertoli la media di 1.24.9 al km. Iader, primo sul traguardo del centrale Premio di Dicembre, non ha fatto meglio di 1.26.2 sul miglio, ma ben peggio del cavallo di Piero Guzzinati si sono comportati i cavalli che in questa corsa dovevano farla da protagonisti, tutti finiti squalificati (ben tre in retta d'arrivo) per le più svariate forme di rotture.

Proprio una frana questo «Premio di Dicembre» che ha visto oltre a Iader la sola Marietta Robusti concludere il percorso dopo la consueta prudente condotta di gara. Lo stesso Iader aveva sbagliato al via, imitato da Davis, mentre Lussino si era scompagnato uscendo dalla prima piegata. Era stato Delaunay, dopo breve scaramuccia con Pagot, a sistemarsi al comando davanti allo stesso Pagot e a Marietta Robusti. In testa l'andatura si infiacchiva di colpo, e Davis era il primo a rientrare mettendosi quarto per andare in fuori sulla penultima curva. Subito dopo ripeteva lo sbaglio Lussino, che apriva la serie degli squalificati, mentre Pagot anticipava Davis provocando l'allungo di Delaunay. Si rimetteva sotto Pagot, mentre Davis preferiva attendere e Iader sortiva al largo di Marietta Robusti. Appena in retta d'arrivo Pagot, anticipando Davis, muoveva su Delaunay, poi Davis rompeva venendo allontanato dalla giuria, e nella foga dell'attacco a Delaunay saltava via anche Pagot, facendo la stessa fine di Davis.

Non era però ancora finita. Rimasto solo, Delaunay, forse impigritosi, reagiva alle sollecitazioni del suo driver con un improvviso fallo, lasciando via libera a Iader e Marietta Robusti unici ... sopravvissuti del festival degli errori.

Due vittorie di Bragaloni con Pfenning e Brandino.

Mario Germani

totip

1.a CORSA:	1) Venerdì	2
	2) Druento	1
2.a CORSA:	1) Bitossi	X
	2) Batriz	1
3.a CORSA:	1) Romagnolo	1
	2) Mustag	X
4.a CORSA:	1) Sioux	X
	2) Moslava	1
5.a CORSA:	1) Perosi	1
	2) Tognin	X
6.a CORSA:	1) Rempis	X
	2) Ottolenga	2

Nella zona: nessun dodici, 7 undici e 76 dieci. Un undici, su scheda sistemistica, è stato realizzato al Caffè Nazionale di Cervignano del Friuli. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, a Trieste sono 6, a Udine 4, a Cividale e a Pordenone una. In tutta Italia: un dodici, 77 undici e 776 dieci. All'unico vincitore con punti dodici spettano 177.023.024 lire; ai 77 vincitori con punti undici lire 221.000; ai 776 vincitori con punti dieci lire 21.900.

SERIE «C»: BATTAGLIA A VISO APERTO TRA FRIULANI E PIEMONTESI

SPETTA AL SEGUGIO BIANCONERO DI CACCIARE LA LEPRE MONZESE

Udinese - Juniorcasale 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 32' Perego; nel secondo tempo al 3' Bozza, al 34' autogol di Zanella, al 36' Polvar.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Fabbro; Galardi, Groppi, Belotti; Garganico, Gustinetti, Perego (al 37' s.t. Galasso), Ferrari, Bozza. Tamburini, Battola.

JUNIOR CASALE: Grisenti; Gilardini, Zanella; Landini, Falt, De Petrini; Buscaglia, Riva, Trevisani, Maronglu, Polvar. Trombin, Aimone, Alivati.

ARBITRO: Marino di Genova.

NOTE: cielo annuvolato, temperatura fredda, leggera pioggia per tutta la gara. Spettatori 5 mila circa. Ammonito De Petrini per gioco pesante. Calci d'angolo: 6-2 per l'Udinese.

Udine, 14

E' stata la partita decisiva per la scelta della seconda protagonista del campionato. Il compito di cacciare la lepre (il Monza) è ora affidato all'Udinese; il campionato, poi, e tuttavia tempestivo che ha in programma domenica prossima lo scontro tra i friulani e i lombardi. Semorano quasi tappe a eliminazione diretta.

L'incontro di oggi al «Moretti» è stato all'altezza del suo significato: Udinese, priva del proprio regista D'Alessi (squalificato), e Juniorcasale, reduce dall'aver eliminato dalla «corsa» il Padova, si sono dati battaglia a viso aperto. Ed è venuta fuori una partita di tutto rispetto. Chi affermava, sino all'altro giorno, che le «zebrette» costituivano una squadra «vecchia» e, quindi, sempre alla ricerca del rodaggio, è stato subito smentito. L'Udinese ha battuto l'avversario proprio sul ritmo sin dalle prime schermaglie; può darsi che l'assenza di D'Alessi abbia tolto alla manovra friulana l'ancoraggio, fatto sta che Garganico, Galardi, Gustinetti hanno sospinto la barca in velocità. Ci sono stati scambi repentini di ruoli, con un apporto inconsueto anche da parte dei «vecchietti» come Fabbro e Ferrari.

Il Casale ha tentato troppo approssimativamente il gioco corto, mentre l'Udinese s'è spiegata a tutto campo, cercando persino il gol nelle azioni di linea a pochi metri dalla porta avversaria. I piemontesi sono caduti nell'errore di offrire spazi a giocatori che conoscono l'arte del palleggio.

Il primo tempo, è stato molto bello per essere al limite della serie C. Le «zebrette» hanno segnato il loro gol e non si sono fermate, anzi hanno continuato nella loro danza «furiana» e hanno raddoppiato non appena è iniziato il secondo tempo. La seconda segnatura è servita da camomilla per i nerostellati del Casale che appunto si sono arresi incoccendo nell'infortunio dell'autorete, il terzo gol per l'Udinese. Nel frattempo Sgrazzutti e compagni hanno fatto «passerella», amministrando il vantaggio con tanta sicumera da tradirsi nel regalare agli ospiti il punto della bandiera.

Le veloci azioni si sono sviluppate sul triangolo Ferrari-Perego-Garganico, dall'altra si è spesso viaggiato sull'asse De Petrini-Buscaglia-Polvar. Nei primi 45 minuti l'Udinese ha dato l'impressione di avere qualche «chance» in più, perché ha saputo andare vicina al gol con Gustinetti al 10', con Ferrari al 17' e con Garganico al 24'. E' stata del resto la squadra friulana a segnare il gol al 32', quando cioè Garganico ha trattenuto in campo una palla che stava andando a lato. Il funambolico giocatore bianconero ha scambiato rapidamente con Ferrari e messo al piede di Polvar il pallone del gol della bandiera. Più tardi lo stesso Polvar per poco non si è ripetuto, ma sul finire Ferarri con una forte «sberla» da venti metri ha obbligato Grisenti a una deviazione miracolosa per impedire la quaterna.

Luciano Provini

GIRONE A

I RISULTATI

*Alessandria - Venezia	0-0
*Belluno - Albese	1-1
*Cremonese - Pro Patria	1-0
*Monza - Bolzano	1-0
Mantova - *Padova	2-0
*S. Angelo L. - Seregno	4-0
Lecco - *Trento	3-2
*Treviso - Clodiasottom.	1-0
*Udinese - Juniorcasale	3-1
Pro Vercelli - *Vigevano	4-3

LA CLASSIFICA

Monza	14	11	2	1	22	7	24 + 2
Udinese	14	8	3	3	17	12	19 — 2
J. Casale	14	7	3	4	15	11	17 — 4
Padova	14	5	6	3	14	12	16 — 3
Lecco	14	5	6	3	19	14	16 — 4
Cremon.	14	6	4	4	15	9	16 — 5
Treviso	14	5	5	4	15	13	15 — 6
Bolzano	14	5	5	4	14	14	15 — 6
Venezia	14	5	5	4	11	12	15 — 6
S. Ang. L.	14	5	5	4	16	12	15 — 7
Mantova	14	3	8	3	12	10	14 — 6
Seregno	14	4	6	4	15	17	14 — 6
Alessand.	14	4	6	4	11	10	14 — 7
P. Patria	14	2	9	3	15	16	13 — 8
Clodiasot.	14	4	5	5	12	15	13 — 8
Trento	14	4	3	7	18	18	11 —10
Vercelli	14	4	7	3	17	18	11 —10
Vigevano	14	2	6	6	11	20	10 —12
Albese	14	0	8	6	4	15	8 —13
Belluno	14	0	4	10	7	24	4 —17

LE PARTITE DEL 21.12.'75

Bolzano - Padova
Clodiasottomarina - Albese
Juniorcasale - Vigevano
Lecco - Belluno
Mantova - Venezia
Pro Vercelli - S. Angelo Lod.
Pro Patria - Alessandria
Seregno - Cremonese
Treviso - Trento
Udinese - Monza

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Livorno	2-0
*Arezzo - Chieti	1-0
*Empoli - Giulianova	0-0
*Pisa - Grosseto	2-1
*Pistoiese - Spezia	3-2
Parma - *Ravenna	2-1
*Riccione - Montevarchi	3-0
*Rimini - Massese	3-2
*Sangiovannese - Olbia	0-0
*Teramo - Lucchese	3-1

LA CLASSIFICA

Rimini punti 21; Teramo, Arezzo e Parma 19; Lucchese, Livorno e Pisa 16; Anconitana 15; Pistoiese e Riccione 14; Spezia 13; Montevarchi e Giulianova 12; Ravenna, Grosseto, Massese, Sangiovannese e Olbia 11; Chieti 10; Empoli 9.

GIRONE C

I RISULTATI

*Bari - Marsala	2-0
*Benevento - Casertana	2-0
*Campobasso - Pro Vasto	1-0
*Cosenza - Sorrento	0-0
*Crotone - Acireale	1-0
*Lecce - Reggina	0-0
*Messina - Nocerina	1-0
*Potenza - Siracusa	1-1
Turris - *Salernitana	2-1
*Trapani - Barletta	1-0

LA CLASSIFICA

Bari e Sorrento punti 20; Benevento 19; Lecce e Messina 18; Crotone e Trapani 17; Salernitana e Nocerina 15; Siracusa 14; Reggina e Campobasso 13; Barletta 12; Pro Vasto, Marsala e Turris 11; Cosenza 10; Casertana 8; Acireale e Potenza 7. - Campobasso e Crotone una partita in meno.

Totocalcio

BOLOGNA - PERUGIA	(1-1)	X
CAGLIARI - CESENA	(1-3)	2
COMO - FIORENTINA	(0-1)	2
JUVENTUS - INTER	(2-0)	1
MILAN - TORINO	(1-2)	2
NAPOLI - ASCOLI	(0-0)	X
ROMA - SAMPDORIA	(1-0)	1
VERONA - LAZIO	(2-2)	X
BRINDISI - TARANTO	(1-0)	1
FOGGIA - SPAL	(1-0)	1
GENOA - CATANZARO	(0-1)	2
TRENTO - LECCO	(2-3)	2
TERAMO - LUCCHESE	(3-1)	1

Montepremi: lire 1.861.836.464.

Nella zona: nessun tredici e 8 dodici. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici, sono una presso la tabaccheria Agapito di Trieste, una al bar Goriziano di Udine e una al bar Goriziano di Pordenone. In tutta Italia si sono registrati 6 tredici e 85 dodici. Ai vincitori con punti tredici spettano 155.153.000 lire; a quelli con punti dodici vanno 10.951.900 lire. Le giocate vincenti con punti 13 sono state fatte due nella zona di Roma e una ciascuna in quelle di Milano, Napoli, Verona e Pescara.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - JUVENTUS
CESENA - VERONA
FIORENTINA - MILAN
INTER - NAPOLI
LAZIO - CAGLIARI
PERUGIA - ROMA
SAMPDORIA - BOLOGNA
TORINO - COMO
AVELLINO - GENOA
BRESCIA - NOVARA
BRINDISI - TERNANA
COSENZA - CROTONE
SIRACUSA - TRAPANI

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Atalanta	1-0
*Brindisi - Taranto	1-0
*Catania - Palermo	1-1
*Foggia - Spal	1-0
Catanzaro - *Genoa	1-0
*Modena - Reggiana	0-0
*Novara - Varese	1-1
*Piacenza - Vicenza	1-0
*Sambenedett. - Avellino	3-0
*Ternana - Pescara	1-1

LA CLASSIFICA

Catanzaro	12	6	5	1	13	7	17 —1
Genoa	12	6	3	3	22	12	15 —4
Modena	12	5	5	2	9	5	15 —4
Foggia	12	5	4	3	9	7	14 —4
Varese	12	4	5	3	14	10	13 —5
Novara	12	3	7	2	7	6	13 —5
Brescia	12	4	5	3	10	10	13 —5
Reggiana	12	3	6	3	14	13	12 —5
Taranto	12	3	6	3	8	10	12 —6
Sambened.	12	5	2	5	8	12	12 —7
Atalanta	12	4	3	5	8	9	11 —6
Avellino	12	5	1	6	11	12	11 —7
Vicenza	12	4	3	5	12	13	11 —6
Piacenza	12	4	3	5	11	13	11 —6
Pescara	12	3	5	4	6	10	11 —7
Spal	12	4	2	6	13	11	10 —7
Catania	12	3	4	5	6	8	10 —9
Ternana	12	3	4	5	10	14	10 —9
Brindisi	12	4	2	6	8	13	10 —8
Palermo	12	3	3	6	8	12	9 —8

LE PARTITE DEL 21.12.'75

Atalanta - Modena
Avellino - Genoa
Brescia - Novara
Brindisi - Ternana
Vicenza - Catania
Palermo - Sambenedettese
Pescara - Taranto
Reggiana - Foggia
Spal - Catanzaro
Varese - Piacenza



Un nuovo servizio per gli automobilisti triestini: l'agenzia n. 4 del Lloyd Adriatico Assicurazioni in viale Miramare 9

SERIE «D»

A PORTOGRUARO IL PONZIANA FA BOTTINO PIENO - VINCE IL LIGNANO, K.O. MONFALCONE E PRO GORIZIA

TRIESTINA E ADRIESE: POSIZIONI IMMUTATE

NON E' UNA SQUADRA RICCIO LA SAMPIETRESE

50' di assedio, poi il gol

Triestina - Sampietrese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 5' De Luca.

TRIESTINA: Valsecchi 5; Berti 3, Lucchetta 4; Politti 3, De Luca 4, Monticolo 3; Andreis 3, Fontana 4, Goffi 3, Zamparo 4, Dri 3, Ianza, Ludwig, Marcato.

SAMPIETRESE: Bognin; Zucca, Forghieri; Pacchielli, Azzi, Miglioriini; Rigo, Mossini (dal 12' del s.t. Cavicchioli), Polato, Bianconi, Cantarelli, Motta, Siliprandi.

ARBITRO: Perosino di Asti.

NOTE: giornata fredda con spruzzi d'acqua gelata per quasi tutta la ripresa. Un solo infortunio di rilievo, quello occorso al 10' della ripresa a Mossini che 2' dopo è stato sostituito con Cavicchioli. Angoli 12-4 per la Triestina (7-1 nei p.t.). Spettatori 7500 dei quali 4600 paganti, per un incasso che si aggira sugli 8 milioni e 600 mila lire.

Il previsto assedio è durato 50', per la maggior parte di buon gioco, durante i quali la Triestina ha prodotto una sola vera occasione da gol, che Goffi ha sparato sul palo a porta pressoché indifesa. La Sampietrese si è però rivelata molto lontana dalle squadraccia che purtroppo frequentano il Grezar: ha controllato con molta attenzione tutti gli slabardati, si è chiusa senza pudori davanti al suo portiere, ma all'occorrenza ha anche tentato di far gioco. Per tutto il primo tempo, però, il centrocampo triestino si è rivelato invalicabile.

L'innesto di Zamparo al posto di Foresti, che sulla carta rappresentava una grossa incognita, ha donato infatti un bel dinamismo ai trio di pensatori. Zamparo ha tenuto con estrema intelligenza la posizione, ha corso con la falcata di uno che ha la voglia repressa di giocare al calcio e ha fatto scordare Foresti in tutto, tranne che nelle aperture lunghe, nei passaggi in profondità.

Durante questi 50' d'assedio, comunque, la squadra è stata quella di sempre, con i terzini a turno in avanti, Andreis (come spesso gli succede in casa) alla ricerca di un lavoro stabile e Fontana sacrificato indietro, per compensare il fantasioso zigzagare di Politti a ridosso delle punte. In qualche maniera è mancata la voglia di segnare, la grinta nel tiro, la spinta verso quel gol che inevitabilmente, domenica dopo domenica, diventa, almeno in casa, sempre più difficile.

L'intervallo è venuto così con l'amaro in bocca dello zero a zero, ma la sensazione che anche questa volta, prima o poi, il bulldozer avrebbe fatto centro. Per il resto, gli spettatori cercavano di compensare con un gran trafficare di bottiglie te il tempo davvero inclemente, cupo e freddo, con degli improvvisi spifferi di bora non forti, ma estremamente variabili come direzione e intensità, tali da ingannare più di qualche giocatore nell'elevazione.

In apertura di ripresa, contro ogni aspettativa, la Sampietrese è partita con una marcia insospettata, anticipando quasi il ritmo che la Triestina usa assumere nello stesso periodo. Ne è venuta fuori un'occasione clamorosa, che l'estrema Cantarelli ha utilizzato come se nan ci credesse proprio, a lato e piano. Per fortuna è arrivato subito il gol di De Luca che ha risolto, con l'intuito del goleador che i suoi accaniti tifosi gli riconoscono, una mischia rabbiosa.

A questo punto qualcosa nel bulldozer rossoalabardato si è cortocircuitato. Zamparo era a corto di lucidità, e al rientro era logico. Ma anche Politti, per la prima volta in questo campionato, è parso rientrare a fatica. La Sampietrese ha aperto il gioco senza timori, e si è creata altre quattro palle-gol. Valsecchi per la prima volta, ha potuto dimostrare davvero quel che vale. Il suo capolavoro lo ha compiuto deviando con la punta delle dita, in uscita, un colpo di testa in corsa del mediano Pacchielli.

Il tilt collettivo è durato un quarto d'ora. Per quindici minuti, la squadra, trovandosi nei panni imprevisti (e ormai poco usuali) dell'assediata, ha concesso spazio e palle agli avversari, denunciando affanni nei disimpegni. Godevano di particolare libertà, a turno, Forghieri (il terzino di Andreis), Bianconi (la mezz'ala di Zamparo) e l'ala destra Rigo, uno che si nasconde nel mucchio e poi esce inaspettato.

Poi Fontana ha preso in mano le sorti del centrocampo, ha comandato gli altri a copertura e si è concesso qualche splendida galoppata lungo l'ala sinistra. Su cosa sia successo alla squadra si possono fare solo ipotesi, il nervosismo per i gol che tardano a venire, la paura di farsi infilzare in contropiede, il peso del ruolo di capolista che comincia a farsi sentire. Quello che è certo è che Fontana non ha denunciato, per fortuna di tutti, gli stessi sistomi. Non è successo nient'altro di rilevante solo perché gli altri sono sempre mancati, o perché coperti molto bene, o per stanchezza ai suoi cross.

Il fischio finale ha portato altri due punti, e qualche preoccupazione in più per Tagliavini. Come il tecnico aveva previsto, comincia adesso la fase più difficile del campionato. La squadra ha raggiunto quello che è probabilmente il suo standard ottimale, e ora deve mantenerlo nonostante gli infortuni, le avversarie che ne conoscono sempre meglio il gioco e la necessità di prevalere tecnicamente in condizioni ambientali sempre più sfavorevoli allo sport del pallone.

«Siamo nati per soffrire» ha commentato al fischio finale uno spettatore non ignaro del Vangelo. Per fortuna, è il caso di dire paradossalmente, domenica prossima si va in trasferta, dove la squadra quest'anno si è sempre espressa meglio. Per il resto, di questa domenica non del tutto felice, il cronista ricorderà i brividi di freddo, il già citato recupero di Zamparo, le incertezze di un Berti che non riesce ancora ad essere quello che ricordavamo e lo scoramento di due punte che, giocando nel mucchio, vedono i gol decisivi venire sempre dai difensori.

La Sampietrese è stata un'avversaria sorprendente, non priva di inventiva ma fortunatamente poco incline a segnare. Le punte più pericolose sono stati i centrocampisti, e questo dice abbastanza. Ha lottato con estrema convinzione il libero Migliorini. Dell'arbitro si può dire che ha fischiato malino, e sempre in ritardo.

Fabio Amodeo

«Abbiamo pasticciato ma ci è andata bene»

E' il momento dei difensori in casa alabardata. Contro il Bassano era toccato a Lucchetta sbloccare il risultato; ieri è stata la volta di «capitan» De Luca.

«Avevo provato un palo di volte in precedenza — dice lo stopper — ma senza fortuna. Chissà perché poi pensavo che quel pallone non sarebbe entrato... Quando ho visto che la palla stava avviandosi in rete prima ancora che sbattesse sul palo mi si è aperto il cuore».

«Guarda — interviene Andreis mostrando a De Luca due vistosissimi segni sul petto — cosa mi hai combinato nel primo tempo quando ci siamo ostacolati?».

«Come potevo immaginare — replica prontamente De Luca — che saresti arrivato proprio nel momento in cui stavo per calciare?».

L'attaccante, che è stato medicato dal massaggiatore Evangelisti, ha annunciato subito dopo l'incontro che lunedì prossimo, all'indomani cioè della trasferta di Dolo, si unirà in matrimonio con la signorina Anna Bertelli, a Malcesine, sua città natale. I complimenti sono tutti per Valsecchi. Il «nonnetto» della compagine alabardata si schernisce, evita per quanto possibile di essere al centro dell'attenzione: «Mi hanno preso per parare — afferma — e quindi cerco di meritarmi il più possibile lo stipendio. Se non mi avessero impegnato, penso sarei rientrato nello spogliatoio congelato! Ad un certo punto, nella ripresa, non ho capito più nulla: gli avversari arrivavano da tutte le parti e sembravano scatenati! La parata più difficile? Non è facile da stabilire. Quella su colpo di testa sono andato d'intuito e mi è andata bene; la seconda, su tiro da fuori area, confesso di aver visto il pallone solo all'ultimo momento».

«Visto che in casa non riesco a segnare? — osserva Goffi — per fortuna che domenica giochiamo in trasferta...».

Dri e Lucchetta imprecano alla sfortuna. Dice l'attaccante: «Evidentemente è una stagione particolarmente avara di gol per me. Non me ne va bene una sola. Visto quel colpo di testa?».

«Mi domando ancora — sostiene Lucchetta — come abbia fatto il portiere a respingere quel mio pallone scagliato nel primo tempo...».

Politti spiega così le occasioni da rete che hanno avuto a portata di piede o di testa gli avversari: «E' un fatto psicologico. Fai molta fatica a sbloccare il risultato e quando ti trovi in vantaggio hai sempre il timore che gli avversari riescano a riequilibrare le sorti. Ci vorrebbero due gol subito, in apertura di partita, e allora tutto diverrebbe più agevole. L'importante comunque è continuare a vincere, a mettere in cascina sempre qualche cosa».

«Per noi — dice Fontana — sarà sempre più difficile soprattutto in casa. Il perché è presto detto. Le avversarie, sapendo di non aver nulla da perdere, giocano a cuor leggero nel senso che la sconfitta non crea alcun dramma. Certo, ragazzi, che ne abbiamo speso di energie in queste ultime due partite».

«Abbiamo un po' pasticciato — ammette Monticolo che è in attesa di conoscere l'esito degli esami sostenuti sabato per il patentino di allenatore di terza categoria — ma poiché contano soprattutto i risultati possiamo essere soddisfatti».

«Ritrovare il ritmo partita — dice Zamparo — non è facile. La condizione la si acquista solo giocando in continuazione. Penso di aver fatto abbastanza bene anche se lascio agli altri, e soprattutto all'allenatore ogni giudizio».

E Tagliavini, cosa dice?

«Dico che è andata bene anche questa, nonostante una buona dose di paura nel secondo tempo. Certo che ogni partita troviamo sempre un difensore che salva sulla linea o un palo che respinge a portiere battuto uno o più palloni. Il Dolo ha perso? Bene, ci attende anche domenica una grossa battaglia».

Claudio Nordio

LA CRONACA

La Triestina inizia a ritmo forsennato, proprio come desiderava Tagliavini che aveva predicato ai suoi di partire fortissimi, mantenendo il passo di otto giorni prima con il Bassano. Nei primi 20' la squadra alabardata va più volte vicina al bersaglio: al 4' con Goffi che tenta la conclusione al volo su passaggio di Politti; al 5' con Dri che gira bene di testa una punizione battuta da Zamparo ma trova il portiere pronto a fermare in tuffo; al 18' infine, dopo un palo di mischie furibonde in area con Politti prima (il suo tiro ravvicinato è respinto di piede da Bognin) e con Zamparo poi (la sua conclusione, sulla parata del portiere, viene deviata in angolo). Andreis, al 26', ostacola De Luca proprio al momento della conclusione e l'occasione sfuma. Ancora un traversone di Lucchetta (29') sul quale però Berti arriva con un attimo di ritardo. Riprova Dri di testa (32') su centro di Berti, ma la palla esce di un niente sul fondo, e quindi Andreis manda sull'esterno della rete.

Al 34' la Triestina si vede respingere dal palo un gran tiro di Goffi. Prova Zamparo a trovare un corridoio per Dri ma la difesa respinge; raccoglie Lucchetta che avanza, e appena dentro l'area calcia con forza. Il gran tiro fa già gridare al gol ma Bognin riesce miracolosamente a sventare la minaccia mandando la palla sui piedi di Goffi, il cui tiro si stampa sul palo e termina sul fondo. Tenta ancora De Luca di testa (43') su corner di Politti, ma senza fortuna.

La ripresa non inizia certamente nel migliore dei modi per la Triestina che ci 2' è... graziata da Cantarelli che, tutto solo al centro dell'area, colpisce male il pallone che Valsecchi ferma a terra. Sbroglia Berti una difficile situazione al 3' e quindi il gol-partita di «capitan» De Luca.

Politti al 5' batte l'ennesimo angolo mandando il pallone a spiovere quasi sulla linea di porta, dove Andreis cerca di girare a rete di testa. L'attaccante riesce a colpire la palla ma Forghieri sulla linea libera alzando e candela, mandando nei pressi di De Luca che salta più in alto di tutti. Il pallone sbatte sulla parte interna del palo e finisce la sua corsa in fondo al sacco.

Da questo momento inizia il lungo assedio della Sampietrese che va più volte vicino al gol, ma trova sempre un Valsecchi in splendida forma a dire di «no» a tutti i palloni. Un tiro di Bianconi (13') termina sulla parte alta della traversa e quindi sul fondo. Tre minuti dopo inizia lo show di Valsecchi: cross di Rigo per la testa di Pacchielli che cerca di indirizzare nell'angolino, e vi riuscirebbe se Valsecchi non fosse bravissimo a respingere d'istinto con una mano. Sulla respinta il portiere è chiamato nuovamente in causa su tiro di Cantarelli che devia in angolo. Al 33' una gran cannonata di Forghieri da fuori area vede ancora Valsecchi esibirsi in un grosso intervento e mettere di pugno in angolo. Due minuti dopo il portiere alabardato ferma a terra in due tempi un pallone calciato da Bianconi.

C. N.

...e il gioco è fatto



Le due palle-gol dei biancocelesti ponzianini sul terreno del Portogruaro (Foto Alse)

ALTRI DUE PUNTI AL «GREZAR»



Due momenti di Triestina-Sampietrese. In alto: la palla sta entrando nella rete degli ospiti. Qui sopra: una bella occasione per raddoppiare perduta dagli alabardati; Politti non riuscirà a spingere la sfera nella porta avversaria (Italfoto)

FINANZIARIA: STASERA L'ASSEMBLEA

Un contrasto di 80 milioni

Raffiche di bora alabardata, nel primo tempo... Poi nella ripresa, dopo la rete «ping-pong» di De Luca, uno strano scirocco. Uno scirocco fatto di timori, di nervosismo e di tanti, forse troppi errori. Il ruolo di protagonista in assoluto pesa. Non si può sempre vincere e non si può soprattutto essere sempre sulla cresta dell'onda. Questo il pubblico lo ha capito, e così alla fine non ha mugugnato per una domenica non propriamente esaltante.

Quel che il pubblico non ha capito (e se ne parlava parecchio durante l'intervallo sia in tribuna sia in gradinata) è la faccenda della Finanziaria, tornata di attualità per la convocazione dell'assemblea, fissata per questa sera (ore 18) in prima convocazione. Ad essere onesti vi confessiamo che molti punti di questa ingarbugliata storia sono oscuri anche a noi.

Comunque una cosa è certa: ad oltre un anno di distanza dal cambio della guardia al vertice rossoalabardato non è stata ancora raggiunta un'intesa economica completa fra i dirigenti «cedenti» e quelli subentranti. I quali ultimi avrebbero rilevato la Triestina sborsando una certa somma di denaro, non sufficiente però a coprire interamente il «buco» rappresentato dalla somma dei passivi della Triestina e della Finanziaria. Somma piuttosto difficile da configurare, dal momento che le strade delle due entità sociali si sono ad un certo punto incrociate per poi dividersi nuovamente.

Si ricorderà infatti che, nelle intenzioni del fondatori, la Finanziaria avrebbe dovuto costituire la principale fonte di finanziamenti della Triestina, costituendone quindi in un certo senso la «società madre». Senonché, con l'avvento del nuovo gruppo dirigente, questa politica venne subito accantonata e si parlò della Finanziaria come di una creatura da dimenticare. Purtroppo però l'iter giudiziario aveva già mosso i suoi primi passi e il legame creato non poteva venire sciolto così, semplicemente.

Assestandosi al vertice della Triestina, di conseguenza, il gruppo Belrosso diventava automaticamente anche il gruppo in possesso della maggioranza delle azioni della Finanziaria, azioni controllate per il 51 per cento dal dott. Paticchio, amministratore di fiducia del presidente Belrosso. A questo punto non vi sarebbero problemi al momento di rinnovare l'«organico» della società (evento che dovrebbe verificarsi appunto questa sera), se i quattrini sborsati da Belrosso bastassero a tacitare gli impegni assunti dai precedenti amministratori. Questo però non sembra essere il caso attuale, dal momento che «extra conto» vi sarebbero un'ottantina di milioni, avuti in prestito dalle banche, che rappresentano il principale pomo della discordia.

Secondo Belrosso e soci questi soldi non rientrano nel «pattuito»; secondo Columni e gli altri precedenti dirigenti il fatto di aver rilevato la Finanziaria porrebbe gli attuali responsabili di fronte alla necessità di affrontare anche questo ulteriore impegno. Il contrasto, pertanto, verte su questi ottanta milioni. Prevedere come andrà a finire è molto difficile perché proprio ieri, al «Grezar», il dott. Paticchio ci ha dichiarato a chiare lettere che il gruppo Belrosso non si presenterà all'assemblea «se prima Columni e gli altri non ci forniranno concrete assicurazioni su una ragionevole intesa in merito al debito con le banche. Intesa — ha concluso Paticchio — che può raggiungersi solamente a patto che vantaggi e svantaggi siano divisi esattamente a metà fra le due parti in causa».

Simile dichiarazione può lasciare la porta aperta verso una soddisfacente composizione della vertenza, facendo intuire che forse il gruppo Belrosso è disposto a un ulteriore sacrificio finanziario; ma può significare anche un irrigidimento, nel senso che se i vecchi dirigenti non intendessero discutere in alcun modo il problema, la Finanziaria finirebbe per diventare un autentico caso giudiziario, risultando una società senza organi amministrativi.

Gianadolfo Trivellato

IN LUCE L'UNDICI BIANCOCELESTE SUL FANGO E SOTTO LA PIOGGIA BATTENTE

DALLE CRODE E TRENTIN CARTE VINCENTI

Ponziana - Portogruaro 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Dalle Crode; nel s.t. al 3' Trentin (su rigore).

PORTOGRUARO: Turchetto; Drigo, Tronco; Siccardi, Lazzaro, Chiarvesio; Mussin, Geretto, Zanon, Baggio, Zanardo, Canella, Mazzon, Geremia.

PONZIANA: Magris 3; Cattonar 3, Bembo M. 3; Olivier 3, Del Piccolo 4, Vecchiet 3; Gramola 3, Trentin 3, Peris n.g. (dal 40' del p.t. Gerin F. 3), Lenardon 3, Dalle Crode 4, Zadel, Bembo W.

ARBITRO: Fusani di Carrara.

NOTE: pioggia per tutta la durata dell'incontro; spettatori 500 circa. Calci d'angolo 10-3 per il Portogruaro.

Portogruaro, 14

«... e il terzo giorno resuscitò»: scusandoci per l'accostamento poco felice dei due temi, dobbiamo dar atto al Ponziana di aver compiuto una vera e propria resurrezione, complice anche in minima parte una certa serie di fattori positivi che quando va bene assumono il nome di «pizzico di fortuna che ci voleva dopo tante disgrazie». Una fredda e piovosa Portogruaro ha fugato ogni velo di dubbio sulle effettive capacità di ripresa di questa squadra triestina, partita quest'anno con il piede sbagliato.

Andiamoci piano, non si è visto (né d'altronde si pretendeva di vedere) un «Real Madrid tempi d'oro», ma siamo riusciti a notare un'aria nuova che spira tra le file della compagine biancoceleste: riacquistata fiducia nei propri mezzi, ritrovata grinta e idee rimesse a fuoco su adeguati e produttivi metodi e tattiche proprie del gioco del calcio. L'incontro di oggi non era certo facile. Il Portogruaro, squadra che dimora nei quartieri poveri, anzi tra i «baraccati» della classifica, aveva come o più del Ponziana bisogno di un'affermazione positiva: quale occasione migliore per coglierla sul proprio campo con l'appoggio morale della tifoseria di casa? E invece niente da fare per i veneti, i quali hanno incocciato una giornata piovosa, nella quale il terreno amico è diventato per tutti insidioso.

In quanto ai tifosi, poi, è andata «buca» anche questa: in campo arrivavano soltanto gli inciatmenti ponzianini, vuoi per la maggior costanza triestina, vuoi perché, visto come si mettevano le cose, ai tifosi locali conveniva nascondersi piuttosto che tifare. Meglio far finta di non conoscerli. Comunque i volonterosi ragazzi del Portogruaro hanno provato, perlomeno nei primi minuti di gioco, a mostrare i denti all'avversario, puntando subito le bordate offensive verso la porta difesa da Magris e allarmando la retroguardia ponzianina. Poi, con il trascorrere dei minuti (non molti), i triestini si sono impadroniti del centrocampo e, senza forzare la mano, si sono limitati a controllare la smania offensiva dei veneti.

Il Ponziana si accontentava di portare via un punto da Portogruaro e non ne faceva affatto mistero anche nell'espressione del gioco. Azioni inconcludenti, fiacche, senza inventiva né lucidità da parte dei granata, difesa stretta, qualche reazione in contropiede, calma e ordine da parte dei biancocelesti. Il Ponziana ha fatto passare la sfuriata iniziale degli avversari e, quando ha scorto un insorgente nervosismo e un certo rallentamento nel ritmo dei locali, ha cominciato a farsi sotto intravvedendo, da come si mettevano le cose, anche la possibilità di fare il colpo gobbo. Il «motore» Dalle Crode, oggi più che mai attivo e incisivo, ha preso a correre da una parte all'altra del campo, prendendo possesso dei suggerimenti di Lenardon, Vecchiet e Olivier, riproponendoli poi a Trentin, Peris e Gramola per il tocco finale. La difesa locale ha avuto il suo bel daffare per controllare questa sorgente di insidie quale si è rivelato oggi Dalle Crode. Come se l'ala non bastasse, anche il mobile Gramola e il fantasioso Trentin sbucavano da tutte le parti. Passaggi rapidi, palla giocata poco e in maniera precisa, lanci smarcanti, insomma si è potuto vedere alcune cose belle.

Finalmente, verso lo scadere del primo tempo, il gol che nasceva da un lungo lancio in direzione di Dalle Crode, il quale era stretto tra due avversari: quello che è successo poi (papere dei difensori, finta riuscita al nostro, pallone scivoloso), nessuno al di fuori di Dalle Crode può saperlo. Fatto sta che l'ala si è trovata un bel pallone tra i piedi, e subito ne ha approfittato proiettandosi a velocità di fulmine verso il povero Turchetto e infilzandolo di precisione.

Non ci mancava altro che la batosta del gol per mettere definitivamente k. o. i già demoralizzati padroni di casa. Da quel momento il campo è stato tutto del Ponziana e, a forza di batti e ribatti, la mano (ultima risorsa) di un difensore granata ha regalato a Trentin l'occasione di trasformare in gol il penalty. Sul finire di questa gara a senso unico, il canto del cigno del Portogruaro: qualche occasione di assaporare la gioia del gol sventata brutalmente da una prodezza di Del Piccolo e di Magris. Il pareggio non lo avrebbero proprio meritato. Non più puzzle, dunque, per Sadar, che grazie a queste tre prove positive l'ha spuntata contro le insidie del gioco a incastro. E tiriamo questo sospiro di sollievo.

Alberto Castagna

«Vicariotto, fa fagotto!» «Senza troppa fatica...»

Portogruaro, 14

«Vicariotto, fa fagotto!» L'invettiva, come si comprenderà, è rivolta all'allenatore del Portogruaro mentre i giocatori entrano negli spogliatoi-labirinto. Tutto il mondo è paese, e come sempre è il tecnico a subire le ire dei tifosi. Tanta tristezza nello stanzone che ospita i giocatori locali, tanta gioia in quello ponzianino dove i biancocelesti si rifugiano sotto le docce ristoratrici.

«Ragazzi — esclama raggiante il presidente Ventura — andiamo piano con i premi partita... Capirete, io sono come un padre che ha soltanto un tozzo di pane e si ritrova con un figlio con tanto appetito. Scherzi a parte, i ragazzi si sono tolti quel blocco psicologico e adesso stanno facendo vedere di che cosa sono capaci!».

«Lo dicevo — interviene Sadar — che la squadra era buona e non mi sono sbagliato. Cogliere tre vittorie consecutive, di cui due fuori casa, non è certo uno scherzetto che riesce a tutti. E abbiamo anche raddrizzato la differenza-reti. Comunque, continuiamo a procedere con i piedi di piombo. Godiamoci ventiquatt'ore di felicità, poi archiviamo tutto e pensiamo ai prossimi avversari».

«Adesso — fa sorridendo Trentin — siamo pronti ad inseguire la Triestina! Questa volta ho voluto tirare il rigore in maniera diversa. Di solito preferisco indirizzare il pallone sulla destra del portiere ma bisogna pur cambiare, no?».

«Il tuo tiro — sbotta Dalle Crode — non era una bomba come il mio. Lo dico per scherzo, naturalmente; quando mi sono visto tutto solo quasi non credevo ai miei occhi, poi... mi son fatto coraggio e ho tirato: meno male che l'estremo difensore ha solo sfiorato la sfera».

I RISULTATI

*Adriese - Dolo	1-0
Montebelluna - *Bassano	2-1
*Conegliano - Pordenone	1-1
*Legnago - Pro Gorizia	1-0
*Lignano - San Donà	1-0
*Mestrina - Chievo	0-0
Audace - *Monfalcone	1-0
Ponziana - *Portogruaro	2-0
*Triestina - Sampietrese	1-0

LA CLASSIFICA

Triestina	13	11	2	0	22	3	24	+ 4
Adriese	13	7	5	1	13	6	19	=
Montebell.	13	8	1	4	21	11	17	— 3
Mestrina	13	6	4	3	18	10	16	— 3
Dolo	13	5	6	2	11	5	16	— 4
Audace	13	5	5	3	15	12	15	— 5
Lignano	13	5	4	4	10	13	14	— 5
San Donà	13	4	6	3	9	9	14	— 6
Conegliano	13	4	5	4	12	11	13	— 6
Sampietr.	13	3	6	4	10	11	12	— 7
Chievo	13	3	5	5	8	9	11	— 8
Pordenone	13	3	5	5	12	14	11	— 8
Monfalcone	13	3	5	5	8	11	11	— 9
Ponziana	13	3	4	6	12	19	10	— 9
Legnago	13	2	5	6	4	13	9	—11
Portogr.	13	2	4	7	6	11	8	—11
Bassano	13	1	5	7	6	15	7	—12
P. Gorizia	13	2	3	8	5	17	7	—12

Magris, che ha raggiunto 270 minuti di imbattibilità, è abbastanza dolorante: «Mi son preso — afferma — una botta alla gamba sinistra e ho fatto fatica a reggermi in piedi. Gli attaccanti del Portogruaro si sono resi pericolosi in non più di un paio di occasioni».

«Ordinaria amministrazione — concorda Del Piccolo — e direi non troppa fatica, considerato che giocavamo in trasferta. Visto che mi sono improvvisato di nuovo portiere salvando sulla linea? Per fortuna che la sfera è arrivata radente; vi immaginate, in caso contrario che figuraccia se mi buttavo...».

«Speriamo che duri» — è il commento di Lenardon.

Vecchiet è stato assai bravo anche se sul finire ha fatto rabbrividire (e non per il freddo) per un suo intervento al limite dell'area: «Ho fatto la finta — sostiene — per ingannare il mio diretto avversario... Certo che su quel terreno era davvero un grave problema controllare la palla».

Cirello e Walter Bembo, venuti a complimentarsi con i compagni, sono preoccupati: «E chi li leva di squadra — dicono — questi "mostri" di difensori? Guardate il quel vecchiaccio di Cattonar che gioca come un ragazzino».

Cattonar ammicca felice: per aver superato il corso allenatori da poco concluso? «Il corso — risponde — è andato discretamente bene, ma questa partita ancora meglio».

Severino Baf

Conegliano - Pordenone 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Vianello; nel s.t. al 43' Della Pietra.

CONEGLIANO: Paleari; Da Re (dal 13' s.t. Villanova), Feroncini; Leonarduzzi, Della Bianca, Michelin; Vianello, Boscotto, Bonaiì, Cuffolo.

PORDENONE: Nosella 3; Tomasini 3, Feroletto 3; Santarossa 3, Gratton 3 (Battistel 2), Zampa 2; Mantellato 3, Della Pietra 3, Amadio 2, Minin 3, Marson 3.

ARBITRO: Truzzi di Reggio Emilia.

Conegliano, 14

Il Conegliano non avrebbe meritato di vincere perché ha giocato male, soprattutto nella ripresa, e il Pordenone non meritava il pareggio perché ha giocato altrettanto male del suo avversario. L'arbitro, infine, ha completato l'opera quando ha convalidato il gol del Pordenone, nettamente in posizione di fuorigioco, segnalato opportunamente dal guardalinee.

E' inutile ora recriminare per la mancata vittoria per colpa dell'arbitro; il Conegliano ha ancora una volta evidenziato ciò che tutti sanno. E' mancato al centrocampo, soprattutto nella ripresa. Se poi si aggiunge la confusione che i locali hanno fatto nel secondo tempo quando, in vantaggio di una rete, si sono chiusi malamente in difesa, si ha il quadro abbastanza esatto di come sono andate le cose.

Il Conegliano, si dice, deve perlomeno in casa non farsi calpestare, dev'essere più grintoso. Requisiti necessari specie in serie «D», ma se gli atleti che compongono la squadra (leggi Boscotto, Vianello e alcuni altri) hanno caratteristiche diverse, e una mentalità non certo da gladiatori, ogniqualvolta incontreranno squadre quadrate e spigolose, difficilmente ce la faranno a prevalere.

Se il Conegliano, dopo essere andato in vantaggio al 36', autore Vianello per i gialloblù, e autore Della Pietra per l'arbitro e per i pordenonesi, non è più riuscito a prendere un vantaggio che potesse metterlo al sicuro dalle sorprese, è solo demerito dei gialloblù. Infatti, una rete segnata da Vianello al 15' della ripresa è stata annullata per fuorigioco del compagno Villanova.

Sì, insomma, l'arbitro ha regalato il pareggio al Pordenone, siamo d'accordo, ma questo non può cancellare la scadente prova dei locali, non solo dal punto di vista della volontà dei singoli, ma dal gioco espresso. Anche il gol del Pordenone è nato da un'azione confusa e caotica che la difesa coneglianese non è stata capace di respingere.

Bruno Bortolotti

LE PARTITE DEL 21.12.'75

Audace - Montebelluna
Chievo - Pordenone
Dolo - Triestina
Lignano - Bassano
Mestrina - Monfalcone
Ponziana - Conegliano
Pro Gorizia - Adriese
Sampietrese - Portogruaro
San Donà - Legnago

LE ALTRE PARTITE DELLA SERIE «D»: IL LIGNANO SPEGNE LE ILLUSIONI DEL SAN DONA

IL MONFALCONE E' SCIVOLATO ANCORA

DETERMINATA DALL'INTERVENTO DELL'ARBITRO LA NUOVA SCONFITTA DEI RAGAZZI DI RUSSO

UN RIGORE IMMERITATO SIGLA LA CAPITOLAZIONE AL «COSULICH»

La squadra ha prodotto molto gioco senza però concludere - Determinante l'infortunio dell'unica punta Chelleri

Audace - Monfalcone 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 3' del p.t. Meroni su rigore.
AUDACE: Riccardi; Boschi, Stella; Verdolin, Facchinetti, Valbusa; Zecchini, Frinzi, Meroni, Montagnoli, Formenti.
MONFALCONE: Geretti 3; Kuk 4, Rocco 3; Fabris 3, Bertini 3, Sgubin 3; Muzzin 3, Bartussi 3, Truant 2, Zulich 3, Chelleri n.g. (Masat 2).
ARBITRO: Nazaruolo di Modena.

Monfalcone, 14

Il Cosulich sta diventando di domenica in domenica un sempre più fertile terreno per le squadre viaggianti. Stavolta però gli ospiti hanno ottenuto la vittoria avvalendosi della proficua — duole dirlo — collaborazione dell'arbitro. Il risultato infatti è bugiardo (più giusto sarebbe stato un pareggio) ed è stato condizionato da un a dir poco assurdo calcio di rigore concesso al 3' del p. t per una palla che si è permessa di andare a colpire contemporaneamente la mano e la coscia dell'ignaro Bertini. Fallo dunque involontario; per di più il pallone non sarebbe comunque finito sui piedi di nessun attaccante veneto in posizione favorevole.

Dunque un rigore che ha colto di sorpresa persino gli ospiti, i quali tuttavia non hanno rifiutato i baci in fronte della fortuna e del direttore di gara. Meroni ha trasformato imparabilmente. Questa anomalia ha poi condizionato per tutta la gara la squadra azzurra che ha dovuto rivoluzionare la tattica e gli schemi, anche perché al 10' sempre del primo tempo ha perso l'unico elemento in grado di andare a rete, l'ala Chelleri. Questi a seguito di uno scontro con un difensore ha lasciato il campo contuso ed al suo posto è stato schierato Masat, l'«Altafini» azzurro dello scorso anno.

Prima di continuare il commento della gara corre l'obbligo di rilevare che, pur non essendo nostro costume rivolgere critiche gratuite a chi pratica un mestiere difficile come quello dell'arbitro, con ogni probabilità negli uffici degli esecutivi arbitrali c'è stato qualche disguido. Infatti il signor Nazzaruolo di Modena doveva probabilmente essere designato per una partita di seconda categoria dilettanti e non per dirigere un incontro tra semiprofessionisti. Non si è dimostrato affatto all'altezza della situazione.

Chiusa la dolente pagina arbitrale, va detto subito che l'Audace dopo il gol ha saputo amministrare con saggezza il proprio vantaggio. Pur attuando una tattica di prevalente quanto logica copertura, non si è asserragliata in difesa a mo' di bunker; ha giocato di rimessa concedendo spesso respiro al ben organizzato reparto difensivo. Senza individualismi di eccelso valore si è palesata compagine compatta praticante un efficace gioco collettivo, fatto di passaggi corti e precisi, eseguiti in velocità.

A centrocampo il Monfalcone ha fatto registrare una leggera supremazia; ma purtroppo la perdita di Chelleri ha ancora una volta sottolineato la mancanza assoluta di un'altra punta che sappia farsi largo tra le maglie difensive avversarie. Basta ricordare in proposito che l'unica occasione, peraltro fallita, è capitata a Zulich il quale da posizione estremamente favorevole e smarcato, ha calciato storto di un palo di metri sulla traversa.

Oggi indubbiamente gli azzurri hanno girato meglio che contro il Ponziana, con alcune varianti nello schieramento; per la prima volta infatti Bertini è stato restituito al ruolo naturale di libero (con il conseguente sacrificio di Zelesnich); Fabris è ritornato stopper; sono rientrati inoltre Rocco nel ruolo di terzino sinistro e Bartussi con incarichi di mezza punta. Insomma siamo alle solite; si costruisce una gran mole di gioco ma la produttività oscilla su livelli fallimentari.

D'altra parte la rosa dei titolari e delle riserve è quella che è ed i responsabili non possono fare... i prestigiatori. Tanta buona volontà ha accompagnato oggi la prestazione azzurra, e questo è un dato senz'altro positivo, ma non basta. Nel calcio, assioma sempre attuale, contano le reti e gli azzurri pare che siano affetti da una pericolosa forma di allergia. Con la partita odierna il Monfalcone è piombato in piena zona calda, dove è già tempo di parlare di lotta per la salvezza.

Giorgio Ghermi

LE MOLTE DISATTENZIONI DECIDONO A SFAVORE DI ZORATTI E COMPAGN

NEL DERBY DELLA DISPERAZIONE TROPPI I REGALI DEGLI ISONTINI

E' la prima vittoria interna del Legnago nonostante una mezz'ora iniziale da brivi

Legnago - Pro Gorizia 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 44' Rebonato.
LEGNAGO: Franceschini; Berardo, Bianco; De Paoli, Tarocco, Rebecchi; Tomasi, Sbampato, Rebonato (Veronese dal 28 s.t.), Tomizzioli, Mantiero.
PRO GORIZIA: Fantini 4; Lando 5, Furlani 3; Martellossi 3, Clemente 2, Bianco 2 (dal 19' s.t. Zoratti, 3); Ridolfi 2, Palesi 3, Pontel 4, Sambugaro 3, Zuttion 2.
ARBITRO: Chiesa di Genova.
NOTE: pioggia per tutto l'incontro. Ammoniti Pontel, Bianco, Lando e Franceschini. Spettatori mille circa. Angoli 6 a 6 (3 a 4).

Legnago, 14

«Abbiamo perso. Ma sono soddisfatto del comportamento della squadra. Rispetto alla partita di Dolo dove siamo stati sconfitti per 3 a 0, ho visto reazione e desiderio di recuperare. Purtroppo ci siamo mangiati gol già fatti. E nel calcio chi sbaglia paga». Così si è espresso, al 91', l'allenatore-giocatore Zoratti, unico responsabile della Pro Gorizia dopo l'esonero di Tumburus.

Il giudizio del trainer isontino è esatto. La Pro Gorizia, in apertura di partita, e, precisamente, al 3' (su uscita farfallosa del portiere Franceschi) e al 9', con il proprio centravanti Pontel falliva due clamorose occasioni. La punta infatti non riusciva a metter dentro due ottimi traversoni da sinistra e da destra. Il Legnago, per la prima mezz'ora di gioco non ingranava assolutamente e bisognava approfittarne.

Gradatamente poi, la squadra di casa, guidata dall'allenatore Pasquetto (il trainer Malatrasi è stato esonerato quindici giorni fa dopo la sconfitta di Trieste con il Ponziana) riusciva ad interessare qualche manovra offensiva, come al 40' quando Tomizzioli, dopo tanti errori mandava un ottimo pallone per Rebonato, sul quale usciva, con ottima scelta di tempo, il portiere Fantin. Pochi istanti prima del riposo, il centrattacco Rebonato risolveva una mischia in area con un rasoterra che batteva inesorabilmente Fantin.

Nella ripresa, dopo otto minuti, Pontel obbligava Franceschi con una sventola da fuori area, a respingere corto: Zoration, da due passi metteva fuori, sparando alle stelle: incredibile, ma vero! In contropiede, i locali si facevano quasi che volta pericolosi, come al 11' con una triangolazione Mantiero - Rebonato - Tomasi. Al 28' usciva l'affaticato Rebonato ed entrava Veronese, che andava vicinissimo al raddoppio, ma Lando respingeva sulla linea. Al 37' un insidiosissimo rasoterra di Palesi faceva gridare al pareggio, poi la fine. Per il Legnago è la prima vittoria casalinga.

Aldo Navarro

PROMOZIONE: SOLAMENTE L'ICCI PRO TOLMEZZO ROSICCHIA UNA LUNGHEZZA

Le tre di testa costrette al pareggio

UNA DOPPIETTA DI CAMUFFO CONSENTE ALLA GRADESE L'INSPERATO RISULTATO

I marinaretti nervosi raggiunti per due volte

CMM - Gradese 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Palcini; nel s.t. al 9' Camuffo, al 23' Staro, al 32' Camuffo.
C.M.M.: D'Ambrosi; Neri, Coloni; Gerin, Acquavita I, Demenia; Tommasi, Palcini, Botta, Acquavita II, Staro.
GRADESE: Pozzetto; Cossar, Ulliani; Nali, Pinatti, Meriuzzi; David, Camuffo, Cimenti, Degrassi (Zotti), Padovan.
ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Il Circolo Marina Mercantile è stato costretto al suo primo pareggio stagionale da una Gradese spigliata, grintosa e abbastanza fortunata. I marinaretti, due volte in vantaggio, si sono lasciati infilzare per due volte da Camuffo e il pareggio suona un po' beffa per i triestini che già si sentivano in tasca la vittoria. Il Circolo ha giocato bene solo nel primo tempo quando ha costretto la compagine lagunare nella sua area, pressandola di continuo e facendo vedere cose egregie.

Poi nella ripresa, dopo il gol del pareggio di Camuffo che ha sfruttato una «papera» della difesa marinaretta. Palcini e compagni si sono disuniti. Nella foga di tornare a condurre, i marinaretti si sono gettati in avanti a testa bassa giocando più di forza che di testa. La seconda rete è venuta ma con essa non la tranquillità nel gioco. Sembrava tuttavia che la vittoria non potesse sfuggire al Circolo quando ci si è messo di mezzo Camuffo ancora che con un calcio d'angolo ad effetto aiutato dal vento, ha beffato D' Ambrosi che, a onor del vero, è stato anche caricato alle spalle non riuscendo così a evitare la rete.

Prima o dopo un pareggio per il Circolo doveva arrivare e quindi Nardin non ne fa certo un dramma anche se il punto perso brucia parecchio per la maniera in cui la Gradese se lo è portato via. La squadra di Miniussi merita comunque un elogio per la carica agonistica che ha saputo sfoderare. Molto chiusi all'inizio i lagunari si sono aperti dopo aver subito la prima rete e hanno cercato con ammirevole generosità di recuperare in entrambe le occasioni dello svantaggio. Con un pizzico di fortuna sono riusciti così a risalire la china e a strappare il pareggio.

E' tutto di marca marinaretta il primo tempo. Palcini apre le ostilità dopo quattro minuti con una bordata su punizione che mette in seria difficoltà Pozzetto: il portiere gradese è favoloso un minuto più tardi nel deviare sopra la traversa un tiro di Tommasi da pochi metri. Il Circolo insiste e al 13' Staro, dopo uno scambio volante con Botta spedisce alto. E' poi Meriuzzi a precedere d'un soffio l'ala sinistra lanciata verso la porta. La Gradese alleggerisce la pressione con Nali che impegna su calcio piazzato D'Ambrosi in un intervento a terra.

Al 29' la rete. Palcini intercetta un rinvio della difesa e dal limite dell'area infila Pozzetto con un sinistro che s'infila a fil di palo. Nella ripresa pareggio a sorpresa della Gradese. Gerin indugia nel rinvio e si fa respingere il pallone: D'Ambrosi esce quasi sulla linea di fondo per recuperare l'ormai innocuo pallone ma si ostacola con Neri: la sfera finisce a Camuffo spostato sulla destra che con un diagonale lento ma preciso mette nel sacco.

Il Circolo torna avanti in massa e dopo un tenace assedio torna in vantaggio. E' il 23' ed è Botta a propiziare il gol con una lunga e caparbia discesa sulla destra conclusa con un traversone teso per il prontissimo Staro che s'incunea abilmente e mette a segno. Al 32 secondo pareggio della Gradese: Camuffo batte un calcio d'angolo sulla sinistra di D'Ambrosi: il tiro ad effetto, aiutato dal vento, sta per infilarsi a fil di palo. Il portiere del Circolo tenta la parata ma viene spinto alle spalle di quel tanto che basta da Degrassi è finisce assieme al pallone in fondo alla rete.

Guerrino Bernardis

I marcatori

2 RETI: Cassin (Cordenonese), 7 RETI: Staro (C.M.M.); Mendella (S. Giovanni). 5 RETI: Palcini e Tommasi (C.M.M.); Schipizza (Fortitudo); Di Lena (P. Tolmezzo). 4 RETI: Ceglia (Cormonese); Toppan (Gradese); Frucco (Tarcentina).

Lignano - San Donà 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 20' Piotto.
LIGNANO: Prez 3; Splendore 4, Zanfagnin 3; Pavan 3, Riva 3, Gregoratti 4; Degli Innocenti 4 (dal 38' del s.t. Frisoni), Piotto 3, Pelizzari 3, Bivi 3, Ciclitira 3. Manfron, Brun.
SAN DONA': Gallina; Scattolin, Captotto; Flaborea D., Striuli, Marchesin; Galiazzo, Toniutto, Moro, Cagnin, Miotto (dal 9' del p.t. Dalla Bella), Brussolo, Bragato.
ARBITRO: Teresio Comensi di Milano.

Lignano, 14

Record di ammonizioni oggi sul terreno del Lignano ai danni del S. Donà. Ben cinque sono stati i giocatori ammoniti uno dei quali due volte richiamato, tutti per proteste o gioco scorretto. Sono: Toniutto due volte, Galiazzo, Cagnin, Moro e Dalla Bella. Una partita che ha avuto due facce completamente opposte,

Se fossimo chiamati a dare un giudizio imparziale sull'incontro dovremmo dire che il risultato di 1 a 0 è un risultato bugiardo, un pareggio avrebbe maggiormente rispecchiato l'andamento della gara. Nella ripresa gli ospiti hanno inchiodato il Lignano nella propria metà campo creando un' infinità di azioni pericolose in area giallobiu. Hanno colpito due volte i pali e hanno chiamato in causa di continuo l' estremo difensore locale.

Il San Donà malgrado sia sceso sul rettangolo con tre titolari in meno, Flaborea A., Drigo e Turola, ha disputato un ottimo incontro purtroppo non appagato dal risultato. Il Lignano oggi pur essendo nella formazione tipo, con il rientro di Bivi e Degli Innocenti, non ha espresso il meglio di se stesso; capitano purtroppo delle giornate che nascono male e non si sà per quali motivi. La rete che ha condannato il San Donà è giunta inaspettata al 20'. Bivi serve sulla destra Gregoratti che si porta in avanti seguendo la linea bianca che delimita l'esterno del rettangolo; a un certo momento l'uomo che marcava l'attaccante giallobiu smette di correre e Gregoratti serve Piotto ben piazzato in area, che fa partire una forte fucilata al volo mettendo a segno. Il gol per gli ospiti è come una doccia fredda che crea in seno alla squadra molto nervosismo. Nella ripresa, come dicevamo, gli ospiti hanno continuamente attaccato alla ricerca del pareggio, ma il risultato non cambia.

Enzo Fabrini

I RISULTATI

*C.M.M. - Gradese	2-2
*Fontanafredda-Cervignano	2-0
*Fortitudo - Sacilese	0-0
*Cordenonese - Cormonese	2-0
*Spilimbergo - S. Giovanni	0-0
*Corno - Tarcentina (giocata sabato)	2-0
*P. Tolmezzo - Sangiorgina	3-1
*Torviscosa - Brugnera	4-0

LA CLASSIFICA

C.M.M.	11	8	1	2	20	9	17
Sacilese	11	4	7	0	6	1	15
San Giovanni	10	5	4	1	12	6	14
Pro Tolmezzo	11	5	3	3	16	10	13
Corno Rosazzo	11	5	2	4	13	13	12
Fontanafred.	11	3	6	2	10	10	12
Cordenonese	11	3	5	3	14	12	11
P. Cervignano	11	3	5	3	6	6	11
Gradese	11	3	5	3	11	11	11
Cormonese	10	4	2	4	10	10	10
Fortitudo	11	4	2	5	14	17	10
Sangiorgina	11	2	6	3	8	12	10
Brugnera	11	2	4	5	9	13	8
Tarcentina	11	2	4	5	8	13	8
Torviscosa	11	2	3	6	9	14	7
Spilimbergo	11	1	3	7	4	13	5

San Giovanni e Cormonese una partita in meno.

LE PARTITE DEL 21.12.'75
Sangiorgina - Spilimbergo
San Giovanni - Corno
Tarcentina - Fortitudo
Sacilese - Pro Tolmezzo
Cormonese - Torviscosa
Gradese - Cordenonese
Pro Cervignano - C.M.M.
Brugnera - Fontanafredda

VITTORIA SENZA ESITAZIONI DEI CARNICI

Comuzzi dà il via

P. Tolmezzo - Sangiorgina 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Comuzzi; nella ripresa al 13' Comuzzi, al 24' Di Lena, al 34' Nali.
PRO TOLMEZZO: Forgione; Nodale, Maculia; Tonelli, Menegon, Di Lena; Comuzzi, Braida, D'Orlando, Picco.
SANGIORGINA: Simionato; Tomba, Beltrame; Fabbro, Rosso, Malisan; Rizzin, Moro, Driutti, Zanotto, Nali.
ARBITRO: Battala di Provesano.

Tolmezzo, 14

Solita partita casalinga dell' Icci Pro Tolmezzo e solita convincente prestazione dei ragazzi di Cozza che hanno disposto a piacimento di un'onesta Sangiorgina. Gli ospiti, a dire il vero, hanno cercato, specie nel primo tempo di arginare la strapotenza dei carnici, infoltendo soprattutto il centrocampo

Una volta portatisi in vantaggio con una splendida rete di Comuzzi, al termine di un'azione Picco-Di Lena-Comuzzi, che ha fatto partire un bolide infilatosi alla sinistra di Simionato, per i locali tutto è diventato più facile.

Nella ripresa, poi, l'Icci ha dilagato e per Simionato è cominciato un durissimo lavoro.

Guido Gomirato

Cordenonese - Cormonese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 28' e al 44' Cassin.
CORDENONESE: Canese; Venerus, Bidinost; Marson, Rosolen, De Piero; Frison, D'Andrea, Cassin, Giacomin, Muzzin.
CORMONESE: Bevilacqua; Canesin, Iuric; Sgubin, Milotti, Petruz; Bastianutto, Celia, Piani (dal 30' p.t. Biastiani), Furiani, Tesolin.
ARBITRO: Giordani di Udine.

Cordenons, 14

Con una doppietta di Cassin nella ripresa, la Cordenonese si è aggiudicata l'intera posta in palio contro una Cormonese bene assestata in ogni reparto e che, per un infortuio subito da Canesin, uno dei suoi migliori elementi, ha dovuto giocare praticamente in dieci per tutta la ripresa.

Inizio veemente dei locali, che nell'arco di due minuti costruiscono due occasioni da rete,

Nella ripresa l'incidente, già segnalato, di Canesin, che aveva ottimamente neutralizzato Muzzin nella prima parte della gara e suo successivo spostamento all'estrema destra, mentre tutta la squadra ospite si ritirava nella propria metacampo. Quindi, dopo diverse azioni fallite per un soffio per le prodezze di Bevilacqua, al 26' i locali si portavano in vantaggio con Cassin,

Giancarlo Santin

Il punto

Tutto immutato al vertice della graduatoria: Circolo Marina, Sacilese e San Giovanni hanno infatti tutte pareggiato, per cui a guadagnare in questo undicesimo turno è stato solamente l'Icci Pro Tolmezzo che ha messo sotto perentoriamente la Sangiorgina. Il Circolo è stato costretto alla divisione della posta da una Gradese volitiva ma fortunata, mentre il San Giovanni ha colto il pareggio a reti inviolate sul campo del fanalino di coda Spilimbergo.

L'imbattuta Sacilese è riuscita a uscire indenne anche dal terreno della Fortitudo: i muggesani hanno lottato bene ma hanno dovuto accontentarsi della spartizione della posta. E' esploso il Torviscosa, che ha infilato per quattro volte la porta del Brugnera, ed è tornato alla vittoria anche il Fontanafredda contro l'ospite Pro Cervignano. Vittorie, infine, per la Cordenonese a spese della Cormonese, e per il Corno, nell' anticipo di sabato, nei confronti della Tarcentina.

● CALCIO. Il «Trofeo Berettì», concluso sabato il girone di andata, si concederà alcune settimane di tregua. La manifestazione riprenderà alla fine di gennaio.

LA COMPAGINE DI BATTISTON RISCOPRE LA STRADA DEL GOL

L'esplosione di Duz propizia la quaterna

Torviscosa - Brugnera 4-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Duz, al 17' Tion; nel s.t. al 21' Duz, al 29' Zanello.
TORVISCOSA: Battiston II; Finatti, Battiston I; Ferrara, Caini, Filipputti; Duz, Moretto, Ferro (Bidoggia), Zanello, Tion.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, De Rovere; Gini, Furian, Pellegrini; Bran, Dalla Negra, Colussi (Trevisiol), Vit, Ravasio.
ARBITRO: Frandi di Trieste.

Torviscosa, 14

E' esploso il Torviscosa, e per il Brugnera è stata subito notte. Dopo tante amarezze e tanta sfortuna la compagine di Silvano Battison ha trovato finalmente la via della rete; segnando in una partita quasi tante reti quante in tutte le altre partite disputate. Una rete di Duz al 7' del primo tempo, venuta a coronamento di un felice pressing dei locali ha spianato la via del successo finale che nella ripresa ha assunto proporzioni vistose.

Il Brugnera non ha mai dato l'impressione di poter impensierire la difesa del Torviscosa, pur lottando allo spasimo nella speranza di segnare almeno la rete della bandiera. Diciamo subito che il punteggio poteva assumere proporzioni tennistiche solo se ci fosse stata da parte dei locali meno precipitazione nel tiro a rete. Agli ospiti la sola attenuante di aver giocato la ripresa in dieci per l'espulsione di Pellegrini.

Il risultato, si può dirlo a ragione, lo ha fatto o, quanto meno propiziato, Duz. Ma tutta la squadra ha giocato bene: il pacchetto difensivo ha retto bene; il centrocampo è stato apprezzabile e Zanello ha ricoperto la sua parte di applausi, ha siglato la quarta rete, in prima linea ottimo e scalpitante Tion. Moretto si è reso più utile in fase di copertura e di rilancio. Gli ospiti dopo l'assalto iniziale hanno cercato di manovrare con Colussi, Ravasio e Bran ma non hanno mai messo in difficoltà l'attenta difesa locale.

Al 7' l'attivo Ferrara serve di precisione Duz che con una prodezza si libera di due avversari e saetta imparabilmente in rete. Al 37' su cross di Ferro Tion di testa raddoppia. Nella ripresa su azione personale Duz porta a 3 le reti. Chiude la serie al 39' Zanello.

Tommaso Ciccolo

● TENNIS. Manuel Orantes ha vinto il campionato di tennis spagnolo battendo nella finale Antonio Munoz in due sets 6-2, 6-4.

RISCHIA MOLTO LA SACILESE SUL CAMPO DI UNA GENEROSA FORTITUDO

La paura degli imbattuti

Fortitudo - Sacilese 0-0

FORTITUDO: Blasina; Fontanot, Gobet; Covacich, Giacchi, Cociani; Crevatin, Valenti-Clari, Schipizza, Bernabei, Di Benedetto.
SACILESE: D'Andrea; Antoniati, Borin; Pignat (nel s.t. dal 30' Minin), Sonego, Moro; Pagnes, Netto, Iop, Palù, Rocchetto.
ARBITRO: Bacchini di Cesena.

«Dopo undici giornate, questa è stata la prima volta che siamo scesi in campo con la paura di perdere» ha dichiarato al termine dell'incontro Panizzut, allenatore della Sacilese. Paura di perdere che la Fortitudo ha fatto provare ai friulani per buona parte dei novanta minuti, e che ha raggiunto i limiti dell'infarto al primo minuto della ripresa quando Bernabei ha colpito la traversa con uno spettacolare calcio di punizione.

La partita si è conclusa in parità 0-0, ma nonostante il «risultato a occhiali» che ha permesso alla Sacilese di mantenere intatta la sua imbattibilità, l'incontro è stato piacevole. I padroni di casa si sono mossi molto bene, diretti da un Bernabei che è risultato quasi sempre lucido nei suoi suggerimenti.

In avanti Schipizza ha avuto molto spesso ragione del suo diretto avversario, ha giocato molto all'ala invertendo a fasi alterne i ruoli con Di Benedetto e Crevatin, quest'ultimo costretto a giocare un po' arretrato a causa delle velleità di attaccare del suo controllore Sonego. Dei tre, quello che ha convinto meno è stato Di Benedetto che in alcune occasioni ha forzato un po' troppo nel «dribbling». Anche Valenti Clari non è parso in giornata di particolare grazia, ma ha fornito comunque un discreto apporto alla manovra.

Gli ospiti non hanno deluso le aspettative. La Sacilese si è dimostrata degna del posto che occupa in classifica: si è difesa bene e anche quando si è portata in avanti lo ha fatto elegantemente. Il punto di forza di questa formazione si trova proprio nelle retrovie (D'Andrea è imbattuto da dieci giornate), ma anche i suoi attaccanti, Iop e Rocchetto, hanno più volte messo in difficoltà i ragazzi di Giovannini.

E passiamo alla cronaca. Dopo un buon primo tempo chiuso da una fuga di Rocchetto (in netto fuorigioco), conclusa con un tiro ben bloccato da Blasina, l'incontro si è animato nella ripresa. La Fortitudo ha dato più volte in questa fase dell'incontro l' impressione di poter passare.

Abbiamo già parlato della traversa colpita al primo minuto da Bernabei che si è ripetuto all'11, sempre su Punizione, con un tiro di poco alto. La Sacilese si è fatta viva con due colpi di testa: Pagnes al 15' e Sonego al 22', mentre al 23' Blasina ha parato bene su tiro di Iop. Alla mezz'ora un'altra grande occasione per la Fortitudo sciupata da Di Benedetto che na tirato di testa a lato, benché libero e in ottima posizione. Ha cercato la via del gol, a due minuti dal termine, anche Crevatin con un gran tiro che non ha avuto però molta fortuna.

Al termine della gara il disappunto dei tifosi che hanno manifestato contro l'arbitro, reo di aver ammonito Cociani e Di Benedetto e di una non perfetta applicazione del regolamento. Anche se le ammonizioni non sono giunte a sproposito (qualche volta il gioco è stato un po' pesante su entrambi i fronti), il signor Bacchini ha fischiato discutibilmente in più di qualche occasione, soprattutto in tema di fuorigioco.

Fabio Cescutti

● AUTOMOBILISMO. L'assegnazione ufficiale dei titoli mondiali 1975, per conduttori e costruttori, è stata fatta a Parigi nel Salone dell'Automobile Club di Francia alla presenza del presidente della FIA, principe Metternick. Hanno ricevuto l'«investitura» Niki Lauda, la Ferrari, l'Alfa Romeo, la Lancia, il francese Jacques Fallitte, l'inglese Larry Perkins e l' italiano Maurizio Verini.

Fontanafr. - P. Cervignano 2-0 (0-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Rumiel su rigore; nel s.t. al 45' Pietrobon.
FONTANAFREDDA: Visintin; Fossocco, Sarri; Buffa, Vendramin, Schivo; Pietrobon, Rumiel, Pivetta (dal 33' del s.t. Danieli). Ulcigrai, Turchetto.
PRO CERVIGNANO: Medeot I; Tenut, Valussi (dal 30 del p.t. Zanutel); Michelutti, Pelos, Pettarin; Medeot II; Stefanutto, Visentin, Triban, Costa.
ARBITRO: Lundari di Guastalla.

Fontanafredda, 14

Con una rete su rigore calciato da Rumiel ed una di Pietrobon allo scadere il Fontanafredda ha piegato il Cervignano ed ha finalmente assaporato la vittoria dopo un digiuno che durava da sette domeniche. A farne le spese è stata un'ottima formazione che ha tenuto con il fiato in sospeso fin all'ultimo il numerosissimo pubblico. Rumiel e compagni avevano esercitato una netta superiorità tecnica e territoriale nel primo tempo mancando due reti con Ulcigrai da non più di due metri e sfiorandone altrettante con Pietrobon e Sarri.

Nella ripresa ancora il Fontanafredda per una buona mezz'ora comprimeva in area gli ospiti, ma ad un quarto d'ora dal termine veniva fuori il Cervignano che prima mancava un rigore con Pelos (parato in angolo di Visentin) e poi un colpo di testa dello stesso giocatore andava di poco a lato.

Allo scadere un assolo di Pietrobon che superava in dribbling anche il portiere e metteva al sicuro il risultato. Perfetto l' arbitraggio.

Leonardo Pivetta

Gli allenatori triestini questa sera in assemblea

Gli allenatori triestini di calcio aderenti all'AIACT si riuniranno questa sera in assemblea generale. I lavori si svolgeranno nella sala del Circolo della stampa in corso Italia 12 alle ore 19 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione. L'ordine del giorno, oltre alla lettura delle consuete relazioni (morale e finanziaria), prevede l'elezione per il rinnovo del consiglio direttivo.

VANO L'ASSALTO DELLO SPILIMBERGO ALLA SOLIDA DIFESA TRIESTINA

EMOZIONI CONCLUSE IN BIANCO

Spilimbergo - S. Giovanni 0-0

SPILIMBERGO: Colussi; Chieu, Filipuzzi; Bortolussi, Antonutti, Mariutti; Dall'Aglio (Riservato), Rossi, Mirolo, Liva, Tosoni.
SAN GIOVANNI: Covi; Clocchiatti, Francini; Ravalico, Ellini, Marchioro; Rovatti, Jordini (Venier), Mendella, Schiraldi, Russo.
ARBITRO: Grandi di Portogruaro.

Spilimbergo, 14

Pareggio a sorpresa per uno Spilimbergo che ha cercato caparbiamente la vittoria a spese dei triestini che si sono però confermati squadra quadrata e omogenea. Per gli azzurri di Merkuza la vittoria non è arrivata principalmente perché i friulani manca l'uomo-gol. Il giocatore cioè che corregga in porta gli ottimi traversoni di Dall'Aglio e Tosoni.

Comunque, la prima azione pericolosa è del San Giovanni che con Mendella al 3' si libera bene in area e tira su Colussi in uscita. I locali reagiscono subito e impongono i loro schemi che, al 13' portano Rossi a sparare di poco a lato. Le azioni dei locali si susseguono con ritmo e idee, ma manca, come già detto, l'uomo che concretizzi questa supremazia territoriale. Al 28' però è il S. Giovanni che si fa nuovamente pericoloso in contropiede con il solito Mendella che viene anticipato dall' uscita di Colussi.

Nella ripresa, il contropiede dei triestini si fa più rado e meno efficace, favorendo il continuo, incessante attacco degli spilimberghesi che, al 30', sfiorano il successo con un gran bolide di Mariutti che lambisce il palo. Nonostante il punto perso, questa partita ha fatto vedere uno Spilimbergo volitivo, avviato a superare questo brutto avvio di campionato per una non impossibile salvezza.

Umberto Sarcinelli

Sandro Moncini responsabile in Italia della Goodyear Racing

Sandro Moncini è stato nominato responsabile per l'Italia della divisione Racing della Goodyear. Il suo compito sarà quello di distribuire le gomme e coordinare l'assistenza tecnica a quanti corrono sui circuiti italiani, sia con le turismo e le gran turismo, sia con le macchine di sport e formula sino alla formula 2. Nel contempo Moncini avrà anche compiti di pubbliche relazioni nei confronti della stampa italiana per quanto riguarda il settore corse della casa americana.

Sandro Moncini è ben noto negli ambienti sportivi, sia per il passato di corridore automobilistico sia per la sua attività di dirigente. La nuova carriera che ora intraprende rappresenta la sintesi quasi obbligata della sua passione sportiva e dell' attività di operatore economico del settore.

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

SI STACCA IL SAN CANZIAN

I ROSSONERI HANNO SEMPRE CONTROLLATO AGEVOLMENTE LA PARTITA

EDERA - PORTUALE 2-0

Primo tempo: 2-0.

MARCATORI: nel p.t. al 15' Milocco, al 29' Bala.

EDERA: Scabar; Denich, Veglia; Mongardini, Pintus, Giraldi; Milocco, Manzon, Bala, Valente, Rossetti.

PORTUALE: Nardin; Cermeli, Cuccari; Rozza, Ghersetich (dal 15' s.t. Vecchio), Nessi; Bologna, Vizintin, Pobega, Gloria, Novel.

ARBITRO: Zuliani di Udine.

E' sembrato quasi un tacito accordo. «Guarda, tra voi e noi ci sono due reti di scarto, le facciamo, ci becchiamo ancora quel po' di freddo che ci spetta, e poi andiamo a farci la doccia». Nessuna accusa di «combine», per l'amor del cielo, semplicemente si è trattato di un derby che nel risultato ha rispecchiato esattamente la differenza dei valori in campo, senza che nessuno abbia fatto qualcosa di più per tentare di ottenere un risultato magari bugiardo.

Il primo tempo è stato tutto dell'Edera, il secondo è stato soltanto un trascorrere di tempo durante il quale i rossoneri, apparentemente senza voglia di aumentare il distacco, hanno controllato agevolmente la prevista, ma sterile reazione degli avversari.

La squadra di Ghersetich, che anche oggi è sceso generosamente in campo, non è mai stata in grado di portare qualche serio pericolo alla porta difesa dall'attento Scabar. I biancoazzurri stanno attraversando un brutto periodo e la loro preoccupazione maggiore attualmente sembra proprio quella di poter presentare sul terreno il giocatori, indifferentemente se tra di essi è compreso l'allenatore o qualche infortunato (leggi Vizintin), che malgrado uno strappo ha giocato lo stesso per soddisfare... l'aritmetica.

Le reti sono state belle, ma, onestamente, sono venute più per demerito del Portuale, piuttosto arruffone in fase difensiva, che per pregevolezza tecnica dei rossoneri. Le firme di Milocco e Bala d'altronde sono giustificate dall'ottimo comportamento che i due ederini hanno tenuto soprattutto nel primo tempo: anche se favoriti dall'esitazione della difesa avversaria, bisogna dire che la loro esecuzione è stata fredda e tempestiva.

La prima rete è venuta al 15'; punizione dal limite che Bala calcia forte contro la barriera, la respinta viene raccolta da Giraldi (uno dei migliori) che tocca a Milocco, il quale di prepotenza insacca. Bala replica al 29' con un tiraccio dal limite dell'area, che prima di entrare in porta viene leggermente deviato sia da Ghersetich che da Nardin.

Milocco, mobilissimo, avrebbe potuto segnare anche al 20' del secondo tempo ma, liberatosi ottimamente al centro dell'area, ha colpito male e la palla è stata facilmente bloccata da Nardin.

L'unico serio pericolo alla porta dell'Edera l'ha portato... Veglia, che nonostante un lodevole tentativo non è riuscito a insaccare di testa nella sua rete uno spiovente che i biancoazzurri avevano indirizzato al centro dell'area. Nonostante questa... sfortuna, Veglia è stato uno dei migliori.

Fulvio Gon

I RISULTATI

*Pro Romans - Pieris	0-0
*Isonzo Turriaco - Stock	0-0
*Mariano - Ronchi	0-0
*Itala - Or. S. Michele	2-0
*S. Canzian - Buttrio	1-0
*Aquileia - Manzanese	1-1
*Edera - Portuale	2-0
*Mossa - Muggesana	1-0

LA CLASSIFICA

San Canzian	11	5	5	1	12	8	15
Pieris	11	3	7	1	9	3	13
Edera	11	3	7	1	9	6	13
Mossa	11	5	3	3	10	8	13
Pro Romans	11	3	6	2	9	6	12
Itala	11	4	4	3	9	7	12
Stock	11	3	6	2	9	7	12
Turriaco	11	4	4	3	11	9	12
Ronchi	11	3	6	2	7	6	12
Muggesana	11	4	3	4	11	10	11
Manzanese	11	2	6	3	8	8	10
Buttrio	11	2	5	4	6	8	9
Mariano	11	2	5	4	3	9	9
Or. San Michele	11	2	4	5	11	16	8
Aquileia	11	1	6	4	4	11	8
Portuale	11	1	5	5	10	16	7

LE PARTITE DEL 21.12.'75

Portuale - San Canzian
Buttrio - Aquileia
Manzanese - Mariano
Ronchi - Edera
Or. San Michele - Mossa
Pieris - Itala
Stock - Pro Romans
Muggesana - Isonzo Turriaco

Pro Romans - Pieris 0-0

PRO ROMANS: Morgut; Mian, Moimas; Bolzan, Zorzin, Candussi; Todescato (dal 5' della ripresa Tomasin), Donda, Battistutta, Zanolla, Sgobbi.

PIERIS: Nicoli; Brumat, Trombone; Giordani, Fedel, Pizzin; Braida, Suanghero, Miani, Pussi, Rossi.

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Romans, 14

Nonostante le insidie del terreno reso viscido dalla pioggia Romanesi e Pierissini hanno dato vita ad un gran bell'incontro a conferma dell'ottimo momento che stanno attraversando. Molto veloce è stato il primo tempo, quando le due squadre erano ancora fresche di energie e quando i rovesciamenti di fronte sono stati frequentissimi. In questa prima fase i padroni di casa hanno segnato una certa prevalenza e si sono resi pericolosi in più occasioni; il Pieris comunque non è stato a guardare ed ha risposto colpo su colpo. Al 21' Todescato ha obbligato Nicolin ad una grande parata; al 28' il pierissino Rossi ha mancato una favorevolissima occasione ed al 35' ancora Todescato ha sferrato un gran tiro che ha superato il portiere ospite ma ha trovato sulla linea di porta, pronto a salvare il difensore Giordani.

Nella ripresa, logicamente, le due squadre hanno ridotto il ritmo delle loro manovre. ma il gioco è stato sempre di prima qualità e le emozioni per gli spettatori non sono mancate. In particolare al 31' Morut ha compiuto un grande intervento su una insidiosa punizione di Pussi e al 34' il romanese Zanolla, ricevuto un traversone da destra di Battistutta, lo ha schiacciato di forza verso rete, ma Nicoli ha detto ancora una volta di no. In definitiva un pareggio equo che ha premiato in egual misura le due squadre, ben degne del posto che occupano in classifica.

F. B.

Girone «A»

I RISULTATI

*Bertiolo - Maniago	0-0
*Casarsa - V. Tolmezzo	3-2
*Palazzolo - Palmanova	2-2
Prata - *Passons	1-0
*Percoto - Cumini	2-1
*Basiliano - Sedegliano	0-0
Julia - *Buiese	2-1
*Sanvitese - Flumignano	1-1

LA CLASSIFICA

Percoto	11	8	1	2	18	8	17
Palmanova	11	5	6	0	15	6	16
Cumini	11	6	3	2	16	9	15
Maniago	11	6	2	3	17	9	14
Palazzolo	11	5	2	4	15	12	12
Bertiolo	11	4	4	3	16	14	12
Casarsa	11	5	2	4	12	12	12
Sanvitese	11	3	5	3	14	12	11
Prata	11	4	3	4	7	9	11
Sedegliano	11	2	6	3	10	11	10
Buiese	11	4	2	5	10	15	10
Basiliano	11	1	6	4	7	13	8
Julia	11	3	2	6	7	13	8
Flumignano	11	2	3	6	9	14	7
V. Tolmezzo	11	2	3	6	9	18	7
Passons	11	1	4	6	5	13	6

LE PARTITE DEL 21.12.1975

Julia - Percoto
Cumini - Basiliano
Sedegliano - Palazzolo
Palmanova - Buiese
Prata - Sanvitese
Maniago - Passons
V. Tolmezzo - Bertiolo
Flumignano - Casarsa

Bertiolo - Maniago 0-0

BERTIOLO: Schiff; Zanchetta, Rossi; Fritz, Dose, Battello; Rambaldini, Maiero, Molinari, Pavan, Puzzoli (30' s.t. D'Orlando).

MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Londero, Marcolin, Centazzo; Primitivo, Gregolin, De Pol, Pitton, Di Bon.

ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Bertiolo, 14

L'esito dell'incontro tra Bertiolo e Maniago non fa una grinza poiché i due undici hanno adottato una tattica improntata alla massima prudenza. Questo fatto non ha consentito a Primitivo e Rambaldini, frombolieri principi del campionato, di superare, nonostante il grande impegno, le opposte roccaforti difensive. Il gioco è scivolato via monotono e stucchevole senza sussulti sotto una pioggia insistente. Le squadre hanno dimostrato buone intenzioni lungo la fascia centrale in fase d'avvio ricamando lunghi fraseggi che sono stati stroncati al limite delle aree di rigore avversarie; ordinaria amministrazione dunque per gli estremi difensori Schiff e Martin.

Renzo Calligaris

Casarsa - Virtus Tolmezzo 3-2 (1-0)

MARCATORI: [illegible] p.t. al 25' Gollino; nel s.t. al 26' Bozzato, al 30' Carli, al 33' Colaussi, al 45' Carli.

CASARSA: Danelnz; Benvenuto, Cesarin; Giordano, Quattrin, Sambuco; Colussi, Bozzato, Pertoldi, Re, Gollino.

VIRTUS TOLMEZZO: Serini; Moroldo, Tomat; Urban, Cucchiarò, Nadali; Bano, Mecchia, Bonfiglioli, Zarabara, Carli.

ARBITRO: Pupin di Cormons.

Casarsa, 14

Dopo un primo tempo scialbo, chiusosi in vantaggio per i locali, per una rete realizzata da Gollino, è seguita una ripresa molto movimentata. Nel giro di 10' Bozzato colpiva la traversa e poi raddoppiava per i locali. I carnici riuscivano ad accorciare le distanze con Carli su calcio a due in area, più tardi Colussi portava a tre le reti per il Casarsa. Solo allo scadere, ancora su calcio di punizione, gli ospiti segnavano la seconda rete con pieno merito.

Leonardo Bonanni

Palazzolo - Palmanova 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Passone; nel s.t. al 15' Neri, al 20' Piccoli, al 30' Zucco.

PALAZZOLO: Casassola; Biccoletto, Fornacin; Driusso, Mason, Feretti; Miotto, Orso, Piccoli, Zanetti, Neri.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Pecorari; Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.

Palazzolo, 14

Al termine di un incontro combattuto con decisione da entrambe le squadre, un equo pareggio ha premiato in egual misura entrambe le contendenti che si sono affrontate a viso aperto senza ricorrere a sofisticati tatticismi. Forse sono i palmarini che possono recriminare sul risultato finale per il palo colpito a tre minuti dal termine e per il gol sbagliato da Piccini a porta vuota nel prosieguo dell'azione. Comunque anche il punto portato a casa dall'ostico campo del Palazzolo, può tornare molto utile agli amaranto che mantengono così, dopo undici giornate la loro imbattibilità.

Mauro Mazzilli

Prata - Passons 1-0 (1-0)

MARCATORE: Tinot al 37' del primo tempo.

PRATA: Marocci; Trevisiol, Piccinin; Polesello, Basso, Bortolini; Corazza, Negri, Macam (dal 50' Belfani), Tinot, Cancian.

PASSONS: Zoppè; Candusso, Valussi, Pagnutti; Zucchiatti, Della Pietra, Trink; D'Angelo, Birtig, Favotto (dal 50' Scrosotti), Fiorino.

ARBITRO: Puntin di Aquileia.

Sanvitese - Flumignano 1-1 (0-0)

MARCATORI: [illegible] s.t. al 5' Francescutto II, al 42' Mazzon.

SANVITESE: Borgobello; Caporuso, Mior; Dolcetti, Pin, Cesco; Francescutto II, Piazza, Collaoni, Mazzolo, Francescutto I (Canzian).

FLUMIGNANO: Piu; Zanin, Sgrazzutti; Bulfon, Ferro, Cossaro; Vidal, Verzolato, Cortello, Bettello, Mozzon.

ARBITRO: Fontana di Monfalcone.

Julia - Buiese 2-1 (1-1)

Primo tempo 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 20' Qualino, al 25' Mini; nel s.t. al 23' Gentile.

JULIA: Amoretti; Buttera, Virgilio; Della Bianca, Bertoni, Mesaglio; Damiani, Comelli, Quaino, Gentile, Isola.

BUIESE: Zaninotti; Nicoletta, Copetti; Mittoni, Cattarino, Ellero; Rodaro, Rizzi, Crivellini, Mini, Bevilacqua.

ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Percoto - Cumini 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Buttazzoni; nel s.t. al 23' Fosca, al 30' Cavassi.

PERCOTO: Filigoi; Pertoldi, Garzitto; Cavassi, Pincini, Cepile; Tami, Burello, Squillace, Buttazzoni, Millo.

CUMINI: Clemente; De Agostinis, Kercigoj; Croppo, Viezzi, Fosca; Gabrici, Pizzo, Fortunato, Martina, Tullio.

ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Basiliano - Sedegliano 0-0

BASILIANO: Querin; Fabris I, Mazzolo; Della Pietra, Polo, Fabris II; Juri, Mattiussi, Pravisano, Maserati (dal 35' del s.t. Dreolini), D'Agostina.

SEDEGLIANO: Bulfoni; Dozzi, Benedetti; Di Lenarda I, Moretti, Di Lenarda II; Marigo, Mattiussi, Canatrutti, Gregori, Molaro.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Gonars - S.M. Longa	2-0
*Maranese - Fiambro	3-1
*Mortegliano - Rivignano	0-0
*Ruda - Pocenia	1-0
*P. Fiumicello-Lavarianese	2-1
*Pozzuolo - Trivignano	0-0
*Castionese - Sevegliano	1-1
*Tisana - Muzzanese	2-2

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	11	7	3	1	13	4	17
Tisana	11	6	3	2	17	11	15
Maranese	11	6	2	3	15	10	14
Rivignano	11	4	5	2	17	8	13
Ruda	11	3	7	1	7	7	13
Muzzanese	11	4	4	3	12	9	12
Trivignano	11	2	7	2	9	7	11
Mortegliano	11	3	5	3	9	10	11
Gonars	11	4	3	4	10	11	11
Castionese	11	2	6	3	11	10	10
Sevegliano	11	2	6	3	8	9	10
Pozzuolo	11	2	6	3	12	13	10
Pocenia	11	1	7	3	11	12	9
S.M. Longa	11	2	4	5	7	14	8
Lavarianese	11	2	3	6	9	21	7
Fiambro	11	1	3	7	4	15	5

LE PARTITE DEL 21.12.'75

Sevegliano - Pro Fiumicello
Lavarianese - Pozzuolo
Trivignano - Mortegliano
Rivignano - Castionese
Pocenia - Tisana
S.M. Longa - Ruda
Fiambro - Gonars
Muzzanese - Maranese

GIRONE D

I RISULTATI

*Natisone Azzurra	3-1
Pro Osoppo - *Lucinico	2-1
*Faedese - Villanova	2-2
*San Marco - Dolegnano	1-0
*Cividalese - Medea	1-1
*Marter - Torriana	1-1
*Pro Farra - Aurora	1-1
*Audax - Valnatisone	2-2

LA CLASSIFICA

Natisone	11	6	4	1	18	8	16
Medea	11	6	4	1	12	8	16
Cividalese	11	5	4	2	17	11	14
Torriana	11	4	5	2	13	9	13
Aurora	11	3	6	2	7	6	12
Lucinico	11	4	4	3	10	10	12
Dolegnano	11	3	5	3	14	12	11
Faedese	11	4	3	4	14	13	11
Pro Osoppo	11	3	5	3	15	16	11
Valnatisone	11	2	6	3	12	13	10
Azzurra	11	3	4	4	9	10	10
Marter	11	3	4	4	11	15	10
Pro Farra	11	2	6	3	9	14	10
San Marco	11	2	5	4	10	12	9
Audax	11	1	5	5	8	14	7
Villanova	11	0	4	7	8	16	4

LE PARTITE DEL 21.12.1975

Aurora - Cividalese
Medea - Marter
Torriana - Faedese
Villanova - Pro Farra
Dolegnano - Audax
Azzurra - San Marco
Pro Osoppo - Natisone
Valnatisone - Lucinico

GIRONE E

I RISULTATI

*De Macori - Zaria	0-0
*Primorie - Fogliano	2-1
*Vesna - Costalunga	1-1
*Villesse - Libertas	1-0
*Rosandra - Aurisina	2-1
*S. Anna - Sagrado	1-1
*Isonzo - Edile Adriatica	0-0
*Flaminio - Campanelle	1-1

LA CLASSIFICA

Isonzo	11	7	2	2	17	8	16
Zaria	11	4	7	0	9	4	15
Primorie	11	4	5	2	15	10	13
Villesse	11	5	3	3	14	9	13
Rosandra	11	4	5	2	12	8	13
Vesna	11	4	5	2	17	17	13
Libertas	11	3	6	2	12	7	12
Costalunga	11	4	4	3	11	7	12
Edile Adriatica	11	3	6	2	9	9	12
Sagrado	11	1	9	1	10	10	11
Flaminio	11	2	5	4	7	10	9
De Macori	11	1	6	4	9	12	8
Fogliano	11	2	4	5	9	16	8
S. Anna	11	2	4	5	7	14	8
Campanelle	11	2	3	6	12	21	7
Aurisina	11	2	2	7	11	19	6

LE PARTITE DEL 21.12.'75

Edile Adriatica - Rosandra
Aurisina - S. Anna
Sagrado - Vesna
Costalunga - Isonzo
Libertas - Flaminio
Zaria - Villesse
Fogliano - De Macori
Campanelle - Primorie

II Categoria - Girone E

Posizioni immutate al vertice della graduatoria del Girone E della Seconda categoria: la capolista Isonzo è stata costretta alla spartizione della posta sul terreno amico dall'Edile Adriatica molto guardinga ed utilitaristica. Anche lo Zaria di Scavuzzo ha dovuto accontentarsi del risultato in bianco: la compagine di Basovizza è stata fermata dal De Macori. Prosegue la marcia del Primorie che ha superato anche l'ostacolo Fogliano; il Villesse a sorpresa ha regolato la Libertas, mentre il Rosandra, superata l'Aurisina, sta coronando la marcia di avvicinamento al gruppo di testa. Vesna e Costalunga si sono spartite la posta così come Flaminio e Campanelle. Il S. Anna ha colto un pareggio con il Sagrado, prezioso soprattutto per il morale.

CALCIO FEMMINILE

Oggi la conclusione della «Coppa Esperia»

Ultimo atto, questa sera, della «Coppa Esperia», torneo di calcio femminile riservato a squadre di sette giocatrici. La manifestazione, che è stata organizzata dall'Esperia Pio XII, ha visto il successo del Radici Trieste che ha chiuso le sue fatiche imbattuto con dieci punti. Alle sue spalle sono terminate, nell'ordine, il Vesna, il Campanelle, il Primorie, i Radioamatori e l'Esperia. A conclusione della manifestazione il Radici affronterà alle ore 19 sul campo di viale Sanzio una selezione composta dalle migliori giocatrici delle altre cinque squadre, che comprenderà queste giocatrici: Degano, Giangioli, Naglieri e Pecorari del Campanelle; Cozzarolo e Termini del Radioamatori; Franca e Gordini dell'Esperia Pio XII; Maizan, Botti, Sirk, Benvenuti, Massimiani e Federa del Vesna; Lazzar, Gomiselli, Ruppel e De Fecondo del Primorie.

● CALCIO. Il Comitato triestino del settore giovanile della Federazione ha anticipato al 22 dicembre il termine ultimo per la presentazione delle iscrizioni al campionato locale Allievi. Le adesioni vanno indirizzate alla sede del Comitato di via Filzi, 8.

PALLAVOLO SERIE C MASCHILE

Soltanto la Bor prosegue la marcia

MONSELICE - CUS TRIESTE 3-2
(4-15, 15-12, 15-11, 11-15, 15-13)
BOR - PORTUALI RAVENNA 3-1
(15-10, 15-8, 13-15, 15-10)
SAI BELLUNO - G.M.T. 3-1
(15-8, 15-13, 16-18, 15-8)

Nella seconda giornata del campionato della Serie C maschile soltanto la Bor è proseguita nella sua marcia vittoriosa superando per 3 a 1 i Portuali di Ravenna. Sfruttando a perfezione un discreto gioco di squadra e la potenza offensiva imperniata prevalentemente sui «martelli» Pozar e Kodric la squadra allenata da Neubauer ha messo a tacere le velleità dei Portuali validi nella formazione dei «muri» e nella difesa a terra.

La sorpresa della giornata, veramente inattesa, è stata offerta invece dal CUS Trieste che, nonostante la sua ottima intelaiatura — che ha i suoi punti di forza nel dinamico Roberto Pellarini, nello schiacciatore azzurro Andrea Pellarini e in Franco Gerdol — si è fatto superare dal sorprendente Monselice.

Partiti molto bene, tanto da vincere il primo set in soli sette minuti per 15 a 4, gli universitari si sono in seguito deconcentrati permettendo in tal modo alla formazione ospite di riprendersi e di lottare positivamente in ogni circostanza.

In tutti i casi la battuta a vuoto del CUS deve essere considerata come il classico infortunio; non è pensabile infatti che i giallo-neri, avendo a disposizione un parco giocatori di tutto rispetto, incorrano in futuro in un'analoga «sbandata».

Secondo passo falso invece della G.M.T., tuttora alla ricerca dell'assetto migliore, tra l'altro reso difficile dalla indisponibilità di Claudio Venturi, squalificato ancora per due turni. A Belluno la formazione di Walter Veliak, pur mettendo in mostra qualche miglioramento, è così caduta di nuovo riuscendo a vincere con grande fatica il terzo set per 18 a 16.

V. F.

SERIE «B» FEMMINILE

Monselice - Oma TS 3-1

Memore della sconfitta subita a Trieste nella prima giornata del campionato, il Monselice ha dovuto prendersi immediatamente la rivincita.

Circa il comportamento delle triestine, ancora una volta va rilevato che l'OMA allorché gioca in trasferta non riesce a esprimersi secondo le sue possibilità. In difesa si commettono troppi errori e così pure in attacco dove le migliori non sempre riescono a concludere positivamente.

LA GIORNATA DI RUGBY SERIE C

NETTO SUCCESSO DEL CUS TRIESTE

Cus Trieste - Mestre 26-6 (10-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' c.p. Altenburger, al 12' c.p. Carrara, al 31' meta Altenburger; nel s.t. all'11' c.p. Flebus, al 15' meta Salvador, al 26' c.p. Flebus, al 39' meta Riosa trasfor. Carrara, al 40' meta Salvador trasfor. Carrara.

CUS TRIESTE: Bradac; Buffa, Ursini; Metz II, Chessa; Mogorovich, Cociani; Altenburger, Salvador, Feric; Carrara, Metz I (Bergamasco); Cernogoraz, Punter, Sirotich (Riosa).

MESTRE: Buoso; Riatto, Grisatti, Guerra, Ive; Polesel, Doga; Sprevian, Rossi, Sogaro; Ceccon, Paineli; Pavan, Zambon, Scaramuzzi, Folin e Flebus.

ARBITRO: Crosetta di Padova.

Netto successo del Cus Trieste ieri pomeriggio a San Luigi contro la «Cenerentola» Mestre. La compagine di Battig ha disposto agevolmente dei veneti collaudando così lo schieramento che domenica affronterà la Fiamma nel derby stracittadino. Tutto è risultato estremamente facile per i gialloblù che si sono mossi abbastanza bene praticando a tratti un buon gioco.

Paese - Fiamma 20-4 (16-4)

MARCATORI: nel p.t. al 9' meta Simeoni, al 15' meta Vendramin, al 18' meta Costantini, al 31' meta Provato e al 34' meta Nasato II; nel s.t. al 29' Marangon.

PAESE: Boffo; Simeoni, Visintin, Rossetto, Marangon; Modesto, Pozzobon; Provato, De Nardi, De Lazzari; Porri, Nasato I; Mattarollo, Nasato II, Vendramin.

FIAMMA: Grebello; Rasmini, De Rosa, Misseroni, Contri (Dandri), Perossa; Mezzoli, Brigante, Zelesnich; Costantini, Zavadlal; Latin, Scocchi, Trimboli.

ARBITRO: Zanchetton di Treviso.

Paese, 14

Una Fiamma sempre più giovane (Teghini continua a gettare nella mischia giocatori delle squadre minori) e priva anche di «capitani» Bertozzi, ha dovuto subire ancora una pesante sconfitta, questa volta sul campo del Paese. Il «quindici» veneto, pur senza far vedere grosse cose, ha vinto con facilità. I granata hanno fatto vedere una mischia molto forte dove è emerso Costantini. Ottima anche la prova di Zelesnich, rientrato in squadra dopo un lungo periodo di inattività.

Metroquadrocasa - Oderzo 18-12 (12-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Copetti meta, trasmormata da Ferraroni, al 19' e 24' calcio piazzato di Michelutti; nel s.t. al 10' 22' 32' calcio piazzato di Stallone, al 38' Candoni, meta trasformata da Ferraroni e al 40' calcio piazzato di Stallone.

METROQUADROCASA: Bracci, Zilli, Poiana, Romanello, Fancello, Ferraroni, Candoni, Michelutti, Labano, Fornasir, Fracasso, Copetti, Russo, Rugo, Dubsky, Bernardis.

LIBERTAS ODERZO: Battistella I, Carniel, Dal Ben, Battistella II, Bincoletto, Minello, Damo, Ros, Battistella III, Morandin, Barontin, Stallone, Martin, Momesso.

ARBITRO: Della Valle di Treviso.

Udine, 14

La squadra friulana ha faticato più del previsto per superare allo stadio Moretti la coriacea compagine della Libertas Oderzo. I padroni di casa dopo un primo tempo nettamente positivo hanno rischiato nella ripresa. L'assenza di qualche titolare infortunato e in particolare il nervosismo di qualche atleta hanno condizionato la prova. Nel finale poi Zilli e Candoni si sono fatti espellere per dei falli inutili di reazione.

Solo quando al 36' Candoni è riuscito a mettere a segno una meta di ottima fattura l'Udine si è assicurato la vittoria.

La mediocrità della gara è stata anche accentuata da una infelice conduzione orbitrale.

Claudio Milocco

NELLA PALLAMANO SERIE A

Convincente vittoria della Duina in trasferta

Duina - H. C. Renault 24-12 (12-6)

DUINA: Callegaris, Bandel 3, Zippo, Pischianz 5, Pellegrini 7, Andreasich 4, Pisani, Fortunati, Calcina 2, Scropetta 1, Bartole 2, Manzin.

RENAULT: Bacic, Brunelleschi 2, Campagna, Patacchiola 2, Sestieri 1, Calabetta 1, Callea, Piccinelli 1, Ballarin 3, Zanini 1.

ARBITRI: Prastaro e Russo di Roma.

Nonostante il piglio intimidatorio dei romani, che hanno fatto della cattiveria pura la loro arma principale, i triestini della Duina si sono presi un'immediata rivincita della sconfitta subita la scorsa domenica ad opera dello Jägermeister. Con un Bandel nel pieno della forma, guarito dal malanno che lo aveva debilitato nell'incontro d'esordio, la squadra triestina ha dimostrato di essere una delle più forti del campionato.

I biancoazzurri, fermamente decisi a cancellare la brutta prestazione di sette giorni fa, hanno giocato al massimo della concentrazione e sono riusciti a mettere in pratica un gioco che nemmeno le gravi fallosità degli avversari sono riuscite a spezzare.

La Duina ha stentato soltanto durante i primi 10' di gioco, poi, quando ha deciso di ingranare una marcia superiore, ha disposto dei romani come ha voluto, staccandosi di 6-8 gol.

La formazione triestina ha tenuto ottimamente in difesa, impedendo per molto tempo alla Renault di andare a rete, e molto bravo è stato il portiere Callegaris a salvare la sua porta dai rari, ma precisi attacchi dei romani. In fase offensiva è stato molto bravo Bandel, che oltre a segnare personalmente tre reti, ha giocato molto per la squadra. Andreasich, che ha giocato da ala destra, ha dimostrato di essere in costante miglioramento e ha portato oggi un notevole contributo alla vittoria segnando quattro reti e provocando tre rigori, che Pellegrini (sette le reti al suo attivo) ha implacabilmente trasformato.

Dei giovani della Duina, quello che sempre più sta crescendo è Bartole, che di domenica in domenica dimostra sempre maggiori attitudini. Da sottolineare ancora una volta che i romani hanno impostato la partita all'insegna della peggior cattiveria, colpendo gli avversari con colpi che non sarebbero stati permessi nemmeno in un incontro di «catch».

CALCIO

Il prossimo turno della «Coppa Regione»

La «Coppa Regione», torneo di calcio organizzato dal C.R. della Federcalcio, riprenderà il suo cammino domenica 28 dicembre. Verranno disputati tre incontri validi per i quarti di finale e un recupero. Per i «quarti» si incontreranno Aurisina - Santa Maria La Longa, Ruda - Edile Adriatica e Valvasone - Union Nogaredo. Il recupero vedrà opposte Castionese e Sant'Anna. La vincente incontrerà il 4 gennaio il Doria che si è già qualificato.

ACCORTA PARTITA DIFENSIVA DEI TRIESTINI

Isonzo Turriaco - Stock 0-0

TURRIACO: Peressin; De Fabris (Zambon), Del Pin; Trentin, Anut I, Ghirmi; Benotto, Del Bianco, Clama, Clementin I, Clementin II.

STOCK: Ellero; Chirsich, Camassa; Del Bianco, Savron, Solinas; Punis, Privileggi, Naldi, Monzoni, Maranzana.

ARBITRO: De Santis di Treviso.

Turriaco, 14

Dopo la bella prova fornita lunedì scorso contro l'Itala, l'Isonzo Turriaco si è presentato ai propri tifosi con la stessa formazione che aveva sconfitto i gradiscani. Unica variante Clementin I al posto dell'indispensabile Anut I che ha dovuto dare forfait causa un improvviso attacco influenzale. Sulla loro strada, i biancoazzurri hanno trovato una Stock decisa a non perdere, che ha impostato un'accorta partita difensiva confidando nel contropiede che veniva avviato da Monzoni e Privileggi e concluso, quasi sempre, da Naldi.

I padroni di casa, che a metà del primo tempo hanno dovuto sostituire De Fabris per infortunio, hanno cercato costantemente la via del gol. E, se nel primo tempo non sono riusciti a creare grossi pericoli per Ellero, nella ripresa, condotta a ritmo notevole, le occasioni non sono mancate, ma la porta triestina è rimasta inviolata.

La partita è stata comunque piacevole, giocata con agonismo da due squadre che puntano, con merito, alle posizioni alte di classifica, soprattutto quando potranno contare anche su giocatori assenti quest'oggi, per infortunio o per squalifiche.

La cronaca non ha registrato alcun fatto di rilievo nella prima fase dell'incontro, eccetto la sostituzione di De Fabris con Zambon, che ha scombussolato un po' i piani dei locali, ed una conclusione di Benotto, parata da Ellero.

Nella ripresa, il ritmo di gioco si è fatto più sostenuto e già nei primi minuti i padroni di casa creavano una favorevole occasione per passare in vantaggio con Benotto che, a pochi passi da Ellero, non riusciva però deviare in rete il pallone. Al 10' si registrava forse la più bella azione dell'incontro quando Zambon, raccogliendo in mezza rovesciata un passaggio di testa di Benotto, indirizzava la sfera verso l'angolino basso della porta triestina, ma Ellero si opponeva ancora con una grande parata.

I padroni di casa, insistevano ancora e nel giro di due minuti creavano due grossi pericoli: un colpo di testa ravvicinato di Clama, deviato da Ellero, e un bel rasoterra di Benotto che si perdeva sul fondo. In definitiva, il pareggio accontenta ambedue le squadre, anche se sono certamente i locali che devono rammaricarsi di più per le occasioni perdute.

G. M.

OSPITI IN CATTEDRA PER TUTTA LA RIPRESA

Mariano - Ronchi 0-0

MARIANO: Tonut; Gallo, Castellani; Pettarin, Cechet, Visintin; Morsan, Karlovini (Della Pietra dal 28' della ripresa), Sartori II, Cadez, Minut.

RONCHI: Pin; Novelli, Monassi; Furlan, Brandolin, Melloni; Suligoi, Negretti, Radovcich, Fucile (dal 14' della ripresa Salvador), De Iuri.

ARBITRO: Pinto di Trieste.

Mariano, 14

Pareggio a reti inviolate tra Mariano e Ronchi al termine di novanta tiratissimi minuti. L'ardore delle due squadre non è stato frenato nemmeno dal terreno pesante, che rendeva problematici i controlli e rendeva quindi più improbo il compito dei ventidue giocatori in campo.

Nel primo tempo la partita è stata equilibratissima. Il Mariano l'ha impostata come il solito sul ritmo, mettendo spesso in difficoltà gli avversari che, più tecnici, si trovavano a malpartito di fronte alle folate dei rossoblù. In questi primi quarantacinque minuti il Mariano ha attaccato con buona lena, portando il suo gioco in avanti su Cadez e Carlovini, mentre a centrocampo si distinguevano Morsan, Minut e Sartori II.

Ed è stato proprio quest'ultimo che, al 32', su un cross basso da destra di Morsan, lisciato da un difensore, ha avuto a sua disposizione una splendida palla gol. La mezz'ala marianese ha però tardato a tirare, permettendo a Furlan di rimediare in fallo laterale. Il Ronchi ha replicato poco dopo (si era al 37') con Radovcich tut

L'ASSEMBLEA ANNUALE DELLE SOCIETA' DEL COMITATO REGIONALE DELLA FIDAL

UN ANNO DI ATLETICA LEGGERA

Acclamato presidente l'ing. Zafred - 237 gare con 32.309 presenze - Numero record di primati

L'elezione del nuovo presidente del Comitato regionale della FIDAL per il 1975-76 nella persona dell'ing. Stellio Zafred, già reggente del Comitato dopo la scomparsa del compianto cav. Serafino Petracco, le relazioni tecnico-morale e finanziaria per il 1975, la premiazione di atleti e società (una vera pioggia di coppe), diversi interventi di notevole interesse: questi i risultati dell'assemblea annuale delle società di atletica leggera che si è tenuta sabato scorso nella sala del Coni in via del Teatro. Un'assemblea anollatissima come non si verificava da tempo e che sta a testimoniare con quanta serietà e considerazione dirigenti e atleti seguano quella che non a torto viene indicata come la «regina degli sports».

Ai lavori dell'assemblea hanno assistito, inoltre, Di Stefano, in rappresentanza dell'assessorato regionale allo sport, Accerboni, in rappresentanza dell'assessorato comunale allo sport, il prof. Combani, delegato regionale del Coni, il prof. Bassi per il Provveditorato agli studi e per la FIDAL il prof. Bulfoni. Questi, su invito dell'ing. Zafred, ha diretto le... operazioni in qualità di presidente con la consueta agilità e competenza. Vicepresidente dell'assemblea è stato chiamato il prof. Grahtti e segretario il dott. Montello.

Dopo alcune brevi parole del prof. Bulfoni, il quale ha portato il saluto della presidenza federale e ha sottolineato come l'atletica regionale, in poco tempo abbia fatto un notevole salto di qualità («Merito degli atleti — ha detto Bulfoni — ma anche merito dei tecnici e dei dirigenti perchè non bisogna dimenticare che l'atletica si regge non soltanto sugli atleti ma anche su bravi dirigenti»), l'ing. Zafred ha proceduto alle premiazioni. «Abbiamo cercato — ha dichiarato Zafred — di dare dei riconoscimenti a tutti gli atleti che si sono distinti nell'annata. Nella storia dell'atletica regionale non si sono mai avuti tanti premi ma ben si ripeta questa possibilità poichè se ci sono moltissimi riconoscimenti vuol dire che gli atleti hanno dato molto».

Per la categoria dei più giovani sono stati premiati Celestino Gavazzi e Paolo Pagliaro. Per gli allievi Adriano Durli, Volfango Basso, Andrea Floreani, Ennio Fabris, Romeo Budai, Morena Pistrino, Lorella Coretti, Gabriella De Zorzi e Orietta Tonini. Tra gli juniores Maurizio Casagrande, Sergio Zuccheri, Paolo Piapan, Mauro Barella, Franco Medeossi, M. Assunta Chiumariello. Per i primati stabiliti sono stati assegnati dei premi a Sergio Cecotti, Giuseppe Sacchi, Maurizio Siega, Bruno Zecchi, Rita Volsi, Lorella Coretti, Serena Bertolin e M. Assunta Chiumariello; un riconoscimento particolare è stato consegnato a Enzo Del Forno, primatista italiano di salto in alto, a Marina Contento e a Susy Papais che hanno stabilito le migliori prestazioni italiane nella categoria ragazze.

Per le due migliori prestazioni nel settore allievi sono stati premiati Donatella Bulfoni e Massimo Di Giorgio. Palme al merito sono state conferite agli stessi Di Giorgio e Bulfoni, a Marina Manca, Fulvia La Micela, Bruno Bruni e M. Foscara Pettoello. Alle premiazioni hanno fatto seguito le interessanti, precise relazioni dell'ing. Zafred. Dopo aver ricordato il cav. Serafino Petracco e che «se sfortunate sono state le circostanze nelle quali ho assunto tale compito, felicissima è risultata l'occasione che mi ha permesso di essere attorniato da tante persone che in larga misura mi hanno offerto la loro appassionata e competente collaborazione», Zafred ha ricordato come uno degli scogli più duri da superare sia stato quello della stesura del calendario delle gare.

«Si è cercato — ha detto — di venire incontro ai desideri delle società scegliendo campi di gara di ubicazione geografica comoda ma si è guardato anche alle sedi in possesso di attrezzature tecniche idonee, di possibilità organizzative adeguate. Ritengo che per il futuro sarà opportuno, per una maggior valorizzazione della periferia e per un'azione di propaganda più capillare, gradualmente includere maggiormente altre sedi soprattutto quando sussista la possibilità in loco di trovare enti e società pronti a collaborare».

A questo proposito Zafred ha sottolineato come da una recente indagine ben 12 campi potrebbero ospitare gare a programma pressoché completo e che è necessario in proposito sensibilizzare comuni ed enti. «Talvolta — ha continuato Zafred — si sono spesi centinaia di milioni per la costruzione di grossi stadi ma non si è pensato di stanziare qualche milione per renderli completamente agibili per tutte le specialità dell'atletica. Cerchiamo dunque che sia liberalizzato sempre più l'uso dei campi sportivi».

Zafred ha fatto quindi un panorama dell'attività agonistica precisando che tutti i vari campionati si sono svolti regolarmente ad eccezione delle staffette che non hanno potuto essere disputate a Trieste per la chiusura dello stadio. «Mi auguro — ha affermato in proposito — che inconvenienti del genere non abbiano a ripetersi in avvenire». Zafred ha sottolineato poi come tre manifestazioni (Trofeo Rauber, Coppa Città di Lignano e il triangolare Carinzia, Slovenia, Friuli-Venezia Giulia) abbiano acquistato carattere di internazionalità. E' stato ricordato poi che Trieste ha ospitato la finale del campionato di società allievi e allieve ed è stato auspicato che Trieste possa fin dal prossimo anno ospitare, con un impianto agibile e funzionale, qualche riunione ad alto livello.

Zafred ha poi fornito alcuni dati molto interessanti. Le manifestazioni svoltesi nell'ambito regionale sono state 237 (152 riferite agli allievi, junior e senior, 34 ai campionati studenteschi, 51 ai ragazzi) per un totale di presenze atleti-gare di 32.309. A proposito di primati Zafred ha ricordato che «mai nella storia dell'atletica regionale in così breve arco di tempo siano stati migliorati un così gran numero di primati». Infatti nel corso dell'anno sono stati stabiliti un primato italiano assoluto, uno allievi, uno allieve, due ragazze; sono stati stabiliti, inoltre, 10 primati regionali assoluti, 20 primati regionali di categoria, due primati regionali assoluti staffette, tre primati regionali di categoria staffette. Diciassette atleti della regione hanno vestito la maglia azzurra. I ragazzi nella Rassegna Nazionale di Jesolo hanno ottenuto un lusinghiero quarto posto.

Zafred ha poi parlato di affiliazioni, tesseramento e giudici gara ed ha sottolineato come nel Settore Propaganda si sia avuto un grosso risveglio e come il numero dei tesserati denota che i giovanissimi si stanno accostando in gran numero verso l'atletica leggera. «E' necessario — ha continuato Zafred — e deve essere un impegno di tutti, amministratori, dirigenti e tecnici di non deludere questa massa di giovani che fiduciosi si affidano a noi per trovare nello sport quelle soddisfazioni e quei motivi di formazione che non sempre altre attività riescono a fornire. I rincalzi ci sono, a noi il far sì che questa meravigliosa stagione sportiva continui a fiorire».

Zafred ha rilevato infine come non sempre i rapporti con autorità scolastiche e comunali, soprattutto in riferimento all'uso dei campi, hanno potuto, sebbene improntati alla massima cordialità, risolvere completamente i problemi. «La scuola — ha aggiunto Zafred — è entrata per la prima volta ufficialmente nella partecipazione dei Giochi della gioventù. Anche se dalla scuola ci attendiamo una più massiccia e profonda attività, non possiamo disconoscere i progressi fatti ed i risultati ottenuti già in questo esordio». Zafred ha svolto poi la relazione finanziaria che come quella tecnico-morale è stata approvata all'unanimità.

Si sono svolte poi le votazioni per l'elezione del presidente del Comitato regionale per il 1975-76 (la carica durerà un anno in quanto nel 1976 verranno rinnovati tutti gli altri incarichi per il quadriennio). E' stato un vero plebiscito in favore di Zafred che ha raccolto tutti i 163 voti! Aggiungiamo soltanto che è stata una scelta felice: Zafred, uomo di sport da sempre, lavoratore instancabile, tanto bravo quanto modesto e semplice è una persona degna della più alta considerazione e stima e i voti raccolti ne sono ampia dimostrazione. Cinquantaquattrenne, Zafred è preside della scuola N. Sauro di Muggia, giudice di gara dal 1958; è stato vice-presidente del Comitato regionale dal 1970 e reggente il Comitato stesso da quest'anno, è stato giudice ai campionati europei di Roma del 1974 ed è insignito della stella di bronzo al merito sportivo.

Diversi sono stati gli interventi. Interessante la proposta di Ottone Cassano sul calendario; meno interessante, polemica e un pochino ingenerosa la sua novella da circo rivolta agli atleti triestini delle lunghe distanze. Sterpin, chiamato in causa, ha voluto replicare. Sono intervenuti inoltre Buri e il prof. Bernes e tutti ha risposto Zafred.

In chiusura di riunione il dott. Romano Isler ha compiuto un pesante e qualificante intervento (così lo ha definito il prof. Bulfoni) sulla necessità di propagandare lo sport inteso questo nel vero senso della parola. Una specie di «grido di dolore», quello di Isler anche per quanto riguarda il problema degli impianti triestini. La situazione — ha detto Isler — è davvero insostenibile per quanto riguarda lo stadio di Valmaura e non vorrei, come si vocifera da qualche parte, che il campo sportivo scolastico di Cologna subisse la stessa sorte, divenisse cioè comunale». Per tutti quelli che hanno preso parte all'assemblea una gradita sorpresa è stato l'omaggio di un almanacco dell'atletica leggera regionale. Una bellissima piccola enciclopedia a cura del Comitato regionale della FIDAL e di Nuova Atletica Friuli che ha in Valent un validissimo e profondo conoscitore della materia.

S. B.

VARATO IL CALENDARIO DELLE PROVE ALPINE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

TUTTO LO SCI REGIONALE
IL MONOPOLIO A PIANCAVALLO

DATA	LOCALITA'	CATEGORIA	SPECIALITA'	DENOMINAZIONE
Dicembre				
21	Piancavallo	Femm. - A-R m. e f.	slalom	Prima neve - Rolly Go
Gennaio				
6	Piancavallo	Femm.	slalom	Da decidere
7/8	Tarvisio	S m.	slalom e gig.	Duca D'Aosta - A. Goitan
9	Sella Nevea	S m.	gigante	Friuli - Venezia Giulia
10	Piancavallo	S m.	gigante	Granzotto
11	Monte Zoncolan	J-A m. e f.	gigante	Muratti
11	Piancavallo	A-R m. e f. - Cucc.	gigante	Rolly Go - Doney - Noviello
17	Forni di Sopra	S m.	slalom	Mirko Bernardis
18	Sappada	A-R m. e f.	discesa	Rolly Go - Comune
18	Forni di Sopra	A-R m. e f.	slalom	Rolly Go
18	Sauris	Cucc.	gigante	Rinderperk
24	Piancavallo	Femm.	gigante	Muratti
24/25	Piancavallo	J-A f.	discesa e gig.	Medea
25	Piancavallo	J-A m.	gigante	Veneta Assicurazioni
25	Tarv. - Lussari	A-R m. e f.	discesa	Rolly Go
31	Piancavallo	J-A m. e f. - S m.	discesa e gig.	Salomon - Muratti
31	Da destinare	S m.	gigante	Gennaro
31	Ravascletto	A-R m. e f.	discesa	Rolly Go
31	Piancavallo	Cucc.	gigante	Giovani Saette Trieste
Febbraio				
1	Piancavallo	J-A m. e f. - A-R m. e f.	slalom e disc.	Stock - Rolly Go - Fiat
4/5	Piancavallo	F S-J	slalom e gig.	Franco Bossetto
7	Piancavallo	J-A m.	slalom	Da decidere
6/7/8	Piancavallo	S m.	disc. slal. e gig.	Zonali Seniores Muratti
7/8	M. Zoncolan	A-R m. e f.	slalom e gig.	Rolly Go
8	Prato Carnico	Cucc.	gigante	Da decidere
14/15	Piancavallo	S f.	discesa e slal.	Trofeo Verardo
15	Matajur	S m.	gigante	Trofeo Valli del Natisone
15	Tarv. - Lussari	A-R m. e f.	discesa	Rolly Go
15	Valbruna	Cucc.	gigante	Da decidere
21	Ampezzo	J-A m.	gigante	Da decidere
22	Sella Chianzutan	S m.	gigante	Romano Cimenti
22	Sauris	J-A m.	slalom	Sauris
22	Piancavallo	A-R m. e f.	gigante	Rolly Go - Blak Bull
27/29	Tarvisio	S-J-A f. e J-A m.	disc. slal. e gig.	Zonali giov. m. e f. - Sen. femm.
29	Piancavallo	A-R m. e f.	gigante	Rolly Go
29	Camporosso	Cucc.	gigante	Giuseppe Moschitz
Marzo				
7	Matajur	A-R m. e f.	slalom gig.	El. Rolly Go-targa Stringher coppa KL
7	Piancavallo	S-G m. e f.	gigante	Pordenonesi
7	Da decidere	S-G m. e f.	gigante	Triestini
7	Sauris	S-G m. e f.	gigante	Udinesi
13/14	Piancavallo	A-R m. e f.	discesa e slal.	Rolly Go
14	Ravascletto	J-A m.	gigante	Trofeo Muratti
18	Piancavallo	S m.	discesa	Trofeo Piazza
19	Tarvisio	A-R m. e f. - Cucc.	slalom gig.	Trofeo Max Krcivoj - Marinetto
21	Monte Zoncolan	S m.	gigante	Trofeo Mobilieri Sutrio
Aprile				
4	Collina	S m.	gigante	Trofeo Romanin

Anticipando di quasi un mese quella che solitamente era la data d'inizio delle gare, gli sciatori della regione hanno inaugurato la stagione la prima domenica di dicembre salendo il monte Cavallo per disputare le fasi eliminatorie dei trofei Prima neve e Rolly-Go, manifestazioni queste articolate in una serie di gare di cui la seconda — riservata ad allievi e ragazzi — si estenderà sino a marzo e interesserà ora l'una ora l'altra delle due circoscrizioni con le quali è stato diviso il comitato per quanto riguarda le gare seniores, allievi e ragazzi. Ciò è stato deciso per evitare un superaffollamento alle singole competizioni, per cui le categorie suddette si affronteranno compattamente solo in poche gare (per esempio i campionati zonali); nelle altre ci sarà la seguente scissione: triestini, pordenonesi e tarvisiani gareggeranno assieme e lo stesso faranno nell'altra circoscrizione udinesi, goriziani e sappadini.

Il calendario varato quest'anno non è dei migliori: ci sono troppi vuoti che falsano il normale corso di una stagione agonistica. Per esempio i seniores della circoscrizione di Trieste concluderanno la loro stagione praticamente a fine gennaio, poichè le altre due manifestazioni a cui potranno partecipare (campionati zonali e Memorial Amodeo) saranno aperte a tutte e due le circoscrizioni. Inoltre il Memorial è in calendario per metà marzo e, quindi, i seniores di Trieste, Pordenone e Tarvisio vi giungeranno dopo un'astinenza da gare di circa quaranta giorni. Siamo d'accordo che è preferibile guardare alle categorie giovani, poichè è da queste che possono giungere soddisfazioni, ma non bisogna dimenticare i «vecchi» dove ci sono alcuni ex giovani che vanno ancora forte.

In fatto di sedi di gare Piancavallo farà la parte del leone. Delle 64 competizioni alpine in programma ben 30 (e ce ne sono alcune la cui località non è stata ancora designata) verranno tracciate sulle piste di questo centro invernale del Pordenonese. Un vero record monopolizzatore ma che d'altro canto è inevitabile se si pensa alla pochezza organizzativa della maggior parte dei centri regionali, alla situazione caotica di Sappada (forse questo sarà l'ultimo anno che il centro del Bellunese apparterrà al nostro comitato) e al disinteresse di Tarvisio per le cosiddette gare minori che non abbiano paternità nella Val Canale. Perciò si può comprendere in parte il perchè di questo monopolio. D'altro canto Piancavallo offre collaborazione e quindi è ben logico che ponga le mani sul calendario.

Le gare importanti non mancano. Spiccano le tre internazionali di Coppa Europa: Duca d'Aosta, Trofeo della Regione (se così si chiamerà ancora) e Trofeo Verardo (femminile) e il Trofeo Medea, una FIS pure femminile. A queste, il cui interesse è notevole ed esula dai confini nazionali, vanno aggiunte una «qualificazione nazionale» femminile (il Trofeo Bossetto) e due gare internazionali (qui l'interesse valica i confini regionali) valide per i Trofei Salomon e Stock. In queste organizzazioni massicce saranno impegnati Sci Cai Trieste, Sci Cai Monte Canin, Sci Club Pordenone e Sci Cai XXX Ottobre.

Per continuare il discorso sulle organizzazioni, notevole sarà la mole di lavoro del club di Pordenone (d'altronde agendo in casa sui Piancavallo ha indubbi vantaggi), e ragguardevole anche quella delle società triestine che, pur essendo club cittadini, si prodigano più dei valligiani mettendo a disposizione una notevole competenza e un'altrettanto valida esperienza per aver allestito molte grosse manifestazioni nel passato (come i campionati italiani assoluti e giovani di fondo e i campionati europei juniores entrambi curati dalla XXX Ottobre). Così molte saranno le gare del sempre attivo Sci Club 70, della stessa XXX Ottobre e dello Sci Cai Trieste che oltre alla Duca d'Aosta, ricorderà con un Memorial il suo giovane atleta scomparso Fulvio Amodeo. Altra società triestina a entrare nel giro organizzativo è il SAI che come ogni anno allestirà il «Trofeo Tommasini», il classico appuntamento dei triestini per disputarsi la supremazia in campo cittadino. (Pubblichiamo oggi il calendario riguardante le prove alpine, rimandando a domani quello delle prove nordiche).

Gianfranco Bernes

Preoccupati i lottatori al lavoro al Palasport

Sebbene le varie manifestazioni nazionali di lotta siano ancora distanti i praticanti di questa specialità stanno lavorando sodo da oltre due mesi. Quotidianamente sono presenti nella palestra del palasport destinata ai lottatori, per tre volte alla settimana, sotto la guida del cavaliere Fidel si allenano gli atleti del G.S. dei Vigili del fuoco, per due, quelli del neo costituito Centro giovanile della Fiamma.

I punti di forza dei vigili sono Maurizio Jerman che quest'anno punta alla conquista di un titolo italiano assoluto e Turoni, già tricolore nella passata stagione. Il Centro giovanile invece affidato alle cure dei più volte campione italiano Silvano Revatti e di Rota punta prevalentemente sulle doti di Danilo Sibelia, rientrato nel settore dopo tre anni di inattività. Accanto a questi lottatori già affermati sta muovendo i primi passi un nutrito gruppo di giovani che in breve dovrebbe essere in grado di emulare il cammino dei più esperti.

Tutto procede dunque in maniera più che soddisfacente; l'unica preoccupazione che da alcuni giorni condiziona l'ambiente sereno delle due società è purtroppo dovuta alla voce secondo cui, entro breve tempo, nella palestra potrebbe giungere un altro... condomino. L'eventualità non può lasciare indifferenti le due società. L'arrivo di un terzo gruppo le costringerebbe difatti a ridurre l'attività e di conseguenza a ridimensionare le loro legittime aspirazioni.

CALCIO

Quattro atleti espulsi in una gara di Serie C

Campobasso, 14

Quattro giocatori espulsi in una sola partita di calcio, quella che ha visto oggi il Campobasso battere sul proprio terreno la Pro Vasto per 1-0. Maggiormente colpita è stata la squadra abruzzese che ha concluso l'incontro con otto atleti contro dieci avversari. L'arbitro, il milanese Corneliani, ha adottato i drastici provvedimenti delle espulsioni nella ripresa quando si è reso conto che il controllo della partita gli stava sfuggendo di mano.

Il Pro Vasto aveva subito una rete al 25' del primo tempo e stava cercando nella ripresa con molta determinazione di equilibrare le sorti. Al 62' c'è stata una mischia tra giocatori e il direttore di gara ha dapprima espulso il libero del Campobasso Urbani, quindi ha inviato negli spogliatoi anche Marcolini e Quaresima della Pro Vasto che lo avevano schernito. Verso la fine dell'incontro c'è stata un'altra azione scorretta tra il centravanti abruzzese Perricone e un difensore locale, azione che l'arbitro ha risolto con l'espulsione del giocatore della Pro Vasto.

● MARATONA. L'inglese Bernie Ford si è aggiudicato la 51ma edizione della maratona internazionale «Jean Bouin», precedendo il tedesco occidentale Detlef Uhlemann e lo spagnolo Mariano Haro. La gara si è disputata a Barcellona su un tracciato di 9.600 metri dinanzi a circa cinquemila spettatori.

NELLA «B» FEMMINILE DI BASKET PRONTO RISCATTO DELLE BIANCOCELESTI

ALLA GINNASTICA IL DERBY CON IL CMM-SASA A MUGGIA

S.G.T. - S.A.S.A. 87-66 (36-30)

S.A.S.A.: Petruzzi 15, Cosina 22, Cassano 2, Riccesi 2, Trani, Russignan 2, Franceschinel 4, Weis, Angelomè 8, Ginanneschi 11.

S.G.T.: Pavalich 7, Ricci 10, Tommasi 7, Bernetti, Bontempi 19, Frisolini 10, Lonzar 18, Monti 6, Marini 8, Guarini 2.

ARBITRI: Cesana e Cazzaro di Venezia.

NOTE: tiri liberi: SASA 16 su 28, SGT 21 su 36. Uscite per cinque falli: Cosina e Russignan della SASA, Pavalich e Tommasi della SGT. Espulsa Cassano della SASA.

La Ginnastica Triestina si è ampiamente riscattata dello scivolone interno del primo turno di campionato vincendo il derby con il C.M.M. SASA. Le biancocelesti di Ghietti hanno concluso l'incontro con oltre venti punti di vantaggio ed il risultato già da solo esprime il divario tra le due formazioni. La Ginnastica, se si esclude la prima parte della frazione iniziale, ha dominato l'incontro dall'alto della maggiore esperienza delle sue giocatrici e, soprattutto all'inizio della ripresa, si è prodotta in alcuni minuti di ottimo basket che hanno messo alle corde la giovane compagine di Oveglia.

Acquisito un margine di sicurezza più che ampio, la Ricci e compagne hanno giocato in perfetta tranquillità concedendo alle avversarie di recuperare parte dello svantaggio che verso la metà dei secondi venti minuti di gioco oscillava attorno ai trenta punti. Il derby è stato incerto e combattuto solo nel primo tempo quando la SASA, approfittando del consueto inizio nervoso ed impreciso delle biancocelesti, ha tenuto in bilico il risultato combattendo alla pari con le avversarie.

Il quintetto muggesano riusciva in più d'una occasione a mettere in difficoltà le biancocelesti ma, forse per troppa emozione, non era in grado di prendere decisamente in mano le redini della partita. E' mancata nella squadra di Oveglia una «cecchina» dalla media distanza: ben poche volte infatti la SASA è andata con convinzione al tiro perdendosi in lunghe azioni sotto il canestro biancoceleste, azioni che non hanno fruttato granchè.

Passato il momento di nervosismo la Ginnastica ha preso a macinare il suo gioco veloce e per la SASA non c'è stato più niente da fare se non tentare di contenere il distacco in termini accettabili.

Il volo della Ginnastica avviene all'inizio della ripresa: Bontempi e Lonzar sfruttano a dovere ogni contropiede e nei primi minuti del tempo le biancocelesti accumulano una ventina di punti contro sei delle muggesane. La partita non ha più storia e le ragazze di Ghietti, paghe dell'ormai sicuro successo, rallentano il ritmo. Le giovani della SASA hanno così modo di recuperare parecchi punti: il particolar modo sono la Petruzzi e la Cosina che centrano ripetutamente la retina con alcune belle conclusioni dalla media distanza che, se tentate nella prima parte della gara, forse avrebbero permesso di contrastare in qualche modo la marcia delle biancocelesti.

Per la Ginnastica un successo ampiamente meritato e netto, frutto di una migliore impostazione tattica e di gioco più coerente. Per la SASA la seconda sconfitta, pur se qualcosa di buono ha fatto vedere: le giocatrici sono molto giovani e devono acquisire esperienza.

G. B.

Mirandola - Julia 117-42 (64-20)

MIRANDOLA: Cattozzo 14, Mondo 9, Rossin 32, Zanolli 11, Bergamo 31, Franco, Bolzan 2, Fornasiero 6, Fuga 10, Mazzolajo 2.

JULIA: Stefani 7, Richter 4, Fragiacomo C. 2, Zanon, Gagliardi 1, Bradaschia 8, Fragiacomo M. 5, Pavanello 11, Spadaro, Ustolin 4.

ARBITRO: Pecchiarelli di Milano.

NOTE: tiri liberi: Mirandola 23 su 26; Julia 3 su 14.

Nell'incontro con la formazione della Julia di Trieste, la compagine rodigina del Mirandola ha superato i 100 punti. Alla fine dell'incontro, con uno scarto di ben 75 punti le locali regolavano le triestine. Fin dall'inizio la squadra locale è partita all'attacco praticando un pressing molto stretto ed ha messo così in seria difficoltà le avversarie, infilando una serie di canestri e portando dopo soli 5 minuti il risultato sul 26 a 4.

Dalla parte del complesso avversario non c'era una nota positiva, e nelle file regnava una grande confusione forse dovuta alla pressione delle padrone di casa che impedivano qualsiasi tentativo di organizzazione. La musica non cambiava nella ripresa, anche se il Mirandola diminuiva la pressione consentendo alle avversarie di poter avvicinarsi al loro canestro senza però impensierirle. Da segnalare la grande prova della squadra rodigina nel gioco collettivo e in particolare della Bergamo, della Rossin e della Cattozzo.

La Julia si è trovata di fronte a una compagine molto agguerrita e desiderosa di rifarsi della sconfitta subita otto giorni prima. Il quintetto triestino si è dimostrato molto fragile in difesa e inconsistente all'attacco.

Ennio Brancalion

SERIE «D» MASCHILE

Servolana - Don Bosco 96-71 (41-32)

SERVOLANA: Ponton 20, Sancin 4, Fabris 12, Visintin, Sivini 2, Rupena 35, Semenic, Ritossa 21, Tonelli 2, De Pase.

DON BOSCO: Cerne, Peretti 12, Olivo 21, Poloniato 10, Pistrin 8, Marzi 3, Zonta 3, Macchi 14.

ARBITRI: Zorzi e Fortunati di Udine.

NOTE: Tiri liberi: Servolana 20 su 24; Don Bosco 10 su 16. Usciti per 5 falli: Pistrin, Poloniato e Rupena.

La Servolana ha «vendicato» la sconfitta subita nel girone d'andata superando nettamente il «cugino» del Don Bosco. I giallorossi di Zini hanno disputato una grossa partita e hanno avuto qualche problema soltanto nel primo tempo. Nella seconda frazione la Servolana (sempre a zona) ha allungato decisamente e non ha avuto difficoltà ad avere ragione della difesa individuale adottata dagli uomini di Umer.

Nelle file della Servolana su tutti Rupena ma da sottolineare anche le prove positive di Ponton, Ritossa e Fabris. Da tener presente comunque che il Don Bosco era in formazione largamente rimaneggiata per infortuni o squalifiche e che Poloniato (apparso il migliore assieme ad Olivo) ha giocato pur essendo influenzato.

Lavoratore - Codroipo 79-69

Udine, 14

Battendo nettamente un Codroipo piuttosto deconcentrato, i locali del Lavoratore hanno conquistato il diritto di partecipare alla poule della serie «D». Il Lavoratore ha concluso il campionato a pari punti con gli spilimberghesi del Mobilenarduzzi, ma ha passato ugualmente il turno grazie alla miglior differenza canestri. La partita odierna è stata abbastanza bella con il Lavoratore sempre avanti nel punteggio.

G. G.

Trieste - Lokomotiva al Palasport, alle 20.30

Questa sera, alle 20.30, al Palasport, la Pallacanestro Trieste incontrerà in amichevole la Lokomitiva di Zagabria. Come già annunciato la formazione jugoslava si presenterà al gran completo con tutti i suoi elementi «nazionali». Marini, per contro, schiererà tutti i biancorossi a disposizione. Mancherà il solo Bassi che si sta curando dell'infortunio alla gamba destra.

E' un interessante appuntamento per gli appassionati di basket oltreché un valido test per la squadra triestina in vista degli ultimi impegni di questa parte di campionato.

RUGBY SERIE C

Domenica a San Luigi Fiamma - Cus Trieste

Il girone interregionale eliminatorio del campionato di serie C di rugby ha in calendario domenica la nona giornata di andata prima della nuova sospensione per le festività natalizie e di fine anno. Sul cartellone spicca il derby stracittadino fra la Fiamma e il Cus Trieste, che verrà disputato sul campo di San Luigi con inizio alle ore 14.30. Grosso impegno anche per il Rugby Udine che dovrà rendere visita al Mirano, la squadra cioè che sulla carta si è rivelata sino ad ora la più pericolosa antagonista dei bianconeri.

TENNISTAVOLO

Proseguirà domenica il torneo di Serie C

Il girone regionale eliminatorio della serie C di tennis da tavolo ha in calendario domenica la seconda giornata di ritorno. A Trieste è in programma il derby stracittadino fra il Circolo Marina Mercantile e i Ricreatori. Le altre due gare vedranno opposte Edera Pordenone - Quiriniana Udine e Oratorio San Michele - Cus Trieste.

PALLACANESTRO MASCHILE: I CAMPIONATI DI «B» E «C»

Die N'Ai - Italsider 87-76 (38-38)

DIE D'AI: Marinatto 2, Di Cataldo, Casaccio 16, Cossaro 18, Sfriso 27, Lo Presti, Paronuzzi 2, Smaniotto, Costantini 6, Zennaro 16.

ITALSIDER: Hrovatin 8, Pozzetto 4, Nappi 2, Quarantotto, Dalla Costa 20, Zampa, Krecic, Zimmerman 19, Vidorno 23, Furlan.

ARBITRI: Tamburini di Pesaro e Tardioli di Ancona.

NOTE: tiri liberi: Die N'Ai 3 su 8; Italsider 2 su 6. Uscito per cinque falli Zimmerman al 18'46" della ripresa.

Venezia, 14

L'Italsider si è data ingenuamente in olocausto al contropiede della Die N'Ai nella ripresa, quando a ogni tiro sbagliato dai triestini corrispondeva sistematicamente un lancio lungo dei veneziani per uno o due giocatori in agguato, del tutto incustoditi, nella metà campo ospite. Così il quintetto lagunare è riuscito a prendersi bellamente la rivincita della sconfitta ricevuta all'andata, grazie alle prodezze a ripetizione di Sfriso, Cossaro, Casaccio e Zennaro (questi ultimi due limitatamente al secondo tempo) che hanno reso vana la bella prestazione offerta fra i triestini da Zimmerman, Dalla Costa e Vidorno.

La partita è stata caratterizzata da un equilibrio iniziale (12 pari all'8') con successivo vantaggio per dell'Italsider fino a 10 punti (32-22 al, 15'), annullato proprio allo scadere da una prodezza di Sfriso che concludeva la bella rimonta finale della Die N'Ai. Nella ripresa i veneziani si portavano avanti fino a 50-41 al 4', ma l'Italsider reagiva e a sua volta si portava avanti per 53-52 all'8'. Da questo momento scattava sistematico il contropiede della Die N'Ai, cui si è accennato, con il quale venivano colpiti i triestini sbilanciati in avanti e per l'Italsider non c'era più nulla da fare.

G. B.

● AUTOMOBILISMO. L'elvetico Claude Haldi è il vincitore della Coppa Porsche, quale migliore pilota privato della casa tedesca per il 1975, davanti al britannico Fitzpatrick e all'australiano Tim Schenken (122 i piloti che hanno partecipato alla competizione in rappresentanza di 16 paesi).

Tigers - Jägermeister 77-65 (39-28)

TIGERS: Sclauzero 8, Gallo 2, Visintin 3, Mauri 16, Marussi, Del Ben 16, Kristiancic 14, Bosini 10, Nanut 8.

JAGERMEISTER: Ballabin 21, Donati 19, Moretti 4, Ficotto 4, Zamperdi 1, Enzo 4, Gattoni 6, Cadamuro, Bartolozzi 5, Guadagnino 1.

ARBITRI: Godoli (Forlimpopoli) e Negrini (Massalombarda).

Tra due squadre che non avevano più niente da chiedere a questa fase del campionato è venuto fuori un incontro noioso ed a tratti povero tecnicamente. I Tigers hanno vinto pur non impegnandosi allo spasimo. Passati subito in vantaggio i padroni di casa non sono mai stati raggiunti. Una volta stabilizzato il punteggio sulla decina di punti di scarto, Mauri ha lasciato a lungo in campo le seconde linee, che sono riuscite senza eccessive difficoltà a mantenere le distanze.

I «tigrotti» goriziani hanno avuto un avvio molto felice. Mauri in giornata «sì» ha sforacchiato la retina con buona percentuale, ben coadiuvato da Del Ben, che nel solo primo tempo ha messo a segno 14 punti. Nella ripresa il cecchino di casa è stato lasciato a lungo in panchina, per dare modo ai giovani di scendere in campo. La difesa dei Tigers è stata abbastanza buona, dapprima a zona 2-3, poi in alcuni frangenti a uomo.

Per quanto riguarda gli avversari ci si aspettava forse qualcosa di più. La squadra veneziana con un Guadagnino in sordina ha basato tutte le sue chances sulle realizzazioni del lungo Ballabin, mantenutosi per tutto l'incontro su un rendimento piuttosto elevato, e sulla vena di Donati venuto fuori sul finale della partita. Durante l'incontro si è messo in luce da parte goriziana Bosini che ha diretto il gioco con una certa maestria.

Hanno impressionato favorevolmente i due direttori di gara, che forse anche per il comportamento molto corretto di entrambe le contendenti, hanno portato a termine la partita senza commettere alcun errore. Ora per i Tigers non rimane che attendere la formazione della prossima poule, e sperare che la sorte faccia sì che il girone comprenda squadre della zona, per non vedersi costretti a dare forfeit per mancanza di mezzi finanziari.

Antonio Gaier

● SPORT EQUESTRI. Con 8 penalità e rispettivamente il tempo di 45" e 49", dopo le due manches, Raimondo D'Inzeo (Talky) e Graziano Mancinelli (Lydican) si sono classificati ottavo e nono nella impegnativa categoria a due percorsi nel concorso ippico internazionale abbinato al salon du cheval di Parigi.

Pordenone - *Italcantieri 83-80 (38-38, 74-74)

PORDENONE: Cedolini 14, De Stefano, Schober 12, Delle Vedove 5, Fabris 6, Masci 2, Ramuzzi 8, Sambin 22, Canella, Voselli 14.

ITALCANTIERI: Paschini 17, Bisizzo 10, Soranzo 21, Bisesi, Felgrin, Milotti 16, Montagnani 1, Michelutti 4, Tomada 5, Ursich 6.

ARBITRI: Zavarico di Trento e Rodaelli di Bolzano.

NOTE: tiri liberi Italcantieri 24 su 38, Pordenone 29 su 38. Usciti per 5 falli Milotti, Schober, Dalle Vedove, Ursich, Bisesi e Voselli.

Monfalcone, 14

A coronamento di una dura battaglia durata 45' ha prevalso l'esperienza del Pordenone, che con la vittoria sull'Italcantieri di oggi ha concluso da incontrastato protagonista questa prima fase del campionato di serie B. Quando nel basket si ricorre ai supplementari vuol dire che la gara è stata molto combattuta, tirata e piacevole.

A un primo tempo di leggera supremazia ospite ha fatto riscontro una difesa in buona parte dominata dagli azzurri, i quali purtroppo nel finale sono crollati improvvisamente consentendo al Pordenone di riagguantarli sul filo di lana. Da una parte una squadra ben organizzata, dotata di schemi efficaci e supercollaudati, dall'altra un'Italcantieri un gradino inferiore sotto il profilo tecnico ma di gran lunga più positiva per quanto riguarda la buona volontà e l'agonismo.

Un vero peccato che gli azzurri non c'è l'abbiano fatta, anche perchè la sconfitta odierna significa l'inizio di un calvario di «puole» per la permanenza in categoria. Ad onor del vero, anche se i padroni di casa hanno beneficiato di un arbitraggio leggermente casalingo, hanno alcuni validi motivi per gridare all'ingiustizia. Ci riferiamo all'infortunio iniziale di capitan Michelutti e all'uscita per raggiunto limite di falli verso la metà del secondo tempo di Milotti senz'altro uno dei migliori in assoluto, e del sempre valido Ursich. Sotto tono infine il parziale rendimento di Paschini, sempre «cecchino» nei tiri da media e corta distanza ma quasi nullo quando c'era da difendere.

G. G.

BASKET FRA REGIONALI

Udine - Trieste 59-48

La rappresentativa di Udine dei dipendenti regionali, facendo suo anche il retour-match con i colleghi triestini, ha conquistato la coppa messa in palio dal C. R. della Regione. I friulani hanno condotto per l'intera gara e hanno avuto in Di Filippo, Coiutti e Dose i mattatori. Dei triestini ottime le prove di Zollia e Zudetich. Udine: Di Filippo 20, Dose 16, Coiutti 21,

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Cambio della guardia a Beilen



Telefoto Upi

Beilen — Soldati olandesi si danno il cambio nel compito di far la guardia al treno con i ribelli molucchesi e con gli ostaggi. Poco dopo i componenti del commando terrorista si sono arresi

Dichiarazioni a Washington

«Nessun americano andrà in Angola»

Washington, 14

Né soldati né consiglieri americani saranno mai inviati in Angola. Lo ha sostenuto il capogruppo del partito democratico alla Camera dei rappresentanti, Thomas O'Neill. «So che il parere del Congresso è che né truppe, né consiglieri, né americani di nessun genere, e ve lo posso assicurare, dovranno essere inviati in Angola. E' questo uno dei problemi più gravi che il Congresso sarà domani chiamato ad affrontare», ha aggiunto O'Neill.

La commissione per i servizi segreti della Camera — ha spiegato il capogruppo democratico — ha chiesto all'amministrazione Ford di spiegare esattamente qual è il ruolo che essa sta svolgendo in Angola. Secondo notizie recenti — ha continuato O'Neill — gli Stati Uniti avrebbero dato venticinque milioni di dollari e si preparerebbero a sborsarne altri venticinque — alle fazioni filo-occidentali coinvolte nella guerra civile. Da Dar Es Salaam, capitale della Tanzania, si apprende che il Presidente Julius Nyerere si incontrerà domani con i capi di stato della Zambia e del Mozambico per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione in Angola e Rodesia. *(Ap)*

RIPRENDONO ACCANITI I COMBATTIMENTI DOPO SEI MESI DI TREGUA

TRE GIORNI DI SCONTRI FRA CAMBOGIA E TAILANDIA

Colpi di mortaio da parte dei «kmer» rossi contro un posto di osservazione
Rinforzi di polizia e paracadutisti inviati da Bangkok verso la frontiera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bangkok, 14

Tre giorni di combattimenti alla frontiera tra la Cambogia e la Tailandia nel più duro scontro fra due paesi dopo che in Cambogia hanno preso preso il potere i khmer rossi, nell'aprile scorso. Gli scontri si sono avuti nel distretto di Phaya nella provincia Pachinburi, che si trova a circa 140 km a Nord della capitale tailandese. Tre persone almeno hanno perso la vita. Nella scorsa notte i khmer rossi hanno bombardato con colpi di mortaio un posto di osservazione tailandese. Il bombardamento è seguito alla morte di tre soldati cambogiani, uccisi dal fuoco dei mortai tailandesi.

Secondo fonti della Tailandia sono stati catturati 24 giovani soldati cambogiani. La stampa locale dà notizia dell'invio di forze specializzate verso la frontiera per rinforzare i contingenti tailandesi. Polizia e paracadutisti sono giunti nel distretto di Phraya per dare man forte contro i cambogiani. La polizia di frontiera ha subito, secondo fonti ufficiali tailandesi, alcuni feriti negli scontri che fanno seguito a sei mesi di tregua, se si eccettua l'episodio dell'imbarcazione sul fiume Mekong affondata dai khmer rossi dopo che essa, secondo le autorità cambogiane, aveva sparato su un gruppo di soldati che si stavano bagnando nel fiume.

Fonti diplomatiche affermano che i due governi faranno di tutto per giungere rapidamente a una cessazione delle ostilità. Le relazioni diplomatiche sono state istituite sei settimane fa e i due governi attraverso i punti di frontiera di Aranyaprathet e Poipet, si adopereranno per far cessare il fuoco. Un certo numero di persone ha lasciato la Cambogia da quando il re ha abdicato ed è stata istituita la repubblica popolare. L'anziano sovrano è stato tenuto formalmente nella vita politica attiva con la carica di consigliere supremo del presidente della repubblica, ma di fatto la situazione è ora completamente in mano ai khmer rossi.

Fra coloro che hanno lasciato il paese a nuoto o con delle barche per recarsi in Tailandia, c'era anche un figlio dell'ex re cambogiano, il quale aveva detto che se sarebbe rimasto in Cambogia l'avrebbero probabilmente mandato a lavorare i campi «con gli altri». Da notizie che si raccolgono nella capitale Bangkok, gli scontri con soldati cambogiani, avrebbero causato la morte di due soldati, ma non si può definire con certezza chi siano i cambogiani: alcuni pensano che si possa trattare di un reparto dei khmer rossi che ha disertato l'esercito.

Sette persone sono morte in un attentato nel villaggio di Pattani, nel Sud della Tailandia. Nella scorsa notte una bomba a mano è stata gettata fra una folla di musulmani che si erano riuniti per protestare contro l'uccisione di cinque musulmani da parte di marines tailandesi alcuni giorni fa. I circa 500 musulmani erano radunati quando è scoppiata in mezzo a loro la bomba. Le autorità tailandesi hanno ordinato un'inchiesta per appurare quanto di vero ci sia nell'accusa del villaggio contro i reparti della marina che avrebbero ucciso i cinque cittadini. Le autorità hanno rafforzato la vigilanza nelle province del Sud, dove c'è del fermento. Al confine con la Malesia c'è stato recentemente un incremento negli attentati e negli episodi di violenza in seguito a una campagna di elementi musulmani che chiedono l'istituzione di uno stato musulmano separato.

U. P. I.

CIBO E MEDICINE distribuiti a Timor

Giakarta, 14

Quattro navi da carico indonesiane con a bordo generi alimentari, medicine e capi di vestiario sono giunte a Dili, la capitale di Timor Est, mentre l'assemblea generale dell'ONU ha chiesto il ritiro degli indonesiano dalla colonia portoghese. L'agenzia di notizie «Antara» ha riferito oggi che mille tonnellate di riso sono state distribuite dai membri degli equipaggi delle navi inviate a Dili, mentre numerosi membri del Fretilin, il movimento di sinistra che si batte per l'indipendenza del territorio, si sono arresi alle truppe indonesiane che hanno occupato Dili il 7 dicembre.

Le banche e altri edifici pubblici a Dili sono presidiati dalla truppa indonesiana. Le forze filo-indonesiane hanno detto al popolo che il Fretilin, che aveva proclamato unilateralmente l'indipendenza del territorio, è in realtà uno strumento del Portogallo. Intanto si apprende da New York che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riunirà domani alle 15 per prendere in esame la questione di Timor Est.

(Ap)

BREZNEV AFFLITTO da un male incurabile?

New York, 14

Secondo quanto scrive nel suo ultimo numero il settimanale americano «Newsweek», il segetario generale del PCUS Leonid Breznev sarebbe afflitto da un male incurabile. A rivelarlo sarebbe stato l'ambasciatore sovietico a Washington Anatoly Dobrynin al segretario di stato americano Henry Kissinger.

La settimana scorsa Breznev partecipò ai lavori del congresso del partito comunista palacco, a Varsavia. Secondo alcuni osservatori, continua «Newsweek», nel suo discorso il segretario del PCUS avrebbe avuto una certa difficoltà nell'articolare le parole e nel lasciare la sala avrebbe inciampato. La rivista conclude affermando che a Mosca si è già cominciato a pensare alla successione di Breznev.

(A. P.)

INCENDIO ALLA MECCA Centotrentotto vittime

Bahrian, 14

Centotrentotto pellegrini musulmani sono morti ed altri 151 sono rimasti feriti nell'incendio che, per tre ore, è imperversato venerdì in una tendopoli eretta nella cittadina di Mina, a dieci chilometri dalla Mecca. Lo ha confermato ufficialmente il ministero dell'interno dell'Arabia Saudita, precisando che l'incendio è stato provocato dall'esplosione di una bombola di gas.

(Ansa - Reuter)

DOPO LA SCHIACCIANTE VITTORIA NELLE ELEZIONI

Più vicina agli USA l'Australia di Fraser

Incremento dei rapporti commerciali con l'America
Tolta l'opposizione alla «base» di Diego Garcia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Canberra, 14

Il nuovo primo ministro, eletto con una maggioranza che costituisce un primato nella storia australiana, annuncerà presto la sua intenzione di visitare il Giappone, la Cina e gli Stati Uniti. Un portavoce di Malcolm Fraser, che durante la guerra in Vietnam era considerato «un falco» e che è un accanito sostenitore degli Stati Uniti, ha annunciato che ai viaggi in Giappone e in Cina farà seguito una visita in America. Uomo di destra, il nuovo primo ministro vuole assicurare la Repubblica popolare cinese che, durante la sua amministrazione, anche se in Australia si andrà su posizioni conservatrici in difesa del capitale, i rapporti con Pechino non subiranno dei mutamenti.

A Tokio la visita di Fraser permetterà ai dirigenti giapponesi di fare chiare richieste su quello che sarà l'atteggiamento australiano verso gli investimenti giapponesi per lo sviluppo nelle ricerche di minerali e sull'importazione di autovetture «made in Japan». Il messaggio di congratulazioni del Presidente americano è stato molto favorevolmente accettato da Malcolm Fraser, un sostenitore del trattato di «Anzus» fra il suo paese, la Nuova Zelanda e gli Stati Uniti d'America. I legami con gli Stati Uniti possono non poco preoccupare i paesi che hanno esportato manufatti in Australia. Oltre ai timori giapponesi, si dice che il nuovo primo ministro mal sopporterà che vengano acquistati equipaggiamenti militari sul mercato europeo, se appena sarà competitivo il farlo in America.

La politica filo-americana si rifletterà anche per quanto riguarda una base americana sull'isola Diego Garcia. Capi di stato asiatici e l'ex primo ministro australiano, battuto nelle elezioni appena ultimate, erano contrari ad una presenza militare americana nell'Oceano Indiano, che doveva essere «una zona di pace». Un altro passo che si suppone farà il nuovo governo, è quello di un avvicinamento al regime forte che vige in Indonesia. I rapporti con Giacarta sono stati resi tesi dall'intervento nella parte portoghese di Timor. Gli aiutanti del primo ministro guardano al problema di Timor ormai come ad una cosa definita.

Quando alla mezzanotte di sabato si è terminato lo spoglio delle schede per la Camera dei rappresentanti, la maggioranza di Malcolm Fraser superava i 45 seggi. Il numero di questi, a favore del leader conservatore, sembrano ancora destinati ad aumentare quando saranno stati definitivamente risolti tutti i casi dubbi e saranno stati corretti eventuali piccoli errori. I conservatori hanno raggiunto la maggioranza assoluta anche alla Camera alta. L'esatto conteggio per questa ala del Parlamento sarà completato fra circa un mese.

La sua posizione è ben diversa da quella del suo predecessore, il leader laborista Gough Whitlam. Questi aveva, infatti, la maggioranza alla Camera dei rappresentanti, ma gli mancava quella al Senato. La politica di ostruzionismo dei conservatori nel Senato, aveva, infatti, paralizzato l'attività dei laboristi, che si trovavano a dover fronteggiare la difficile situazione derivante dalla recessione, presente in Australia come negli altri paesi occidentali. Gough Whitlam è apparso scosso dai risultati delle votazioni. Se anche si poteva supporre che ci sarebbe stata una avanzata dei conservatori, non ci si aspettava una così clamorosa sconfitta dei laboristi. Un serio colpo al passato governo era stato lo scandalo di finanziamenti in petrodollari arabi in cui, implicati per delle presunte malversazioni, due ministri avevano dato le dimissioni.

La crisi australiana scoppiò l'11 novembre, quando il governatore, rompendo la tradizione secondo cui il rappresentante della Regina d'Inghilterra si limita ad osservare la politica senza intervenirvi direttamente, congedò Whitlam e nominò Fraser primo ministro interinale sino alle elezioni. E' prevista una prossima riunione del partito conservatore, che dovrebbe rieleggere Fraser leader, come pure si riunirà il partito nazionale della campagna, il cui capo, Douglas Anthony, deve pure essere riconfermato. Quest'ultimo occuperà la carica di vice primo ministro nel governo che Fraser formerà nei prossimi giorni. I capi dei due partiti alleati si sono incontrati domenica per discutere la compagine ministeriale.

U. P. I.

PETROLIO dalle alghe

Tel Aviv, 14

Uno scienziato israeliano ha annunciato di avere scoperto un metodo per l'estrazione di petrolio dalle alghe marine e ha aggiunto che se si riuscirà a sfruttare la scoperta su scala industriale, il paese potrebbe raggiungere l'autosufficienza petrolifera entro i prossimi cinque anni. Dopo aver restituito il mese scorso all'Egitto i giacimenti del Sinai (Ras Sudar e Abu Rodeis) dai quali ricavava circa il 60 per cento del proprio fabbisogno annuo di petrolio, Israele è rimasto praticamente privo di ogni approvvigionamento energetico autonomo.

In un'intervista concessa al quotidiano «Jerusalem Post», il prof. Ben-Zion Ginzburg, dell'università ebraica di Gerusalemme, ha affermato di essere riuscito a isolare una speciale micro alga contenente un'alta percentuale di sostanze organiche e capace di moltiplicarsi a ritmo estremamente accelerato se posta in acque molto salate e molto calde.

Gli esperimenti finora condotti in laboratorio hanno dato risultati più che soddisfacenti e il prof. Ginzburg ritiene che colture dell'alga in parola su una superficie di circa mille chilometri quadrati nel deserto del Neghev (Sud di Israele), dove esistono le necessarie condizioni climatiche, potrebbero essere sufficienti per coprire il fabbisogno petrolifero del paese (valutato in circa otto milioni di tonnellate all'anno).

Gli investimenti necessari per la creazione delle enormi vasche di acqua salata — ha aggiunto lo scienziato — sarebbero ingenti, ma sempre di gran lunga inferiori rispetto al costo delle normali prospezioni geologiche, il cui esito è tra l'altro incerto. Secondo quanto ha riferito il prof. Ginzburg, era già noto da una quarantina d'anni che nelle acque fortemente salate e molto calde del Mar Morto vivono e si sviluppano alcune specie di alghe. Ora è stato possibile isolarne una — la dunaliella — capace di riprodursi in grande abbondanza e con molta rapidità nel giro di un paio di giorni e dalla quale è possibile ottenere del petrolio di ottima qualità. *(Ansa)*

IN DUEMILA DINANZI AL CARCERE DI BASAURI

Dispersa da cariche una protesta a Bilbao

Sei persone sono state arrestate - I manifestanti chiedevano un'amnistia per i detenuti politici

Bilbao, 14

Circa duemila persone hanno manifestato oggi vicino al carcere di Basauri, non lontano da Bilbao, chiedendo un'amnistia totale per i detenuti politici spagnoli. I manifestanti sono stati dispersi dalla polizia che li ha caricati, mentre militanti del gruppo di destra «guerriglieri di Cristo Re» colpivano i manifestanti in fuga. Sei persone sono state arrestate. I manifestanti, alla testa dei quali si trovavano degli avvocati, rappresentanti sindacali e parenti ed amici di detenuti, recavano uno striscione su cui era scritto «No alla clemenza antibasca. Amnistia».

Secondo alcuni testimoni oculari, un membro dei «guerriglieri di Cristo Re» utilizzava una frusta per colpire i manifestanti. Gli stessi testimoni hanno detto che giovani falangisti incoraggiavano gli agenti di polizia. Le vie di accesso a Basauri sono state chiuse al traffico dalla guardia civile fino al ristabilimento della normalità, nella tarda mattinata.

Anche a Bruxelles diecimila persone sono sfilate in corteo per le strade della capitale chiedendo la libertà per tutti i detenuti politici spagnoli. Alla manifestazione hanno partecipato esponenti del partito socialista, di quello comunista e del partito cristiano. Molti gli esuli spagnoli. Gli organizzatori della manifestazione hanno, inoltre, chiesto al governo belga di fare pressione sugli altri partner della CEE perché si oppongano all'ingresso della Spagna nella Comunità europea, sino a quando questo paese non diverrà più democratico.

Da segnalare, infine, che il nuovo ministro degli interni, Manuel Fraga Iribarne, si è personalmente interessato, ieri sera, delle condizioni di salute della studentessa quindicenne, Dolores Bascon Banos, ferita da un colpo d'arma da fuoco dalla guardia civile, durante una manifestazione a Moron de la Frontera. Lo ha annunciato un portavoce dell'ospedale dell'università di Siviglia dove la ragazza è stata operata ieri. Le sue condizioni sono migliorate, ma rimangono gravi. E' questa la prima volta in Spagna che un ministro degli interni si interessa di persona delle condizioni di una persona rimasta ferita in una manifestazione.

(Ansa - Afp - Ap)

Protesta di agricoltori in Portogallo

Rio Maior, 14

Migliaia di piccoli proprietari terrieri si sono radunati a Rio Maior, nella zona centrale del Portogallo, per protestare contro la riforma latifondista del governo.

In particolare è stato criticato il sistema che consente di espropriare proprio quelle aziende più efficienti e prospere ed è stato definito incompleto e non adeguato alle circostanze l'annuncio fatto due giorni fa dal governo che ha promesso una completa verifica del programma di riforma agricola. «Essi dicono una cosa e ne fanno un'altra», ha commentato un proprietario terriero di Coimbra.

(Ap)

SECONDO FONTI DELLA DISSIDENZA SOVIETICA

Leningrado: la polizia arresta cinque persone

Erano decisi a partecipare a una manifestazione per commemorare l'insurrezione dei «decabristi»

Mosca, 14

Cinque persone — riferiscono fonti vicine ai «dissidenti» — sono state fermate oggi dalla polizia di Leningrado con riferimento ad una manifestazione, non autorizzata, indetta per ricordare il 150.o anniversario della insurrezione dei «decabristi» in quella città (Pietroburgo secondo la vecchia denominazione della capitale russa al tempo degli zar).

Come hanno riferito per telefono alcuni «dissidenti» di Leningrado, tre persone che avevano preannunciato di volere partecipare alla manifestazione nella «piazza dei decabristi», vicino al Palazzo d'Inverno, sono state arrestate questa mattina nelle proprie abitazioni; altre due persone, tra le quali l'artista «non ufficiale» Igor Sinyavin, di 37 anni, sono state fermate e condotte via a bordo di un automezzo, allorquando la polizia è intervenuta nella piazza in questione.

Il mese scorso Igor Sinyavin ha accettato un'offerta per il rilascio di un visto di uscita valido per Israele, per sé e per la propria famiglia, sebbene egli non sia ebreo e non abbia presentato richiesta per emigrare. I «decabristi» erano per lo più aristocratici che nel dicembre 1825 organizzarono un fallito moto di protesta contro il regime zarista; cinque di essi furono condannati a morte e impiccati e altri 121 esiliati in Siberia.

GISCARD E SADAT FIRMANO LA «DICHIARAZIONE DEL CAIRO»

M.O.: PARIGI APPOGGIA LA POSIZIONE EGIZIANA

Sgombero dei territori occupati, pace per tutti, una patria per i palestinesi fra i punti che caratterizzano l'accordo

Il Cairo, 14

Francia ed Egitto convengono circa l'urgente necessità di una soluzione giusta e durevole per il conflitto mediorientale; una tale soluzione dovrebbe essere fondata sullo sgombero, da parte israeliana, di tutti i territori occupati a partire dal 1967, sul diritto per tutti gli stati della regione a vivere in pace, entro frontiere sicure, riconosciute e garantite, e sul diritto, per il popolo palestinese, ad avere una propria patria indipendente; tutto ciò dovrà essere affiancato da adeguate garanzie internazionali, alle quali la Francia è pronta a partecipare. E' quanto afferma un comunicato congiunto diffuso oggi alla vigilia della conclusione della visita compiuta dal Presidente francese Valery Giscard d'Estaning in Egitto.

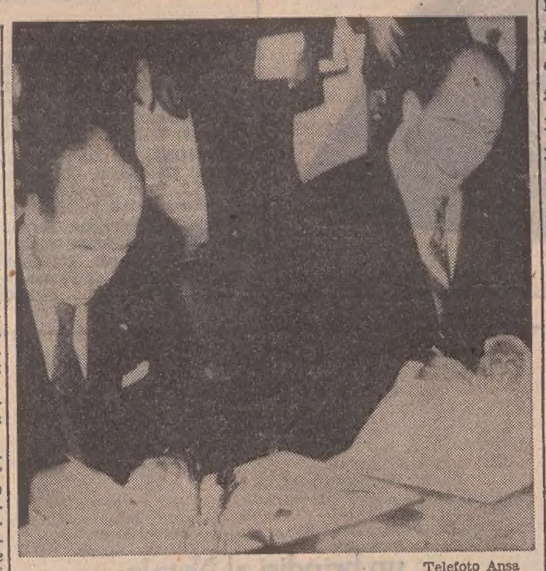
Poco prima che il comunicato fosse diramato, Giscard d'Estaing e il Presidente egiziano Anuar El Sadat hanno sottoscritto una dichiarazione di amicizia e cooperazione (la «dichiarazione del Cairo» nella quale — tra l'altro — i due statisti convengono circa la necessità che il Mar Mediterraneo continui a essere un legame di pace tra i popoli rivieraschi). Il comunicato conclusivo tocca diversi altri argomenti, oltre alla crisi mediorientale. A proposito del Libano, esso riferisce che i due capi di stato hanno espresso la loro preoccupazione per la crisi in atto nel paese amico e hanno sottolineato l'importanza di salvaguardare l'unità e l'integrità di questo stesso paese.

Per quanto concerne il «dialogo» euro-arabo, le due parti hanno espresso il proposito di favorirne il rapido e concreto sviluppo in tutti i campi. In merito alla «conferenza Nord-Sud» — prosegue il comunicato — i due capi di stato intendono contribuire a che si determini in essa un'atmosfera di dialogo necessaria alla soluzione dei problemi all'ordine del giorno nella conferenza stessa. In materia di cooperazione bilaterale, i due presidenti hanno espresso la volontà politica di sviluppare ulteriormente la collaborazione economica conformemente alla tradizione di amicizia e di scambi che avvicina naturalmente i due paesi.

A proposito dei rapporti tra Egitto e Cee, i due capi di stato hanno riconosciuto concordemente che è auspicabile un accordo ampio e reciprocamente soddisfacente tra l'Egitto e la Comunità economica europea. In materia militare — dice ancora il comunicato — il Presidente Sadat ha ricordato che il suo paese intende sviluppare, in cooperazione con altri stati arabi, un'industria per la fabbricazione di armi difensive in Egitto e ha auspicato che la Francia contribuisca a questa realizzazione con le sue conoscenze e la sua esperienza tecnologica; il Presidente francese ha risposto favorevolmente.

I due capi di stato hanno tenuto oggi una conferenza stampa nel corso della quale il Presidente francese ha sottolineato l'incremento che il 1975 ha fatto registrare nei rapporti bilaterali tra i due paesi; egli ha anche sottolineato l'importanza che sia consentito ai palestinesi decidere da sé il proprio destino. A sua volta Sadat ha ribadito quanto già detto dal comunicato e cioè che la Francia ha risposto positivamente alla richiesta di contribuire alla costruenda industria egiziana di armamenti. A questo proposito, precedenti notizie di fonti francesi avevano indicato che il contributo della Francia avrebbe comportato la concessione di licenze per la fabbricazione di apparecchi militari. D'altra parte, la Francia sarebbe disposta a contribuire alla costruzione in Egitto di centrali elettro-nucleari. Oggi il Presidente Giscard d'Estaing è stato insignito della laurea «honoris causa» in economia e scienze politiche da parte dell'università del Cairo.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Il Cairo — Giscard e Sadat firmano la «dichiarazione»

ISRAELE BOICOTTERA' la riunione all'ONU

New York, 14

Il ministro della difesa israeliana Shimon Peres, giunto ieri negli Stati Uniti, nel quadro di una missione comprendente l'acquisto di armi, ha partecipato oggi ad una trasmissione televisiva, affermando tra l'altro che Israele, probabilmente, boicotterà la riunione del consiglio di sicurezza sul Medio Oriente del mese prossimo, poiché non avrà nulla da guadagnarvi. Tuttavia Israele non ha nessuna intenzione di abbandonare l'ONU. Ha poi affermato che la creazione di uno stato palestinese tra le frontiere della Giordania e di Israele aprirebbe la strada all'afflusso di armi sovietiche nella zona, ponendo «reali problemi» sia per Israele sia per la Giordania.

Peres ha ribadito l'opposizione di Israele ad ogni intesa con l'Olp, tra l'altro rilevando che, al momento attuale, è impossibile negoziare poiché l'Olp è così frammentario che gli accordi che potrebbero essere conclusi con una delle sue fazioni potrebbero non essere rispettati da altre. Israele sarebbe disposto ad incontrarsi con rappresentanti dell'Olp se quest'ultima cessasse le sue aggressioni, si sciogliesse e si insediasse in Israele dove colloqui diretti con altri palestinesi avvengono giornalmente.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CONCLUSA IN INGHILTERRA UNA DELLE PIU' GIGANTESCHE CACCE ALL'UOMO

ACCIUFFATO DA SCOTLAND YARD UN FEROCE RAPITORE ASSASSINO

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 14

Il comandante John Morrison di Scotland Yard ha annunciato oggi che la «pantera nera» comparirà domani pomeriggio in Tribunale a Newcastle - Under - Lyme, nell'Inghilterra centrale. Si è così conclusa una delle più gigantesche «cacce all'uomo» della storia criminale britannica. La polizia conosce l'identità della «pantera nera», l'uomo arrestato venerdì scorso in circostanze drammatiche e accusato di aver sequestrato, nel gennaio scorso, l'ereditiera 17.enne Lesley Whittle e di averla impiccata a Kidsgrove, nello Staffordshire, dopo sette settimane di atroce prigionia. Il corpo nudo della ragazza venne rinvenuto due mesi più tardi in fondo a un pozzo della rete fognaria, luogo della spietata «esecuzione», con un cappio d'acciaio intorno al collo, sotto un giardino pubblico della cittadina. Ma l'autopsia stabilì che la ragazza non era morta per lo strangolamento: un collasso cardiaco provocato dallo spavento l'aveva fulminata quando essa si era resa conto che il suo aguzzino la voleva uccidere.

Scotland Yard non ha rivelato l'identità della «pantera nera» ma si è limitata ad affermare che si tratta di un commerciante indipendente di quasi quarant'anni, sposato e padre di un ragazzo. Il suo lavoro lo obbligava a viaggiare con frequenza e perciò le sue assenze nel periodo del rapimento della ragazza non avevano destato sospetti. L'arresto del feroce criminale, che aveva stabilito il suo «covo» in un pozzo a venti metri sotto il livello del suolo, è infatti avvenuto per caso, ed è stata la sua violenta reazione a indurre gli inquirenti a pensare che egli avesse molto da nascondere.

Lesley Whittle era stata rapita mentre si trovava a letto a casa sua nel piccolo villaggio di Highley, nello Shropshire. In cambio della sua vita il rapitore aveva chiesto un riscatto di 50.000 sterline (circa 75 milioni di lire) e la famiglia aveva stanziato la somma, ma il fratello della vittima non era mai riuscito a consegnare il denaro all'autore del sequestro. Non riuscendo ad incassare la somma, e nel timore di essere arrestato al momento dell'incasso, la «pantera nera» aveva allora deciso di sbarazzarsi dell'ostaggio impiccando la ragazza. Sembra che il rapitore abbia agito in maniera del tutto artigianale.

I sequestri di persona sono un reato molto raro in Gran Bretagna e perciò il rapimento e la tragica fine di Lesley Whittle hanno suscitato profonda emozione nell'opinione pubblica del paese. Subito dopo il rapimento la polizia aveva dichiarato di sospettare che l'autore del sequestro e il rapinatore che aveva compiuto una trentina di rapine e che aveva ucciso per rapina tre impiegati postali fossero la stessa persona. Sembra che le indagini condotte dopo l'arresto della presunta «pantera nera» abbiano confermato questa ipotesi.

Il comandante Morrison ha, infatti, dichiarato che l'uomo verrà incriminato anche per altri reati. In precedenza la polizia aveva affermato che l'arrestato sarebbe stato interrogato anche su altre «gravi questioni». Tuttavia il comandante Morrison non ha voluto entrare nei dettagli e non ha precisato i capi d'imputazione, che verranno resi noti soltanto domani nel corso dell'udienza. Egli non ha voluto neppure confermare se è stato effettuato un confronto tra l'arrestato e George Smith, l'uomo che vide la «pantera nera» durante i tentativi di pagamento del riscatto.

Il commerciante arrestato si è chiuso per 36 ore dopo la sua cattura in un completo mutismo, interrotto soltanto da qualche epiteto osceno rivolto agli investigatori. In seguito egli però si è rassegnato e ha rivelato il suo nome e cognome.

U. P. I.

†

E' spirata serenamente l'anima buona di

Emma Bonetta ved. Codri

La piangono le figlie ADA con il marito GIANNI ASSALINI, INES con il marito GIUSEPPE PUST, il nipote MAURO con la moglie LOREDANA, il fratello VITTORIO, le sorelle MARY con il marito LINO RADICCHI, PALMIRA ved. ATZORI e figlio, i nipoti GINO, ANNA e MARIA BONETTA, BETTY e FELICE FRANCESE, unitamente alle famiglie congiunte.

I funerali seguiranno martedì 16 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 15 dicembre 1975

Partecipano al lutto le famiglie
— TOMMASO ed ESTER ASSALINI
— GUIDO e LICIA ASSALINI con i figli CLAUDIA e ROBERTO
— RACHELE ASSALINI con il figlio ALESSANDRO
— Famiglia DOLAZZA
— Famiglia ANTONIO e WANDA LOMBARDO

Trieste, 15 dicembre 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Andreuzzi ved. Zupin

Ne danno il triste annuncio i figli, la figlia, la sorella, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al personale dell'ECA per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani, martedì, alle ore 14.30, dalla Cappella del Cimitero di Muggia.

Muggia, 15 dicembre 1975

†

Ha cessato di vivere

Giovanna Zennaro ved. Dellavalle

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e AREDIO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 15 dicembre 1975

ANNIVERSARIO

6 anni fa è morto, alla Questura di Milano

Giuseppe Pinelli

Un gruppo di medici dell'Ospedale Burlo Garofolo desidera che non sia dimenticato.

FRANCO PANIZON, DUCCIO PERATONER, MARINO ANDOLINA, GIUSEPPE MARANZANA, ALBERTO COPRIVEZ, NICOLA d'ANDREA, GIANNI e SANDRA PRESANI, NATHAN LEVI, DANIELA ROSENWIRTH, GIUSEPPE CASSI', ARMANDO INDRIO, PAOLO NOVATI, ANTEA DUSI, MARINO STORMI, OSCAR VOLPI.

Trieste, 15 dicembre 1975

INDUSTRIA importanza nazionale specialità frutta al liquore grappe venete e piemontesi e vini pregiati, assume agenti muniti auto per Trieste, Gorizia e province. Assicura minimo garantito di lire 300.000 mensili più provvigioni e massima assistenza con reale possibilità di carriera. Scrivere Gruppo Continental via Nazionale 21 - 27049 Stradella (Pavia). 8226 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA SUNBEAM G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2, DISPONIBILI AUTOVETTURE D'OCCASIONE: FIAT 128 coupé, 124, 850, 1300, FORD Escort, Cortina. PEUGEOT 304. AUTOBIANCHI A 112. INNOCENTI Mini Minor, Mini 120, LANCIA Fulvia coupé Montecarlo. N.S.U. Prinz. SIMCA 1000 LS, GLS, S, 1100 S, 1301 Special. CHRYSLER 160. 53 Q

A.A.A. VOLKSWAGEN, Audi, Pronta consegna modelli 1976. Golf, Audy 50, Passat, Audy 80 e Scirocco, presso la nuova Concessionaria Volkswagen, Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34. tel. 764409.

A.A. AUTOSALONE Papo, Artisti 7, parallela corso Italia. Alfa Romeo 2000 GT 1973, 1750 GT, 1300 TI, super, 1500 C junior, BMW 1600, 124 sport coupe, 1600, 125 special, 124 special, 128 coupé, Renault 15 coupé, 850 special, 850 spyder sport, 500 L, 500 F, Ford Capri, Prinz 4, Opel Kadett, Mini, Kawasaki 900. Usato per usato, rateazioni. 51802 Q

A. CARAVAN Laverda nuova serie blu-inverno. Finiture arredamento completo per campeggio invernale pronta consegna da Dinoconti Coroneo 33, tel. 762361 - 775133. 49 Q

.. MUGGIA autosalone Cossich via Battisti 20, tel. 272621 vende Fiat 130 impianto gas, 112 Elegant 1975, Renault 5 TL 1975, 112 1970, 128 1971 - 72, 124 1972 - 1968, Giulia Super 1968, 850 Special 1969, 500 L 1970 - 1969, 600 D 1968, Ape lunga 1968 e altre. 1 Q

ALL'AUTOCARAVAN via dell'Istria 155 troverete un vasto assortimento di roulottes delle migliori marche. Caravelair, Fendt, Pioneer. Permute, rateazioni fino a 3 anni. Inoltre varie occasioni di usate.

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo; Alfetta '74, BMW 1800 '70, 111 '72, 128 '72, 70, 69, 127 '74, 126 '74, 850 '66, Spider '71, 69, 500 L '70, Mini '71, 69, Dune Buggy '72, Regent '74, Simca 1000 GLS '72, Laverda 750 '71, Kawasaki 400 '75 4.T.. 52463 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire, tel. 812256. 51990 Q

MOTOOCCASIONI: Benelli, 500 Jawa 350, Guzzi California, ciclomotori usati. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume, 19. Aperto lunedì. 52112 Q

O.O.O. OCCASIONI NAUTICHE ALLA NUOVA CONCESSIONARIA DIVISIONE SPORTI-

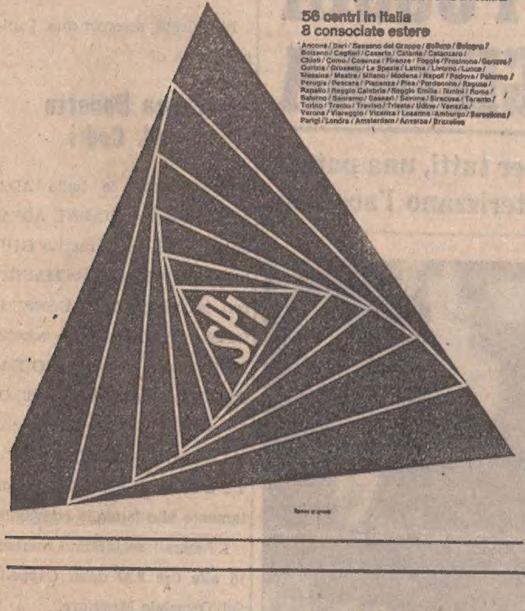
una NUOVA concessionaria
RENAULT
al vostro servizio:
F. ZAGARIA
Trieste, Piazza Sansovino 6
tel. 725-390
ASSISTENZA e RICAMBI:
Via Lazzaretto Vecchio 24
tel. 62853-4

O.P. Reserve
Un Mondo a parte
tra le cose
da bere



Il triangolo aureo della strategia pubblicitaria

estensione territoriale
duttilità operativa
indipendenza economica



SPI
Società per la Pubblicità in Italia
56 centri in Italia
8 consociate estere
Ancona / Bari / Sassano del Grappa / Bolzano / Bologna / Bolzano / Caglari / Caserta / Catania / Catanzaro / Chieti / Como / Cosenza / Firenze / Foggia / Frosinone / Genova / Gorizia / Grosseto / La Spezia / Latina / Livorno / Lucca / Messina / Mestre / Milano / Modena / Napoli / Padova / Palermo / Perugia / Pescara / Piacenza / Pisa / Pordenone / Ragusa / Rapallo / Reggio Calabria / Reggio Emilia / Rimini / Roma / Salerno / Sanremo / Sassari / Savona / Siracusa / Taranto / Torino / Treviso / Trevisi / Trieste / Udine / Varazze / Verona / Viareggio / Vicenza / Losanna / Amburgo / Barcellona / Parigi / Londra / Amsterdam / Anversa / Bruxelles

VA HORIZON, gommoni motoscafi piccoli e grandi da crociera 7 posti letto vere occasioni prezzi e condizioni di pagamento eccellenti. Nuova concessionaria via Caboto 24, telefono 826181 Trieste. 113 Q

OCCASIONI: 128 due porte, 128 coupé, 125 special, Giulia super 1,3, Mini Cooper, NSU-TT, Renault R 6, Fulvia GTE, Lancia 2000 iniezione. Permute facilitazioni, senza cambiali. Aperto lunedì Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 52112 Q

ROULOTTE Elnagh settebello m 4,75, veranda, frigo, pluriaccessoriata, posteggio pagato, vendo a privato. Possibilmente permute con autovettura facilitazioni, telefonare lunedì 766880, ore ufficio. 52112 Q

T.T.T. TAUNUS FORD. Occasione da non perdere: Lire 200.000, SCONTO SPECIALE di fine anno alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 113 Q

U.U.U. USATO alla Nuova concessionaria Ford, via Caboto 24; 500 F 68, 850 Special 68, 850 Sport 69, 850 Siata 68, 128 Giannini 71, 128 2 P 73, 128 4 P 73, 74, 131 cc 1300 75, Mini 90 75, Mini 1001 73, Mini 1000 72, R 4 70, Prinz 4 L 69, Simca 1000 71, Escort 940 70 71, 1100 Escort XL 71 72 73 74, Escort Sport 1300 75, Capri 1300 XL 70, Capri 1500 GT 70, Capri 1600 GT 75, Taunus 1300 XL 72, Taunus 1600 GXL 72, Transit 175 cassone 74, Transit pullmino 71 e tante altre. 113 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A DISPONENTE 50 milioni cedo attività organizzata. Utile mensile netto dimostrabile 1.500.000. SPI Cassetta n. 100 A - 35100 Padova. 1234 R

ABBIGLIAMENTO zona D'Annunzio, bene avviato, vendesi. Boutique fuori Trieste forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

AFFARE vendesi alimentari con abbinamento cartoleria. Tel. 796259. 30984 R

BUFFET zona forte passaggio vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

CARTOLIBRERIA - giocattoli, ottima posizione, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

DROGHERIA con rappresentanza gas in bombole vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia», piazza Tommaseo 2. 52160 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000. Il capitale rimane vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali copertura assicurativa. Documentazione esauriente — Scrivere SGS - Don Lago 68, Padova, tel. 049-654755. 8195 R

PIZZERIA - Ristorante, causa malattia, cedesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

PIZZERIA - gastronomia buona posizione, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

TRATTORIE varie zone diversi prezzi cedensi. Agenzia Gentile, Toro 8. 52242 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. VENDESI appartamento centrissimo rimesso nuovo 140 metri adatto abitazione nonché uffici, ambulatorio, terzo, ascensore, 4 camere salone cucina soggiorno riscaldamento 1000 metri area. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. Vendesi casa restaurata via Romagna panoramica 1000 metri area 4 camere salotto soggiorno riscaldamento soffitta. Aurora, tel. 750323. 52192 S

A.A.A. OPICINA prossima consegna villa signorile in un bellissimo parco, costruzione elegantissima, con tutti gli accessori di una residenza di classe, superficie coperta di 460 mq. Mutuo quindicinale e facilitazioni di pagamento. Informazioni e vendite presso Impresa di costruzioni Egena. Telef. 38212. 30627 S

A MONTENARS vendonsi villette unifamiliare, amena posizione, ottime finiture, condizioni trattabili. Tel. 0432-96183 ore ufficio. 8184 S

ACQUISTO occasione appartamento zona Stazione - Marina. Tel. 755354. 52669 S

APPARTAMENTI pronti, liberi, atrio, 3 stanze, 4 stanze, rifiniture accurate, impresa vende direttamente. Conti 28, tel. 31830. 1235 S

APPARTAMENTO MARINA, 3 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vende occupato 10.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52685 S

APPARTAMENTO centralissimo rifiniture lusso, 1 stanza, saloncino, cucinetta, bagno, centralnafta, ascensore, vende 16.000.000, facilitazioni pagamento. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52685 S

CASA di 8 ambienti 3.800 mq terreno S. Luigi vendo. Tel. 37915. 52068 S

CERCHIAMO per propria fidata clientela, appartamenti da vendere, affittare, Grado, Trieste. Domenica Agenzia Buone Vacanze, Moreri 44, feriali Agenzia Trieste, via Ospedale 6/E, telefono 768800. 52028 S

IMPRESA Canarutto, pressi villa Sartorio, vende appartamenti in palazzina, splendida vista, varie grandezze, tutti comforts, giardini privati, mutuo, via Donota 3, tele. 60251, 38827. 52613 S

IN PALAZZINE, STRADA DI FIUME, ALTA IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE APPARTAMENTI DUE STANZE, SOGGIORNO, CUCINA, POSTO MACCHINA, PROSSIMA CONSEGNA, POSSIBILITA' MUTUO. TELEF. 418637. 52641 S

MANSARDA paraggi BATTISTI, 2 stanze, cucina, doccia, vende libera giugno 8.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 52685 S

MONTEORO tristanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, primingresso, 22.500.000, mutuo sino 75 p.c., interesse 9 p.c. Vende ALABARDA, Battisti 2, telef. 730051. 30634 S

OCCASIONE, recente, libero, piazza Giotti, atrio, 4 stanze, doppi servizi, IV piano. Rifiniture accuratissime. Telefono 31830. 52655 S

OPICINA, via dei Salici, appartamenti in villa, finiture accuratissime, giardino indipendente, pronta consegna, impresa Canarutto, via Donota 3, tel. 60251, 38827. 52613 S

PIANCAVALLO appartamenti occasionissima, offresi, telefonare 040-741041 da martedì ore ufficio. 30382 S

PRIVATO VENDE PRONTO INGRESSO, PANORAMICO, soggiorno, camera, cameretta, cucina, terrazza, ripostiglio, casa recente costruzione a Roiano. Telef. 36241, 414781. 52623 S

RUSTICO ampia corte, 14 milioni vendo. Telefonare Turriaco 76396. 5653 S

TENUTA Friuli 22 ettari casa stalla tettoia vendo libera. Telefono 37915. 52002 S

VENDESI miniappartamento nuovo, bicamere, servizi, cucina, garage, Sella Nevea. Telefonare 0433-51021, sig. Rossi. 8222 S

VENDESI attico, zona centrale, vista mare, ampie terrazze, consegna promavera 76. Lire 53.000.000, telefonare feriali 10-12, 750836. 47 S

VENDONSI ville Lignano Pineta, forte reddito. Non soggette blocco, tel. 851202, Udine. 8125 S

VICOLO Castagneto, angolo Monte Cengio, appartamenti, due, quattro stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture ricercate. Impresa vende direttamente. Telefono 31830. 1234 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE. Appartamenti in palazzina in via Romagna con grande parco e in zona piazza Vico, telefono 413333. 292 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741375 741806

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

NATALE nella neve! Soggiorni particolarmente vantaggiosi dal 20 al 26 dicembre a lire 11.000 pensione completa. Hotel «Posta». San Candido, Dolomiti, tel. 0474-73133. 8224 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)	
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.	
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)	
8.05 Ex	Venezia S.L.	
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)	
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) cuccette II cl. Belgrado-Parigi)	
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.	
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino	
13.40 L	Portogruaro	
14.40 Ex	Venezia - L.	
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)	
18.04 L	Portogruaro	
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Rome - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi: WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)	
19.20 L	Portogruaro	
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)	
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)	

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco - Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 H	Milano (via Mestre) - Venezia (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Venezia S.L. (WL Roma-Venezia tutti i giorni eccetto vedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine	
6.10 D	Udine - Tarvisio	
6.18 L	Udine	
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna	
10.08 L	Udine	
12.25 D	Udine - Tarvisio	
13.05 L	Udine	
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)	
14.05 D	Udine - Carnia	
14.28 L	Udine	
16.55 L	Udine - Tarvisio	
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)	
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)	
19.15 D	Udine	
20.14 L	Udine	
20.52 D	*Italien Oesterreich* - Udine - Tarvisio - Vienna - Stoccarda	
22.40 L	Udine	

(1) Si effettua nel giorno precedente dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

ARRIVI

0.50 L	Udine
6.45 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
7.30 L	Udine
7.56 D	Sacile - Pordenone - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.47 L	Udine
9.00 D	*Oesterreich Italien* - Stoccarda - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.03 L	Udine
16.10 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.38 Ex	Tarvisio - Udine
20.48 L	Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi anche da Udine)
22.20 L	Udine
22.47 D	Vienna - Salisburgo - Tarvisio - Udine
23.43 Ex	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 8-12-1975 al 21-3-1976, esclusi il 25 e 26-12-1975; 4-1-1976 e 19-3-1976

un brindisi al Natale:



Cin
Cin!

La tua pelliccia
al puro costo delle pelli

Vieni a trovarci a Tencarola di Selvazzano (Padova)
in Via Trasimeno, 2; il nostro telefono è 049/637194

UNIONFUR
un investimento per lui
ed il piacere della tua pelliccia

IBI: competenza,
rapidità, cortesia.
Ovunque.



Oggi alla Banca si domandano
servizi sempre più aggiornati.
L'Istituto Bancario Italiano offre tutti i suoi
servizi con competenza, rapidità, cortesia.
Ovunque. Ed a tutti, in un'atmosfera di amicizia.

VIA FRANCESCO CRISPI 20
P.ZZA COLONNA 361
VIA LEONIDA BISSOLATI 3
P.ZZA DI SPAGNA
P.ZZA DELLA RADIO 33
VIA DOMENICO TARDINI 2
VIA DELLA GIULIANA 37
VIA TIBURTINA 335
VIA CASSIA 648
VIA DEL CORSO 418/a
VIA ROMA - POMEZIA

IBI
LA BANCA DOVE SI E' TRA AMICI.